



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Relazione sulla gestione 2023

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE AUTONOMA SARDEGNA
ESERCIZIO 2023**

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2023

**ALLEGATO N. 19 AL RENDICONTO GENERALE DELLA
REGIONE AUTONOMA SARDEGNA ESERCIZIO 2023**



Sommario

PREMESSA.....	4
1 LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023.....	7
1.1 Le risultanze della gestione finanziaria 2022.....	7
1.2 Il preconsuntivo dell'esercizio 2023	8
1.3 Il riaccertamento ordinario dei residui.....	11
1.3.1 La procedura del riaccertamento ordinario dei residui 2023.....	11
1.3.2 Le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui 2023	14
1.3.3 Il raffronto tra le risultanze del Riaccertamento Ordinario dei residui 2023 e 2022	18
2. LA GESTIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	21
Premessa.....	21
2.1 L'applicazione dei principi generali del D. Lgs. 118/2011 al bilancio 2023.....	21
2.2 Il quadro generale riassuntivo del rendiconto 2023.....	31
2.3 Gli equilibri di bilancio	36
2.4 Il margine corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.....	39
2.5 Il risultato di amministrazione.....	44
2.6 Il fondo pluriennale vincolato.....	49
2.7 Le quote accantonate del risultato di amministrazione.....	51
2.7.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	54
2.7.2 Il Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti	54
2.7.3 Il Fondo anticipazione liquidità	55
2.7.4 Il Fondo per le perdite delle società partecipate.....	57
2.7.5 Il Fondo contenzioso.....	60
2.7.6 Le altre quote accantonate del risultato di amministrazione.....	61
2.7.7 Le quote destinate del risultato di amministrazione.	62
2.8 Le quote vincolate del risultato di amministrazione	63
2.9 L'utilizzo dei fondi, delle quote vincolate e accantonate e dell'avanzo libero.....	65
2.9.1 Gli utilizzi dei fondi di riserva e dei fondi speciali.....	65
2.9.2 Gli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione.....	67
2.9.3 Gli utilizzi delle quote accantonate del risultato di amministrazione.....	69
2.9.4 Gli utilizzi dell'avanzo libero	69
2.10 La gestione di cassa e tesoreria.....	70



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.10.1 Il saldo di cassa	70
2.10.2 Le anticipazioni di cassa	72
2.10.3 Gli strumenti finanziari derivati: oneri e impegni.....	72
2.11 I debiti fuori bilancio.....	73
3. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA, L'ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI CON IL GOVERNO E DEL PRINCIPIO DI INSULARITÀ.....	77
3.1 Il pareggio di bilancio.....	77
3.2 L'attuazione degli accordi con il Governo in materia di finanza pubblica.....	79
3.3 L'attuazione del principio di insularità	85
4. IL DEBITO COMMERCIALE	88
5. L'INDEBITAMENTO.....	90
5.1 L'analisi dell'indebitamento.....	90
5.2 I vincoli finanziari per la contrazione dei mutui.....	106
5.3 Le garanzie concesse dall'amministrazione regionale.....	108
6. LA GESTIONE SANITARIA.....	114
6.1 Il perimetro sanitario	114
6.2 Il finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente.....	120
6.3 Equilibrio corrente	121
6.4 Pay back sanitario	121
6.5 Disavanzo pregresso.....	122
6.6 Risultati della gestione 2023	122
6.7 Emergenza Covid-19.....	123
7. I FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	125



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PREMESSA

La manovra finanziaria 2023-2025 è stata approvata dal Consiglio regionale il primo febbraio 2023, con le leggi regionali n. 1 “Legge di stabilità 2023” e n. 2 “Bilancio di previsione triennale 2023-2025”, pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna del 21 febbraio 2023.

La manovra è stata predisposta in conformità con le norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio disciplinate dal decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011.

L'applicazione delle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili alla Regione Sardegna è avvenuta con l'art. 2 della L.R. n. 5 del 2015, il quale prevede che, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità, le disposizioni del D. Lgs. 118/2011 si applichino al bilancio della Regione Sardegna a decorrere dal 1° gennaio 2015 in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale n. 11 del 2006, le cui disposizioni restano in vigore per quanto compatibili.

L'esercizio provvisorio è stato autorizzato con la Legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2022, per il periodo di un mese (dal 1° gennaio al 31 gennaio 2023), secondo gli schemi di bilancio approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 38/4 del 21 dicembre 2022.

Il 2023 è stato caratterizzato dal proseguimento delle attività di programmazione e di attuazione delle misure previste dal PNRR, dai fondi dell'Unione Europea e dagli altri fondi a livello nazionale e regionale volte ad affrontare le problematiche economiche e sociali dovute anche alle conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria causate dalla pandemia del Covid-19 e dall'incremento generale dei prezzi e dai rincari del settore energetico che hanno influenzato negativamente le prospettive economiche a livello mondiale e avuto effetti particolarmente pesanti per la Sardegna a causa della condizione di insularità.

Gli Accordi Stato-Regione in materia di finanza pubblica, sottoscritti il 7 novembre 2019 e il 14 dicembre 2021, hanno mantenuto la loro vigenza anche nel 2023. Il contributo alla finanza pubblica della Regione è stato determinato in 306,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, a seguito del recepimento da parte della legge n. 234/2021 (art. 1, comma 543) dell'Accordo tra il Governo e la Regione Sardegna sottoscritto il 14 dicembre 2021, il quale prevede anche che entro il 30 giugno 2025 debbano essere ridefiniti i complessivi rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione, tra cui il contributo alla finanza pubblica per le annualità successive al 2025.

Per gli anni 2023-2025 sono previsti ulteriori 5,3 milioni all'anno di concorso alla finanza pubblica a carico della Sardegna che derivano dal contributo che grava su tutte le regioni ai sensi dei commi 850-852 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020.

Nel 2023 non risultano avanzamenti rilevanti con riferimento all'adozione delle misure connesse al riconoscimento nella Costituzione del principio di insularità, tranne alcune norme previste dall'art. 1 della legge di bilancio per il 2023 (L. n. 197/2022), tra cui le disposizioni normative previste ai commi 494,



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

495 e 496, con cui lo Stato ha istituito un fondo destinato al finanziamento di interventi per la mobilità dei cittadini residenti nel territorio della Sicilia e della Sardegna, che sono state oggetto di impugnazione da parte della Regione Sardegna davanti alla Corte Costituzionale in quanto la dotazione delle risorse è stata ritenuta insufficiente e perché non sono state previste forme di partecipazione da parte delle regioni interessate nella definizione delle modalità e dei criteri di utilizzo. L'udienza davanti alla Corte Costituzionale si è tenuta il 19 marzo 2024 e si è in attesa del deposito della sentenza.

Con riferimento all'attività legislativa regionale, si evidenzia la L.R n. 7 del 5 ottobre 2023 con la quale è stata approvata la disciplina sul funzionamento del Collegio dei revisori dei conti, ai sensi del decreto legislativo n. 160 del 3 ottobre 2022 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Sardegna per l'istituzione del collegio dei revisori dei conti in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera e), del D.L. n. 138/2011".

I componenti del Collegio dei revisori sono stati nominati con la deliberazione della Giunta regionale n. 6/1 del 23 febbraio 2024, con la quale è stato inoltre stabilito che la prima riunione del Collegio si tenga in data 1° luglio 2024.

Dal punto di vista organizzativo-contabile, l'Amministrazione regionale ha proseguito le azioni volte al miglioramento delle procedure di programmazione, all'incremento dell'efficacia della spesa del bilancio regionale e all'accelerazione delle procedure relative alle operazioni di riaccertamento dei residui, anche attraverso apposite circolari sulle attività propedeutiche al riaccertamento dei residui.

Con la Delibera n. 38/92 del 17 novembre 2023, la Giunta regionale ha aggiornato le direttive ai fini della redazione del Rendiconto della gestione della Regione Autonoma della Sardegna e modificato le precedenti deliberazioni della Giunta regionale, prevedendo l'applicazione del potere sostitutivo dei direttori generali, il coordinamento e controllo dell'attività dei direttori generali da parte del Segretario generale, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera h), della legge regionale n. 10 del 21 giugno 2021.

Con la Delibera del 30 marzo 2023, n. 12/4, la Giunta regionale ha adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione Sardegna 2023-2025.

In base al principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011, il ciclo annuale di bilancio prende avvio con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), che aggiorna il Programma Regionale di Sviluppo e definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, e si conclude con il rendiconto generale della Regione, nel quale è data rappresentazione contabile dei risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il rendiconto 2023 della gestione della Regione Sardegna, predisposto in conformità al Principio applicato concernente la programmazione di bilancio e secondo gli schemi di cui all'allegato 10 del D. Lgs. n. 118/2011, è composto dal Conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e dai relativi



riepiloghi, dal Quadro generale riassuntivo, dalla Verifica degli equilibri, dal Conto economico e dallo Stato patrimoniale.

Secondo le disposizioni dell'articolo 18 del D. Lgs. n. 118/2011, il rendiconto generale della Regione, deve essere approvato entro il 30 aprile dalla Giunta e, a seguito della parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, dal Consiglio regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce.

L'articolo 63 del D. Lgs. 118/2011 prevede che i risultati della gestione siano dimostrati nel rendiconto generale annuale della regione e che, contestualmente all'approvazione con legge del proprio rendiconto, la regione approvi il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale e degli organismi strumentali.

La presente relazione, redatta secondo le indicazioni della sezione 13.10 del Principio applicato della programmazione, illustra la gestione complessiva della Regione e i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e si propone di fornire tutte le informazioni utili alla comprensione dei dati contabili del rendiconto.

Alla Relazione sulla gestione sono allegati i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

- 19.1 Deliberazione di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui 2023 e allegati
- 19.2 Elenco impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato finale 2023
- 19.3 Risultanze di cassa
- 19.4 Elenco dei residui di anzianità superiore a cinque anni di maggiore consistenza
- 19.5 Elenco dei Residui perenti dell'esercizio 2023
- 19.6 Elenco analitico delle risorse vincolate
- 19.7 Elenco analitico delle risorse accantonate
- 19.7.1 Elenco analitico delle risorse destinate
- 19.8 Variazioni di bilancio: elenco delibere e determinazioni e prospetto per capitolo
- 19.9 Perimetro sanitario: dettaglio per capitolo
- 19.10 Analisi delle entrate e delle spese
- 19.11 Gli enti strumentali e le società partecipate
- 19.12 Fondo crediti di dubbia esigibilità: modalità di calcolo e accantonamenti per capitolo
- 19.13 Gestione dei crediti regionali e dei fondi di rotazione
- 19.14 Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo
- 19.15 Attestazione del Presidente e del Responsabile finanziario sui pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini, di cui al D. Lgs. 231/2002, e indicatore annuale di tempestività dei pagamenti
- 19.16 Quadro normativo dell'esercizio 2023
- 19.17 Spese del personale
- 19.18 Stato di realizzazione della spesa comunitaria, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Fondo di Sviluppo e Coesione
- 19.19 Patrimonio regionale



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1 LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

1.1 Le risultanze della gestione finanziaria 2022

Il Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022 è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 22/1 del 29 giugno 2023, parificato dalla Corte dei Conti in data 26 settembre 2023 (con decisione delle Sezioni Riunite per la Sardegna n. 1/2023), e approvato dal Consiglio regionale con la L.R. n. 11 del 27 ottobre 2023.

Il rendiconto 2022 ha registrato un risultato positivo della gestione di competenza pari a 883.920.993,41 euro, l'equilibrio di bilancio è stato di 515.732.564,27 euro e l'equilibrio complessivo pari a 468.443.115,78 euro.

Con riferimento al risultato di amministrazione, il rendiconto 2022 ha evidenziato un risultato positivo del prospetto dimostrativo sia con riferimento alla lettera A, per un importo di 2.314.975.239,52 euro, sia con riferimento alla lettera E, per un importo pari a 171.157.467,06 euro, al netto delle quote accantonate e vincolate pari rispettivamente a 1.122.118.054,76 euro e a 1.021.699.717,70 euro.

Il risultato di amministrazione 2022 di cui alla lettera E ha registrato un miglioramento di 92.876.771,44 euro rispetto allo stesso valore riferito all'esercizio 2021, che era pari a 78.280.695,62 euro.



1.2 Il preconsuntivo dell'esercizio 2023

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023, di cui all'allegato n. 8 alla legge regionale n. 19 del 29 dicembre 2023, di approvazione del bilancio di previsione triennale 2024-2026, ha registrato un valore positivo del risultato di cui alla lettera A di 2.822.970.498,36 euro e con riferimento al totale disponibile di cui alla lettera E di 139.135.204,82 euro, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione allegata alla L.R. 19/2023

		PRECONSUNTIVO
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	2.314.975.239,52
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023 (finale del 2022)	1.203.836.364,10
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	12.607.518.944,76
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	11.827.191.136,82
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	957.186,76
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	10.843.425,21
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redaz. bil. di prev.	4.309.025.650,01
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	57.000.000,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.400.000.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 di spesa (iniziale provvisorio del 2024)	143.055.151,65
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2023	2.822.970.498,36
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	429.122.685,88
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023	360.726.118,87
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	15.216.753,00
	Fondo contenzioso	80.039.106,36
	Altri accantonamenti	354.908.870,39
	B) Totale parte accantonata	1.240.013.534,50
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	517.578.333,04
	Vincoli derivanti da trasferimenti	821.325.138,95
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	27.576.411,12
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	41.859.948,86
	Altri vincoli	35.481.927,07
	C) Totale parte vincolata	1.443.821.759,04
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	139.135.204,82
	F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00



Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 della manovra di bilancio 2024-2026 è stato aggiornato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 4/84 del 15/02/2024 "Verifica delle entrate e delle spese vincolate e non vincolate dell'esercizio 2023. Prospetti aggiornati del risultato di amministrazione presunto 2023, ai sensi dell'art. 42, commi 9, 10 e 11 del D. Lgs. n. 118/2011", i cui valori si riportano nella tabella che segue.

**Tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione
allegata alla D.G.R. n. 4/84 del 15/02/2024**

		PRECONSUNTIVO
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	2.314.975.239,52
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023 (finale del 2022)	1.203.836.364,10
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	13.370.968.066,14
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	12.897.551.593,38
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	1.117.519,95
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	17.419.800,96
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redaz. bil. di prev.	4.008.530.357,39
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	260.000.000,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 di spesa (iniziale provvisorio del 2024)	193.250.413,82
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2023	3.555.279.943,57
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	414.487.998,88
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023	357.619.229,46
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	15.216.753,00
	Fondo contenzioso	79.972.166,36
	Altri accantonamenti	355.125.830,77
	B) Totale parte accantonata	1.222.421.978,47
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	638.843.387,67
	Vincoli derivanti da trasferimenti	829.674.805,02
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	45.440.593,61
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	601.091.797,59
	Altri vincoli	15.923.862,23
	C) Totale parte vincolata	2.130.974.446,12
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	201.883.518,98
	F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Come si evince dall'ultimo prospetto, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2023, della lettera E della tabella, è stato aggiornato in 201.883.518,98 euro, con una differenza di 62.748.314,16 euro rispetto al valore di cui all'allegato 8 al bilancio di previsione 2024-2026, il cui valore era pari a 139.135.204,82 euro.

Il risultato di amministrazione presunto di cui alla lettera A della tabella, al lordo delle quote accantonate e vincolate, è stato aggiornato in un importo pari a euro 3.555.279.943,57, il totale aggiornato delle quote accantonate è di euro 1.222.421.978,47 e quello del totale delle quote vincolate è di euro 2.130.974.446,12.



1.3 Il riaccertamento ordinario dei residui

1.3.1 La procedura del riaccertamento ordinario dei residui 2023

Il riaccertamento ordinario dei residui, previsto dall'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011, consiste nell'insieme delle operazioni propedeutiche e necessarie che devono essere svolte annualmente ai fini della redazione del rendiconto sulla gestione per dare attuazione al principio della competenza finanziaria potenziata.

Attraverso le operazioni del riaccertamento ordinario viene effettuata una ricognizione di tutti i residui attivi e passivi al fine di appurare le condizioni di esigibilità e di mantenimento degli stessi.

A seguito del riaccertamento, tutti i residui attivi e passivi di fine esercizio devono corrispondere rispettivamente alle entrate accertate esigibili e non incassate e alle spese impegnate esigibili e non pagate, non possono essere conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Al fine di accelerare le operazioni di riaccertamento dell'esercizio 2023, la Giunta regionale con la deliberazione n. 38/92 del 17.11.2023, ha aggiornato le direttive per la redazione del Rendiconto della gestione della Regione Autonoma della Sardegna e modificato le deliberazioni della Giunta regionale n. 4/31 del 16.2.2023, n. 5/50 del 16.2.2022 e n. 4/27 del 5.2.2021.

La suddetta deliberazione ha disposto in particolare quanto segue:

1. le operazioni contabili di variazione dei cronoprogrammi e di stralcio degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa devono essere poste in essere dai Centri di responsabilità (CdR) competenti nel corso dell'esercizio finanziario appena se ne verificano i presupposti giuridici;
2. in assenza di indicazioni da parte dei Centri di responsabilità responsabili, pervenute entro le tempistiche stabilite nelle apposite circolari e in applicazione dei principi del D. Lgs. n. 118 /2011, che dispongano lo stralcio dei residui o la reimputazione degli accertamenti e degli impegni in presenza di legittime circostanze, la Direzione generale dei Servizi Finanziari è autorizzata a confermare l'imputazione in conto residui o a contabilizzare la reimputazione sulla base delle evidenze contabili disponibili;
3. la regolarizzazione dei provvisori di entrata e di spesa deve essere disposta dai Centri di responsabilità competenti, rispettivamente, entro 60 e 30 giorni dalla loro contabilizzazione nel conto di Tesoreria regionale. Per i movimenti di dicembre, il termine dei relativi accertamenti e impegni è fissato al 31 gennaio dell'anno successivo;
4. le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi di ciascun esercizio devono essere concluse, improrogabilmente, entro la data del 28 febbraio dell'anno seguente;



5. la riconciliazione dei crediti e debiti della Regione con i propri enti ed organismi strumentali e società partecipate e controllate deve essere svolta ordinariamente dai Centri di responsabilità competenti con cadenza trimestrale, e conclusa improrogabilmente entro la data del 28 febbraio dell'anno seguente;

6. le Direzioni generali individuano e comunicano alla Direzione generale dei Servizi Finanziari un Referente di qualifica dirigenziale, unico interlocutore nei confronti della medesima Direzione, che svolge le opportune attività di sensibilizzazione e di impulso, al fine di garantire il rispetto delle tempistiche e delle generali attività connesse al Rendiconto della gestione di competenza di ciascuna Direzione generale e ai riscontri alle richieste istruttorie della Corte dei Conti, ai fini della parifica del rendiconto;

La suddetta deliberazione stabilisce che, nei casi di mancato rispetto delle scadenze previste dalla stessa con effetto immediato, decorsi 60 giorni dalla mancata regolarizzazione dei provvisori d'entrata, 30 giorni dalla mancata verifica trimestrale delle partite finanziarie reciproche con gli enti e le società partecipate regionali, nonché nei casi di mancato rispetto dei termini previsti dalle circolari della Direzione generale dei Servizi finanziari concernenti il riaccertamento ordinario dei residui:

a) ciascun Direttore generale applica nei confronti dei Direttori di servizio della Direzione generale il potere sostitutivo di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 31/1998;

b) il Segretario generale della Regione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera h), della legge regionale n. 10/2021, esercita il proprio potere sostitutivo decorsi 15 giorni dalla mancata adozione dei provvedimenti di cui alla lett. a) e propone l'avvio delle opportune verifiche, ai fini della eventuale responsabilità disciplinare dei dirigenti e della valutazione della performance, per l'esercizio del potere sostitutivo, si avvarrà degli uffici degli Assessorati competenti;

c) i provvisori d'entrata non regolarizzati, in quanto non imputabili con certezza al competente Centro di responsabilità, sono regolarizzati dalla Direzione generale dei Servizi finanziari su richiesta del Segretario generale della Regione.

Le procedure di chiusura dell'esercizio e di riaccertamento ordinario dei residui per l'anno 2023 sono state disciplinate, rispettivamente, con le circolari della Direzione generale dei Servizi finanziari protocollo n. 7, prot. n. 41618 del 18/10/2023 e n. 8 del 15/11/2022.

Il segretario generale con le note n. 493 del 27/02/2024 e n. 504 del 28/02/2024, preso atto del forte ritardo relativo alle tempistiche per la conclusione del riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 38/92 del 17 Novembre 2023, ha stabilito la scadenza ultima per la conclusione delle operazioni del riaccertamento ordinario da parte dei CdR entro il 13 marzo e la proroga per la riconciliazione dei crediti e dei debiti al 29 marzo 2024.

Attraverso il riaccertamento delle singole posizioni finanziarie, i centri di responsabilità (CdR), hanno provveduto a effettuare le operazioni di conferma, di stralcio (parziale o totale) delle singole posizioni e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

di reimputazione all'esercizio di esigibilità delle entrate e delle spese rispettivamente accertate e impegnate non esigibili al termine dell'esercizio, e di costituzione o incremento del fondo pluriennale vincolato per consentire la copertura finanziaria delle spese reimputate agli esercizi successivi.

Con la circolare sul riaccertamento ordinario è stato richiesto ai CdR di prestare una particolare attenzione alle motivazioni, con particolare rilievo alle variazioni di cronoprogramma di esigibilità e al fatto che le operazioni contabili che comportano la modifica del cronoprogramma di entrata o di spesa non alterino gli equilibri di bilancio, sia con riferimento all'esercizio in corso di chiusura sia con riferimento agli esercizi successivi.

Attraverso le operazioni di riaccertamento sono state verificate anche le condizioni per la conferma o la cancellazione dei residui perenti, la riconciliazione dei crediti e dei debiti tra la Regione e i propri Enti strumentali e società partecipate e la valutazione dei crediti ai fini della determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

Durante il corso del 2023 sono state poste in essere varie azioni da parte della Direzione generale dei Servizi finanziari al fine di sensibilizzare ulteriormente i CdR verso una maggiore celerità nella regolarizzazione dei sospesi di entrata e di spesa e nell'effettuazione delle operazioni di riaccertamento di competenza e di riconciliazione dei crediti e debiti con i propri enti e organismi strumentali.



1.3.2 Le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui 2023

Il riaccertamento dei residui al 31.12.2023 è stato approvato con deliberazione dalla Giunta regionale del 30 aprile 2024, n. 11/26, allegata alla presente relazione (Allegato n. 19.1).

Nella tabella che segue si riepilogano le risultanze del riaccertamento ordinario 2023, con riferimento agli stralci dei residui attivi e passivi; si evidenzia che il dato si riferisce al totale dei residui stralciati nel 2023.

Risultanze riaccertamento ordinario 2023	ATTIVI	PASSIVI
Residui degli esercizi 2022 e precedenti inesigibili/insussistenti (stralciati)	52.656.367,00	177.810.251,45
Residui esercizio 2023 inesigibili/insussistenti (stralciati)	90.694.218,63	151.666.494,28
Crediti e debiti reimputati agli esercizi 2024 e successivi	1.340.821.511,89	2.092.450.774,62
Residui da riportare all'1/01/2024 degli esercizi 2022 e pregressi	2.555.010.205,65	1.053.911.181,05
Residui da riportare all'1/01/2024 della competenza 2023	1.634.391.358,46	1.693.443.571,58

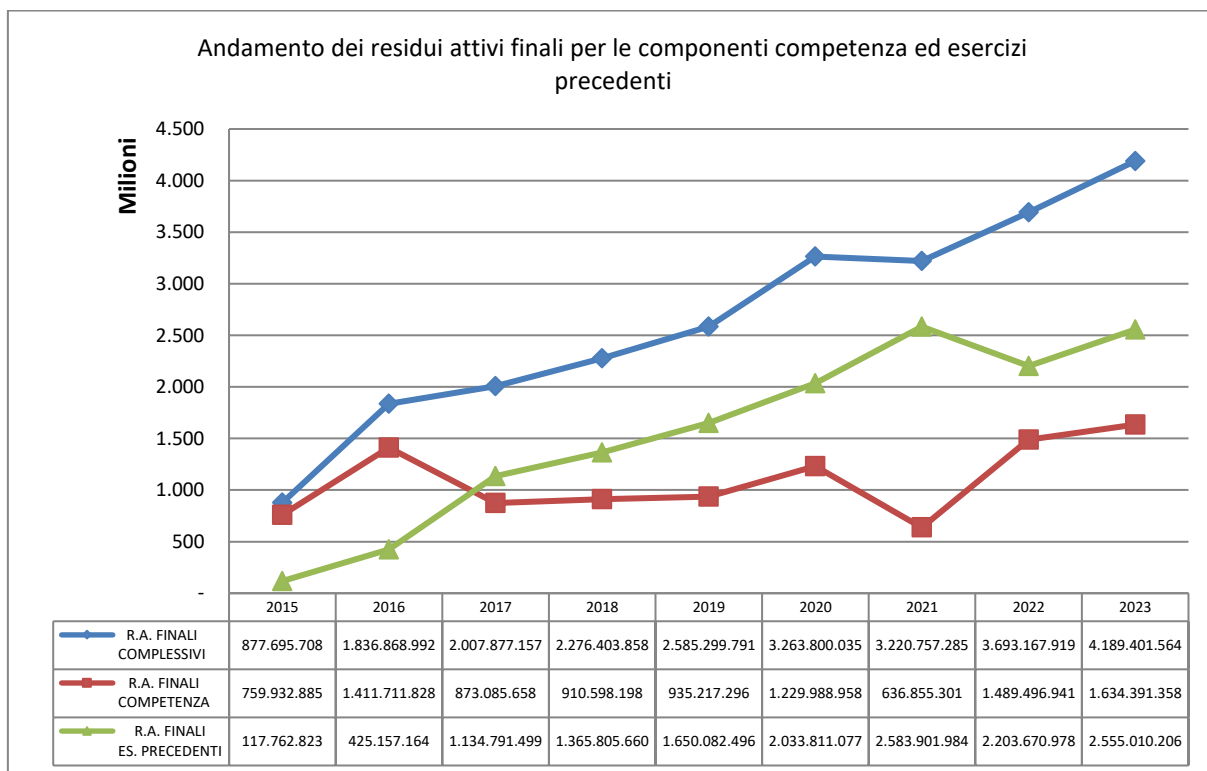
Come si evince dalla tabella, il riaccertamento ordinario 2023 ha portato le seguenti risultanze:

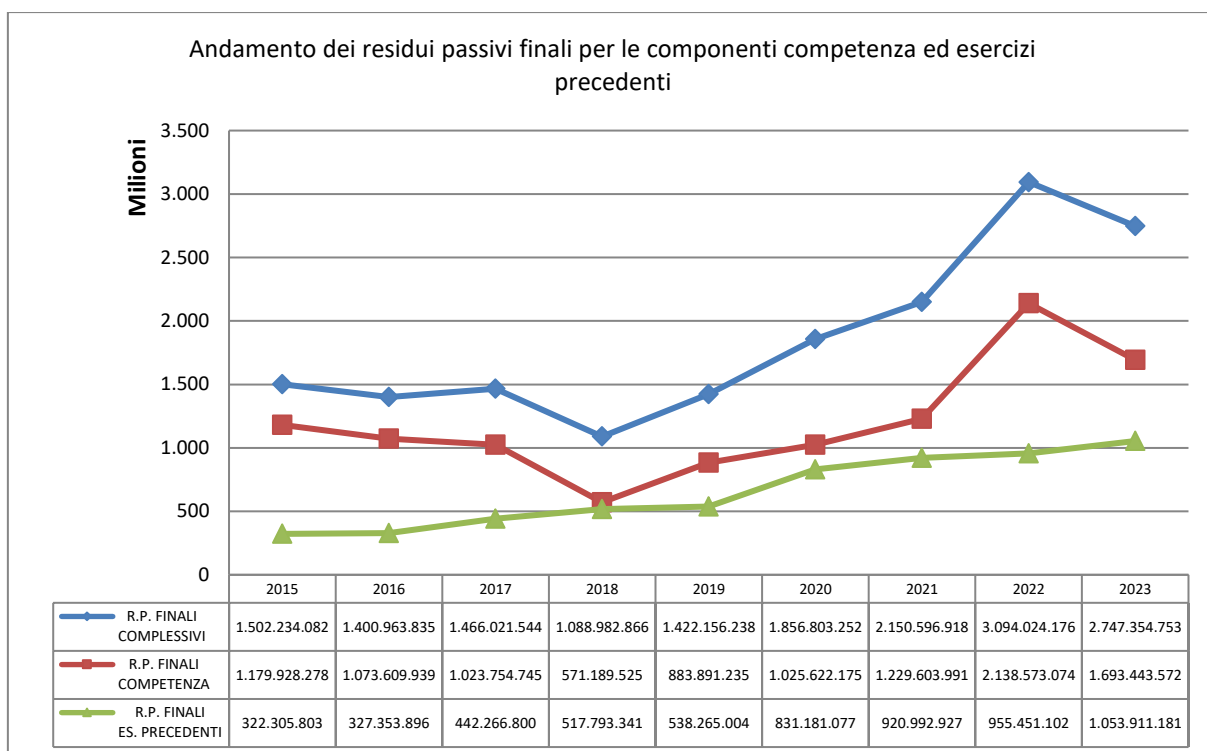
- i residui attivi stralciati provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti ammontano complessivamente a 52.656.367,00 euro (di cui 51.536.797,23 euro derivanti dagli stralci da riaccertamento ordinario) - Allegato (A/2 della DGR 11/26 del 30/04/2024);
- i residui passivi stralciati provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti ammontano complessivamente a 177.810.251,45 euro (di cui 160.390.450,49 euro derivanti dagli stralci da riaccertamento ordinario) - (Allegato B/2 della DGR 11/26 del 30/04/2024);
- i crediti reimputati ammontano a 1.340.821.511,89 euro complessivi di cui 1.301.916.584,09 euro all'esercizio 2024, 20.153.913,11 euro all'esercizio 2025 e 18.751.014,69 euro all'esercizio 2026 - (Allegato E della DGR 11/26 del 30/04/2024);
- i debiti reimputati ammontano a 2.092.450.774,62 euro di cui 2.031.376.231,98 euro all'esercizio 2024, 34.977.350,50 euro all'esercizio 2025 mentre 26.097.192,14 euro al 2026 – (Allegato F della DGR 11/26 del 30/04/2024);
- i residui attivi da riportare all'1.01.2024, provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti, ammontano a 2.555.010.205,65 euro mentre quelli provenienti dalla competenza 2023 ammontano a 1.634.391.358,46 euro - (Allegato C della DGR 11/26 del 30/04/2024);
- i residui passivi da riportare all'1.01.2024 provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti, ammontano a 1.053.911.181,05 euro mentre quelli provenienti dalla competenza 2023 ammontano a 1.693.443.571,58 euro - (Allegato D della DGR 11/26 del 30/04/2024);



- il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa finale comprensivo degli esiti del riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2023 è definitivamente quantificato nell'importo di 1.080.020.204,84 euro - (Allegato I della DGR 11/26 del 30/04/2024);
- l'importo reimputato negli anni successivi relativo alle spese corrispondenti alle gare formalmente indette per opere pubbliche, ha concorso alla determinazione del fondo pluriennale vincolato per euro 5.489.663,46, come riportato nell'allegato H alla deliberazione del Riaccertamento Ordinario;
- le entrate reimputate dall'esercizio 2023 senza vincolo di destinazione, con la deliberazione del riaccertamento ordinario 2023, sono state accantonate nella parte spesa del bilancio in due capitoli di avanzo tecnico non vincolato (SC08.9519 per la parte corrente e SC08.9520 per la parte capitale);
- le entrate vincolate reimputate finanziano per una parte gli specifici capitoli di spesa indicati in sede di Riaccertamento Ordinario e per la rimanente parte sono accantonate in distinti capitoli di avanzo tecnico vincolato. Queste ultime, con successivo provvedimento di variazione di bilancio, potranno essere allocate negli specifici capitoli di spesa vincolati alla suddetta entrata, sulla base degli interventi a specifica destinazione che dovranno essere impegnati.

Nei grafici viene data illustrazione dell'andamento pluriennale dei residui attivi e passivi.





Il Fondo pluriennale vincolato aggiuntivo determinatosi a seguito del riaccertamento ordinario 2023 è pari a 886.769.791,02 euro per il 2024, di 17.741.655,77 euro per il 2025 e di 7.233.327,37 euro per il 2026 per un totale di 911.744.774,16 euro (Allegati I e G) corrisponde al Fondo pluriennale vincolato aggiuntivo per il periodo 2024 – 2026 e successivi, necessario per il finanziamento delle spese reimputate (non coperte dalla contestuale reimputazione delle entrate correlate) al netto degli importi corrispondenti alla decurtazione del Fondo pluriennale vincolato di spesa stanziato al termine dell'esercizio e non impegnato pari a -20.658.164,22 per 2024, -4.427.959,07 per il 2025 e 112.850,08 per il 2028 (Allegato I/2).

Le spese complessivamente reimputate, pari a 2.092.450.774,62 euro (allegato F), vengono finanziate per 1.185.022.819,38 euro dalla contestuale reimputazione delle entrate correlate (Allegato L), e per la residua parte dal Fondo pluriennale vincolato aggiuntivo per un importo pari a 907.427.955,24 euro.

Le entrate complessivamente reimputate, pari a 1.340.821.511,89 euro (allegato E), finanziano una parte la reimputazione delle spese correlate, come anzidetto, e per la residua parte, pari a 155.798.692,51 euro, finanziano stanziamenti di spesa da impegnare (avanzo tecnico), di cui 153.874.145,79 euro in capitoli di bilancio vincolati e 1.924.546,72 euro in capitoli non vincolati.

Nell'allegato 19.10, sull'analisi delle entrate e delle spese, al quale si rinvia, sono presenti due capitoli dedicati ai dati relativi ai residui attivi e passivi in cui gli stessi sono analizzati in modo più dettagliato in base alle differenti classificazioni previste dal D. Lgs. 118/2011.



La tabella che segue fornisce una rappresentazione dettagliata delle variazioni conseguenti al Riaccertamento 2023 per gli anni 2024-2026 e successivi.

ENTRATA /SPESA	DESCRIZIONE	ALLEGATI DGR RO 2023	2024	2025	2026
ENTRATA	FPV ENTRATA AGGIUNTIVO <u>VARIAZIONE POSITIVA</u>	ALLEGATO (I-G) - I/2	907.427.955,24	22.169.614,84	7.346.177,45
ENTRATA	FPV ENTRATA AGGIUNTIVO <u>VARIAZIONE NEGATIVA</u> (PER STRALCI MANCATO IMPEGNO ETC)	ALLEGATO I/2	-20.658.164,22	-4.427.959,07	-112.850,08
ENTRATA	FPV ENTRATA AGGIUNTIVO <u>SALDO VARIAZIONE</u>	ALLEGATO I - G	886.769.791,02	17.741.655,77	7.233.327,37
ENTRATA	REIMPUTATE ATTIVE: <u>VARIAZIONE STANZIAMENTO ENTRATA</u>	ALLEGATO E - L (totale complessivo)	1.301.916.584,09	20.153.913,11	18.751.014,69
ENTRATA	REIMPUTATE ATTIVE CHE HANNO FINANZIATO AVANZO TECNICO	ALLEGATO L (vincolate + non vincolate)	155.798.692,51	-	-
SPESA	REIMPUTATE PASSIVE FINANZIATE DA REIMPUTATE ATTIVE ALLEGATO L (LEG N)	ALLEGATO L (entrata/spesa)	1.146.117.891,58	20.153.913,11	18.751.014,69
SPESA	REIMPUTATE PASSIVE COMPLESSIVE	ALLEGATO F DEBITI REIMPUTATI AGLI ESERCIZI 2024 SUCCESSIVI	€ 2.031.376.231,98	€ 34.977.350,50	€ 26.097.192,14
SPESA	REIMPUTATE PASSIVE FINANZIATE DA NUOVO FPV <u>VARIAZIONE POSITIVA</u>	DIFFERENZA ALLEGATO F (totale) e ALLEGATO L (reimputazioni entrata spesa totale)	885.258.340,40	14.823.437,39	7.346.177,45
SPESA	FPV FINALE DI SPESA	ALLEGATO I - G	22.169.614,84	7.346.177,45	-
SPESA	STANZIAMENTO AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO NON VINCOLATO (LEG A)	ALLEGATO E - L (non vincolato totale)	1.924.546,72	-	-
SPESA	STANZIAMENTO AVANZO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO VINCOLATO (LEG B)	ALLEGATO E - L (vincolato totale)	153.874.145,79	-	-



1.3.3 Il raffronto tra le risultanze del Riaccertamento Ordinario dei residui 2023 e 2022

Nella tabella che segue, con riferimento alle principali voci, sono comparati i dati relativi alle operazioni di Riaccertamento Ordinario del 2023 e del 2022.

Voce	Anno di competenza 2022	Anno di competenza 2023	Differenza	%
Residui attivi degli esercizi 2022 e precedenti a quello di competenza stralciati	446.482.997,12	52.656.367,00	-393.826.630,12	-88,21%
Residui attivi della competenza stralciati	236.834.350,05	90.694.218,63	-146.140.131,42	-61,71%
Totale residui attivi stralciati	683.319.369,17	143.350.585,63	-539.968.783,54	-79,02%
Residui passivi degli esercizi 2022 e precedenti a quello di competenza stralciati	102.504.478,36	177.810.251,45	75.305.773,14	73,47%
Residui passivi della competenza stralciati	110.443.684,45	151.666.494,28	41.222.809,83	37,32%
Totale residui passivi stralciati	212.948.162,81	329.476.745,73	116.528.582,92	54,72%
Residui attivi degli esercizi 2022 e precedenti a quello di competenza da riportare all'anno successivo	2.203.670.977,68	2.555.010.205,65	351.339.227,97	15,94%
Residui attivi della competenza da riportare all'anno successivo	1.489.496.940,84	1.634.391.358,46	144.894.417,62	9,73%
Totale residui attivi all'1/1/2024	3.693.167.918,52	4.189.401.564,11	496.233.645,59	13,44%
Residui passivi degli esercizi 2022 e precedenti a quello di competenza da riportare all'anno successivo	955.451.101,93	1.053.911.181,05	98.460.079,12	10,31%
Residui passivi della competenza da riportare all'anno successivo	2.138.573.074,10	1.693.443.571,58	-445.129.502,52	-20,81%
Totale residui passivi al 1/1/2024	3.094.024.176,03	2.747.354.752,63	-346.669.423,40	-11,20%
Crediti reimputati agli esercizi successivi	1.448.161.536,84	1.340.821.511,89	-107.340.024,95	-7,41%
Debiti reimputati agli esercizi successivi	2.381.431.396,43	2.092.640.107,14	-288.791.289,29	-12,13%
FPV finale di spesa	1.203.836.364,10	1.080.020.204,84	-123.816.159,26	-10,29%

Dal raffronto dei dati del Riaccertamento Ordinario delle due annualità, si rileva che le cancellazioni dei residui attivi provenienti dagli esercizi 2022 e precedenti a quello di competenza, hanno registrato un decremento di 393.826.630,12 euro, in valori percentuali del -88,21%, rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Analogamente, per quanto attiene l'importo delle cancellazioni dei residui attivi degli esercizi provenienti dalla competenza, l'importo degli stralci è nettamente inferiore rispetto a quanto registrato nel 2022, passando da 236.834.350,05 euro nel 2022 a 90.694.218,63 euro nel 2023, con una differenza in valore assoluto di 146.140.131,42 euro (-61,71%). Complessivamente i residui attivi stralciati ammontano a euro 143.350.585,63 con una variazione complessiva in diminuzione del -79,02% rispetto ai valori del 2022, in cui risultavano pari a 683.319.369,17 euro.

In sede di Riaccertamento 2023 le economie di entrata più rilevanti attengono a revoche di finanziamenti e/o di opere pubbliche non più effettuate né riprogrammabili.

Un andamento crescente delle cancellazioni riguarda invece i residui passivi; per quelli provenienti dagli esercizi precedenti a quello di competenza, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è del 73,47% in quanto nel 2023 l'importo è pari a 177.810.251,45 euro mentre nel 2022 era pari a 102.504.478 euro, con un aumento in valore assoluto di 75.305.773,09 euro.

Il dato delle cancellazioni dei residui passivi provenienti dalla competenza è aumentato rispetto allo stesso dato del 2022 del 37,32% passando da 110.443.684,45 euro del 2022 a 151.666.494,28 euro nel 2023, con una variazione positiva in valore assoluto di 41.222.809,83 euro.

Complessivamente i residui passivi stralciati nel 2023 ammontano a euro 329.476.745,73, con una variazione complessiva in aumento rispetto al 2022 di 116.528.582,92 euro, pari al 54,72% a causa di definanziamenti relativi a interventi deliberati nel corso del 2023.

Il totale dei residui attivi da riportare all'anno successivo a quello di competenza, per il 2023 è pari a 4.189.401.564,11 euro, con un aumento del 13,44% rispetto al dato del 2022, e con una differenza in valore assoluto di 496.233.645,59 euro. Tale differenza è data dalla somma dell'incremento dei residui attivi derivanti da esercizi precedenti di euro 351.339.227,97 (+15,94%) e dall'incremento di quelli derivanti della competenza pari a euro 144.894.417,62 (+9,73%).

Il dato del totale dei residui passivi da riportare all'anno successivo a quello di competenza, per il 2023 pari a euro 2.747.354.752,63, è diminuito del 11,20% rispetto al dato dello scorso esercizio, con una differenza in valore assoluto di euro 346.669.423,40. Tale differenza è data dalla somma algebrica dell'incremento dei residui passivi derivanti da esercizi precedenti, per 98.460.079,12 euro (+10,31%), e dal decremento registrato per quelli derivanti della competenza pari a -445.129.502,52 euro (-20,81%).

L'importo delle reimputazioni dei crediti agli esercizi successivi è pari a 1.340.821.511,89 euro, con un decremento in valore assoluto di -107.340.024,95 euro (-7,41%) rispetto al 2022, anno in cui si registrava un importo reimputato pari a 1.448.161.536,84 euro.

Le reimputazioni dei debiti agli esercizi successivi sono pari a 2.092.640.107,14 euro, con un decremento in termini assoluti di 288.791.289,29 euro (-12,13%) rispetto al 2022, in cui risultavano pari a un importo di 2.381.431.396,43 euro.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Questi dati denotano, sia per le entrate che per le spese, un miglioramento nell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata da parte degli Assessorati, per effetto del quale si rendono necessarie minori modifiche di esigibilità degli accertamenti e degli impegni, anche in conseguenza di una più puntuale gestione in corso d'anno delle posizioni finanziarie nel momento in cui si verifica effettivamente il fatto o l'atto giuridico che procrastina la scadenza dell'obbligazione, evitando di concentrare le rimodulazioni di valore in sede di Riaccertamento Ordinario.

Gli importi reimputati di maggiore consistenza riguardano interventi per i quali è stata effettuata una modifica del cronoprogramma procedurale e finanziario della correlata spesa; in particolare, per quanto riguarda le reimputazioni di spesa a esercizi successivi al 2024, si evidenzia che attengono a realizzazioni di opere gestite dall'Assessorato dei Lavori Pubblici riguardanti prevalentemente interventi sulla viabilità.

Il Fondo Pluriennale Vincolato finale di spesa del 2023 (iniziale in entrata 2024) è diminuito dell'importo di 123.816.159,26 euro (-10,29%) rispetto al 2022, passando da 1.203.836.364,10 euro nel 2022 a 1.080.020.204,84 euro nel 2023. Il minor ricorso al Fondo Pluriennale Vincolato, quale finanziamento delle spese future, è collegata anche alla diminuzione di importi di spesa reimputati.



2. LA GESTIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA

Premessa

L'amministrazione regione, nell'esercizio finanziario 2023, ha conformato la propria gestione ai principi contabili generali e applicati del D. Lgs. n. 118/2011, al fine di garantire il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, secondo quanto disposto all'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto legislativo.

La rendicontazione contabile è stata effettuata utilizzando gli schemi di rendiconto di cui previsti dal D. Lgs. n. 118/2011, così come modificati dai decreti ministeriali MEF del 1/08/2019, del 07/09/2020, del 1/09/2021, del 12/10/2021, del 2/08/2022, del 27/04/2023 e del 25/07/2023.

2.1 L'applicazione dei principi generali del D. Lgs. 118/2011 al bilancio 2023

Il principio dell'annualità

Il principio prevede che i documenti del sistema di bilancio, di previsione e di rendicontazione, siano predisposti con cadenza annuale e si riferiscano a un periodo di gestione che coincide con l'anno solare.

Nella predisposizione dei documenti annuali di bilancio, le previsioni per l'esercizio di riferimento devono essere elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

Il ciclo annuale di bilancio prende avvio con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e si conclude con il Rendiconto generale della Regione, nel quale è data rappresentazione contabile dei risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il documento di economia e finanza regionale (DEFER), redatto ai sensi dell'art. 36, comma 3, del D. Lgs. n. 118/2011, descrive il quadro delle politiche che il governo regionale intende attivare per il raggiungimento degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo - PRS 2020-2024, approvato dalla Giunta con la D.G.R. n. 9 /15 del 4.3.2020 e approvato dal Consiglio con la Risoluzione n. 4/2 del 11.3.2020.

La Giunta regionale ha approvato con la deliberazione n. 31/34 del 13/10/2022 il DEFER 2023-2025 e con deliberazione 38/4 del 21/12/2022 la relativa Nota di aggiornamento, redati in conformità a quanto previsto dall'art. 36 del D. Lgs. n. 118/2011 e dal principio contabile applicato della programmazione (allegato 4/1).



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il DEFR e la nota di aggiornamento 2023-2025 sono stati approvati dalla III Commissione del Consiglio regionale in data 12/01/2023 rispettivamente con Documento n. 44 e Documento n. 49 e successivamente dal Consiglio in data 24/02/2023.

L'Allegato tecnico al DEFR, che riporta il quadro sinottico aggiornato dei progetti di attuazione del Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024, evidenzia le missioni e i programmi di bilancio di riferimento dei progetti, i loro contenuti e la coerenza dei progetti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2023 è stata autorizzata con la legge regionale n. 2 del 21 febbraio 2023 di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2023-2025.

Il principio dell'unità

Il principio dell'unità afferma che essendo la singola amministrazione pubblica un'entità giuridica unica e unitaria, devono essere tali anche il bilancio di previsione, il rendiconto e il bilancio d'esercizio.

Il principio precisa che la totalità delle spese sostenute durante la gestione devono essere sostenute dal complesso unitario delle entrate che finanziano l'amministrazione pubblica e che le entrate in conto capitale possono essere destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento.

Salvo la diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate, i documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata alla copertura solo di determinate e specifiche spese.

Nel bilancio di previsione 2023-2025 sono state previste per l'anno 2023 entrate e spese di competenza per 10.292.518.777,21 euro, le previsioni di cassa ammontano a 12.445.828.085,66 euro in entrata e a 12.045.828.085,66 euro in spesa con un fondo cassa finale pari a 400.000.000,00 euro, per l'anno 2024 sono state stanziati entrate e spese di competenza per 9.478.433.100,37 euro mentre per l'anno 2025 le previsioni delle entrate e spese di competenza sono pari a 9.277.859.467,51 euro, con un fondo cassa presunto finale di 400 milioni di euro. Con la legge regionale 5 ottobre 2023, n. 8 "*Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2023 e del bilancio pluriennale 2023/2025 alle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio*", le previsioni per le entrate e spese di competenza sono state aggiornate per l'anno 2023 in 14.416.405.619,93 euro, per l'anno 2024 in euro 9.639.930.044,79 e per l'anno 2025 in 9.356.973.405,22 euro, mentre le previsioni di cassa per il 2023 sono state aggiornate per le entrate in 14.926.128.797,05 euro e per le spese in 14.126.128.797,05 euro, con un fondo cassa presunto finale di 800 milioni euro.

Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione 2023-2025, con i dati delle previsioni iniziali e assestate, è riportato nelle due tabelle che seguono.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Bilancio di Previsione 2023-2025 – Previsioni iniziali (L.R. 2/2023)

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	2.500.000.000,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		18.000.000,00	0,00	0,00	Disavanzo amministrazione		0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		63.270.218,57	17.969.629,32	1.184.548,61	Disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.403.637.273,28	7.486.199.954,76	7.560.419.063,86	7.678.039.914,07	Titolo 1 - Spese correnti	8.606.708.441,85	7.785.769.843,77	7.709.291.932,89	7.642.884.309,83
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	465.680.943,08	707.188.272,63	629.635.475,90	458.631.383,54	- di cui fondo pluriennale vincolato		19.670,08	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	348.956.041,75	172.884.513,49	54.374.979,77	22.808.356,02	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.726.920.148,66	1.853.748.433,44	1.115.336.407,48	983.897.017,68
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	817.688.974,56	879.186.186,21	552.507.472,12	405.760.119,53	- di cui fondo pluriennale vincolato		17.949.959,24	1.184.548,61	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	411.150.363,98	413.674.113,98	402.673.750,00	402.526.189,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	453.995.038,45	420.150.000,00	408.100.000,00	403.000.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	9.447.113.596,6	9.659.133.041,07	9.199.610.741,65	8.967.765.962,16	Totale spese finali	11.787.623.628,96	10.059.668.277,21	9.232.728.340,37	9.029.781.327,51
Titolo 6 - Accensione prestiti	342.751.571,67	396.167.017,57	104.906.229,40	152.962.456,74	Titolo 4 - Rimborso prestiti	82.805.956,99	76.902.000,00	89.758.260,00	92.131.640,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	155.962.917,34	155.948.500,00	155.946.500,00	155.946.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	175.398.499,71	155.948.500,00	155.946.500,00	155.946.500,00
Totale titoli	9.945.828.085,66	10.211.248.558,64	9.460.463.471,05	9.276.674.918,90	Totale titoli	12.045.828.085,66	10.292.518.777,21	9.478.433.100,37	9.277.859.467,51
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.445.828.085,66	10.292.518.777,21	9.478.433.100,37	9.277.859.467,51	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	12.045.828.085,66	10.292.518.777,21	9.478.433.100,37	9.277.859.467,51
FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	400.000.000,00								



QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Bilancio di Previsione 2023-2028 – Previsioni finali (L.R. 8/2023)

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	2.919.667.861,13								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		125.932.606,34	0,00	0,00	Disavanzo amministrazione		0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		1.203.836.364,10	84.991.970,35	29.605.457,74	Disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.284.960.991,34	8.731.029.069,19	7.560.419.063,86	7.678.039.914,07	Titolo 1 - Spese correnti	10.410.167.813,34	9.370.002.378,33	7.750.245.779,70	7.673.325.619,71
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	578.880.386,28	882.163.039,03	669.191.259,66	488.534.345,33	- di cui fondo pluriennale vincolato		1.006.064,88	185.674,00	6.837,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	352.081.033,73	177.785.127,15	54.374.979,77	22.808.356,02	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.944.926.511,51	4.334.681.458,13	1.236.229.505,09	1.032.919.645,51
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	840.498.300,36	2.271.152.061,19	607.426.291,75	426.550.186,32	- di cui fondo pluriennale vincolato		83.985.905,47	29.419.783,74	14.332.119,07
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	411.150.363,98	413.680.910,43	402.673.750,00	402.526.189,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	453.995.038,45	420.160.358,54	408.100.000,00	403.000.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	11.467.571.075,69	12.475.810.206,99	9.294.085.345,04	9.018.458.990,74	Totale spese finali	13.809.089.363,30	14.124.844.195,00	9.394.575.284,79	9.109.245.265,22
Titolo 6 - Accensione prestiti	342.751.571,67	396.167.017,57	104.906.229,40	152.962.456,74	Titolo 4 - Rimborso prestiti	82.805.956,99	76.902.000,00	89.408.260,00	91.781.640,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	196.138.288,56	214.659.424,93	155.946.500,00	155.946.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	234.233.476,76	214.659.424,93	155.946.500,00	155.946.500,00
Totale titoli	12.006.460.935,92	13.086.636.649,49	9.554.938.074,44	9.327.367.947,48	Totale titoli	14.126.128.797,05	14.416.405.619,93	9.639.930.044,79	9.356.973.405,22
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	14.926.128.797,05	14.416.405.619,93	9.639.930.044,79	9.356.973.405,22	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	14.126.128.797,05	14.416.405.619,93	9.639.930.044,79	9.356.973.405,22
FONDO DI CASSA FINALE	800.000.000,00								



Il principio dell'universalità

Il principio dell'universalità prevede che, con riferimento alla singola amministrazione pubblica, il sistema di bilancio ricomprenda tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessiva attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico - finanziari del sistema di bilancio.

Sono incompatibili con il principio dell'universalità le gestioni fuori bilancio, consistenti in gestioni poste in essere dalla singola amministrazione o da sue articolazioni organizzative che non hanno autonomia gestionale e che non transitano nel bilancio. In base a tale principio le contabilità separate, ove ammesse dalla normativa, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio.

I fondi di rotazione e assimilati della Regione Sardegna, istituiti per la concessione di agevolazioni alle imprese con diverse leggi regionali, sino al rendiconto 2019 sono stati gestiti fuori bilancio. Le entrate relative alle giacenze presso gli istituti bancari e ai crediti gestiti da questi istituti non venivano accertate nella contabilità finanziaria della Regione, ma solo riepilogati in un elenco che, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 11/2006, costituiva un allegato al bilancio di previsione e al rendiconto della Regione e inseriti nello Stato Patrimoniale del Bilancio di esercizio a partire dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2016.

A seguito della determinazione del Servizio Rendiconto della Direzione generale dei Servizi finanziari n. 1046 del 13/05/2021, nel rendiconto 2020 le somme giacenti presso gli istituti bancari sono state accertate nel titolo terzo delle entrate extratributarie, ai fine di rappresentare la gestione dei suddetti fondi all'interno della contabilità finanziaria e garantire maggiore aderenza delle risultanze dell'esercizio 2020 al rispetto del principio di universalità.

Con la circolare della direzione dei Servizi finanziari del 25 ottobre 2021 è stato disciplinato puntualmente il trattamento contabile dei fondi di rotazione e assimilati gestiti per il tramite di soggetti convenzionati o soggetti in house a partire dal 2021, con l'obiettivo di ottenere in sede di rendiconto 2021 una rendicontazione analitica e veritiera dell'ammontare dei crediti e delle giacenze relative ai suddetti fondi, in aderenza ai principi contabili e secondo le raccomandazioni della Corte dei Conti.

Alla gestione dei fondi di rotazione è dedicato l'allegato 19.13.

Il principio della flessibilità

Il principio della flessibilità prevede che nel sistema del bilancio di previsione i documenti non devono essere interpretati come immodificabili, in quanto questo comporterebbe una rigidità che impedirebbe di fronteggiare circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione.



Per queste finalità, la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi imprevedibili e straordinari, in particolare i fondi di riserva e i fondi speciali, l'analisi dell'utilizzo nell'esercizio 2023 di questi fondi è trattata nel paragrafo 2.9.1 della presente relazione, a cui si rinvia.

Un altro strumento di flessibilità è rappresentato dalle variazioni di bilancio disciplinate dall'art. 51 del D. Lgs. 118/2011, il quale prevede che il bilancio di previsione, nel corso dell'esercizio, possa essere oggetto di variazioni autorizzate, a seconda delle relative casistiche, con legge, con provvedimenti amministrativi della Giunta e anche con provvedimenti del responsabile finanziario e dei dirigenti.

Le variazioni di bilancio effettuate nel 2023 con delibera di Giunta sono state 318, di cui 19 relative alla riscrittura di residui perenti, 59 relative all'utilizzo di quote vincolate e accantonate al risultato di amministrazione, 2 all'utilizzo di fondi speciali e ad altri fondi, 1 relativa al fondo pluriennale vincolato, 5 al fondo di riserva di cassa e 232 ad altre variazioni di bilancio.

Le variazioni di bilancio effettuate nel 2023 con determinazione del responsabile finanziario sono state 584, di queste 240 hanno riguardato variazioni di cassa, 43 il pagamento delle spese obbligatorie, 89 il fondo pluriennale vincolato, 60 l'utilizzo delle quote vincolate e accantonate al risultato di amministrazione e 152 ad altre variazioni di bilancio.

A seguito della deliberazione di Giunta regionale n. 21/63 del 22 giugno 2023 di approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, sono state disposte le conseguenti variazioni di bilancio agli stanziamenti di competenza e del fondo pluriennale vincolato iscritti in entrata e in spesa al fine di consentire la reimputazione degli impegni oggetto di riaccertamento ordinario esigibili nell'esercizio 2023 e successivi.

Con la legge regionale 5 ottobre 2023, n. 8 si è provveduto all'assestamento del Bilancio di previsione triennale 2023-2025 al fine di adeguarlo alle risultanze del Rendiconto generale per l'esercizio 2022, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 22/1 del 29 giugno 2023 e, successivamente, con legge regionale n. 11 del 27 ottobre 2023.

Il dettaglio delle delibere di Giunta e delle determinazioni riguardanti le variazioni di bilancio, ai sensi del citato art. 51, effettuate nel corso del 2023 è consultabile nel sito istituzionale della Regione nella sezione Sardegna programmazione, Strumenti finanziari, Manovre precedenti, Variazioni di bilancio 2023.

L'elenco delle variazioni effettuate con delibera di Giunta e con determinazione del responsabile finanziario e il prospetto delle variazioni di bilancio per capitolo sono riportati nell'allegato 19.8 alla presente relazione.



Il Principio dell'equilibrio di bilancio.

Il principio generale n. 15 disciplina l'equilibrio di bilancio, la cui osservanza riguarda non solo il pareggio finanziario complessivo di competenza e di cassa, attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa, ma anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che ogni amministrazione pubblica deve realizzare in sede di previsione, durante la gestione, in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

L'art. 40 del D. Lgs. 118/2011 disciplina l'equilibrio di bilancio prevedendo che il bilancio di previsione, per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, sia deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Il prospetto degli equilibri, allegato al Bilancio di previsione e al Rendiconto generale, è stato modificato con i decreti ministeriali MEF del 1/08/2019, del 7/09/2020, del 1/09/2021, del 2/08/2022 (quest'ultimo solo per quanto riguarda il rendiconto) e del 25 luglio 2023.

Con il decreto del 1° agosto 2019, a seguito del mutato quadro normativo in materia di equilibri di bilancio di cui all'art. 1 comma 819 e seguenti della Legge 145/2018, il MEF ha integrato il prospetto degli equilibri allegato al Rendiconto generale con le risorse che non sono oggetto di impegno durante l'esercizio, e quindi non incidono sul risultato della gestione, ma che sono destinate alla copertura di passività future e potenziali, tali sono le risorse accantonate stanziare in bilancio e le risorse vincolate al 31 dicembre, la cui considerazione è necessaria ai fini della rappresentazione della reale situazione di equilibrio dell'ente.

Di seguito viene data rappresentazione del prospetto degli equilibri del Bilancio di previsione 2023-2025 con riferimento alle previsioni iniziali (approvato con la L.R. 2/2023) e a quelle finali aggiornate dalla legge di assestamento (L.R. 8/2023).



Prospetto degli equilibri allegato alla L.R. 2/2023 (previsioni iniziali)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	500.000,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.904.791,75	19.670,08	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	8.366.272.740,88	8.244.429.519,53	8.159.479.653,63
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.645.500,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	7.785.769.843,77	7.709.291.932,89	7.642.884.309,83
- di cui Fondo pluriennale vincolato		19.670,08	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	15.113.555,60	15.000.000,00	15.000.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	6.425.886,02	5.426.250,00	473.811,00
Rimborso prestiti	(-)	76.902.000,00	89.758.260,00	92.131.640,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		487.111.747,24	424.972.746,72	408.989.892,80
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	17.500.000,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	60.365.426,82	17.949.959,24	1.184.548,61
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	879.186.186,21	552.507.472,12	405.760.119,53
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	396.167.017,57	104.906.229,40	152.962.456,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.645.500,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.853.748.433,44	1.115.336.407,48	983.897.017,68
- di cui Fondo pluriennale vincolato		17.949.959,24	1.184.548,61	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	15.113.555,60	15.000.000,00	15.000.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	50.000,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-487.111.747,24	-424.972.746,72	-408.989.892,80
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	413.674.113,98	402.673.750,00	402.526.189,00
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	420.150.000,00	408.100.000,00	403.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	50.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		-6.425.886,02	-5.426.250,00	-473.811,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente		487.111.747,24	424.972.746,72	408.989.892,80
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti (H)	(-)	500.000,00		
Equilibrio di parte corrente ai fine della copertura degli investimenti pluriennali		486.611.747,24	424.972.746,72	408.989.892,80



Prospetto degli equilibri come da L.R. 8/2023 (previsioni finali)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	72.423.316,78	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	90.460.451,52	1.006.064,88	185.674,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	9.790.977.235,37	8.283.985.303,29	8.189.382.615,42
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.645.500,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	9.370.002.378,33	7.750.245.779,70	7.673.325.619,71
- di cui Fondo pluriennale vincolato		1.006.064,88	185.674,00	6.837,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	18.518.105,92	15.000.000,00	15.000.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	6.429.448,11	5.426.250,00	473.811,00
Rimborso prestiti	(-)	76.902.000,00	89.408.260,00	91.781.640,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		483.654.571,31	424.911.078,47	408.987.218,71
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	53.509.289,56	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.113.375.912,58	83.985.905,47	29.419.783,74
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	2.271.152.061,19	607.426.291,75	426.550.186,32
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	396.167.017,57	104.906.229,40	152.962.456,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.645.500,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	4.334.681.458,13	1.236.229.505,09	1.032.919.645,51
- di cui Fondo pluriennale vincolato		83.985.905,47	29.419.783,74	14.332.119,07
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	18.518.105,92	15.000.000,00	15.000.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	50.000,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-483.654.571,31	-424.911.078,47	-408.987.218,71
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	413.680.910,43	402.673.750,00	402.526.189,00
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	420.160.358,54	408.100.000,00	403.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	50.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		-6.429.448,11	-5.426.250,00	-473.811,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente		483.654.571,31	411.231.254,53	408.987.218,71
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti (H)	(-)	72.423.316,78		
Equilibrio di parte corrente ai fine della copertura degli investimenti pluriennali		411.231.254,53	411.231.254,53	408.987.218,71



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il principio della competenza finanziaria potenziata

Il principio della competenza finanziaria potenziata stabilisce che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

In attuazione di tale principio, gli enti provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi per verificare, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento.

L'Amministrazione regionale, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 118/2011, ha effettuato il riaccertamento ordinario dei residui 2023 che è stato approvato con la deliberazione della Giunta regionale del 30 aprile 2024, n. 11/26; la procedura seguita e le risultanze sono state illustrate nel paragrafo 1.3 della presente relazione.



2.2 Il quadro generale riassuntivo del rendiconto 2023

Il quadro generale riassuntivo del rendiconto, di cui all'allegato 5 al rendiconto, fornisce una visione sintetica e globale della gestione finanziaria effettuata nel corso dell'esercizio di riferimento e dei relativi risultati, sia in termini di competenza che di cassa, attraverso il confronto tra le risorse finanziarie disponibili e i relativi utilizzi consentendo di verificare la realizzazione degli equilibri del bilancio di previsione.

Il prospetto del quadro generale riassuntivo riporta il *risultato della gestione* di competenza, il *risultato relativo all'equilibrio di bilancio*, in cui sono considerate anche le risorse di bilancio accantonate e vincolate che non hanno dato origine a impegni e il *risultato relativo all'equilibrio complessivo* che tiene conto anche della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

La rappresentazione dei risultati relativi all'equilibrio di bilancio e all'equilibrio complessivo permettono di raccordare il quadro generale riassuntivo con il prospetto degli equilibri e con il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Il quadro generale riassuntivo è distinto per titoli di bilancio, in base alla natura delle voci di entrata e di spesa, e illustra dal lato delle entrate le risorse finanziarie disponibili, in termini di competenza, rappresentate dal totale degli *accertamenti* di competenza, dal Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'anno e dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione relativo allo stanziamento definitivo dell'avanzo applicato al bilancio di previsione, e con riferimento alla gestione di cassa dall'ammontare complessivo delle entrate riscosse nel corso dell'anno incrementate dal fondo cassa di inizio anno.

Dal lato delle spese, il prospetto illustra l'utilizzo delle risorse nell'esercizio in termini di competenza, costituito dall'ammontare degli *impegni* incrementati dal Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa e, in presenza di disavanzo alla fine dell'esercizio precedente, dalle risorse destinate al ripiano della quota di disavanzo iscritto nella spesa di bilancio, con separata indicazione delle risorse derivanti dall'accensione di prestiti destinate a ripianare il disavanzo da debito autorizzato e non contratto qualora presente.

Con riferimento alla gestione di cassa, l'utilizzo delle risorse finanziarie è costituito dall'ammontare complessivo delle spese pagate nel corso dell'esercizio; nelle colonne denominate *incassi* e *pagamenti* è riportata la gestione della cassa complessiva riguardante gli incassi e pagamenti relativi sia alla competenza che ai residui.

Il prospetto che segue illustra le risultanze del quadro generale riassuntivo dell'esercizio 2023.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTRATE	ACCERTAMENTI (€)	INCASSI (€)	SPESE	IMPEGNI (€)	PAGAMENTI (€)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.919.667.861,13			
Utilizzo avanzo di amministrazione	416.657.685,21		Disavanzo amministrazione	0,00	
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	90.460.451,52				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.113.375.912,58				
- di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.997.417.505,97	8.929.646.830,57	Titolo 1 - Spese correnti	8.321.737.649,43	8.808.003.209,56
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	889.062.551,29	962.695.478,67	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	71.824.135,27	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	346.194.205,11	256.282.172,50	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.507.520.041,24	1.187.074.381,53
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	684.814.786,28	245.369.791,02	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.005.193.639,90	
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	250.580.522,89	250.478.114,31	Spese per incremento attività finanziarie	287.642.000,03	286.667.464,18
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	3.002.429,67	
Totale entrate finali	11.168.069.571,54	10.644.472.387,07	Totale spese finali	11.196.919.895,54	10.281.745.055,27
Titolo 6 - Accensione prestiti	249.670.765,01	249.670.765,01	Titolo 4 - Rimborso prestiti	63.670.968,96	63.670.968,96
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	427.985.647,92	402.692.819,80	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	427.985.647,92	431.999.455,30
Totale entrate dell'esercizio	11.845.725.984,47	11.296.835.971,88	Totale spese dell'esercizio	11.688.576.512,42	10.777.415.479,53
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.466.220.033,78	14.216.503.833,01	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.688.576.512,42	10.777.415.479,53
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	1.777.643.521,36	3.439.088.353,48
-di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	13.466.220.033,78	14.216.503.833,01	TOTALE A PAREGGIO	13.466.220.033,78	14.216.503.833,01



GESTIONE DEL BILANCIO		
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)		1.777.643.521,36
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	111.030.971,59
c) Risorse vincolate nel bilancio	(-)	1.070.215.511,20
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)		596.397.038,57
<i>di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>		<i>0,00</i>

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)		596.397.038,57
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	97.637.636,27
f) Equilibrio complessivo (f = d-e)		498.759.402,30
<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amministrazione.</i>		<i>0,00</i>
<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amministrazione.</i>		<i>0,00</i>

Dal lato entrate, relativamente alla competenza si rileva che il totale complessivo delle stesse è pari a 13.466.220.033,78 euro, di cui 1.620.494.049,31 euro derivanti dall'utilizzo dell'avanzo e dal fondo pluriennale vincolato, 11.168.069.571,54 euro relativi agli accertamenti delle entrate finali, rappresentate dai primi cinque titoli di entrata, e per 249.670.765,01 euro da accensioni prestiti, mentre le entrate derivanti da partite di giro sono pari a 427.985.647,92 euro.

Con riferimento alla parte riguardante la spesa, si evidenzia che il totale complessivo spese, pari a 11.688.576.512,42 euro, è composto dagli impegni relativi alle spese finali, costituite dai primi tre titoli della spesa, per un importo di 11.196.919.895,54 euro, comprensivo del Fondo pluriennale finale, dagli impegni del Titolo 4 relativo al rimborso prestiti per 63.670.968,96 euro e del titolo 7 riguardante le spese per partite di giro per un importo di 427.985.647,92 euro.

Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio, evidenzia 1.777.643.521,36 euro, dato dalla differenza tra l'ammontare delle risorse complessive disponibili nel corso dell'esercizio e quello delle risorse complessive utilizzate nel corso dell'esercizio.

Il risultato relativo all'equilibrio di bilancio, indicato nella lettera d), risulta pari a euro 596.397.038,57, calcolato tenendo conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalle destinazione delle risorse acquisite in bilancio e destinate alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili, pari a 111.030.971,59 euro, e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione, 1.070.215.511,20, definiti ai sensi dell'art. 42, comma 5, del D. Lgs. 118/2011.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'*equilibrio di bilancio* corrisponde al risultato della gestione di competenza al netto delle risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre, dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il risultato relativo all'*equilibrio complessivo* tiene inoltre conto delle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, ed è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

L'equilibrio complessivo nell'esercizio 2023 ha registrato un valore pari a 498.759.402,30 euro, calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, pari a 97.637.636,27 euro, in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e tenendo conto di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

Per il dettaglio delle variazioni si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 2.7 della presente relazione dedicato alle quote accantonate nel risultato di amministrazione.

L'ammontare delle "Risorse vincolate nel bilancio" corrisponde all'importo indicato nell'allegato 19.6 alla presente relazione, "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione", come riportato nell'ultima riga della colonna h).

L'importo delle "Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio 2023" corrisponde, invece al totale della colonna c) dell'allegato 19.7 alla relazione concernente "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" (al netto dell'eventuale importo riguardante il fondo anticipazione di liquidità).

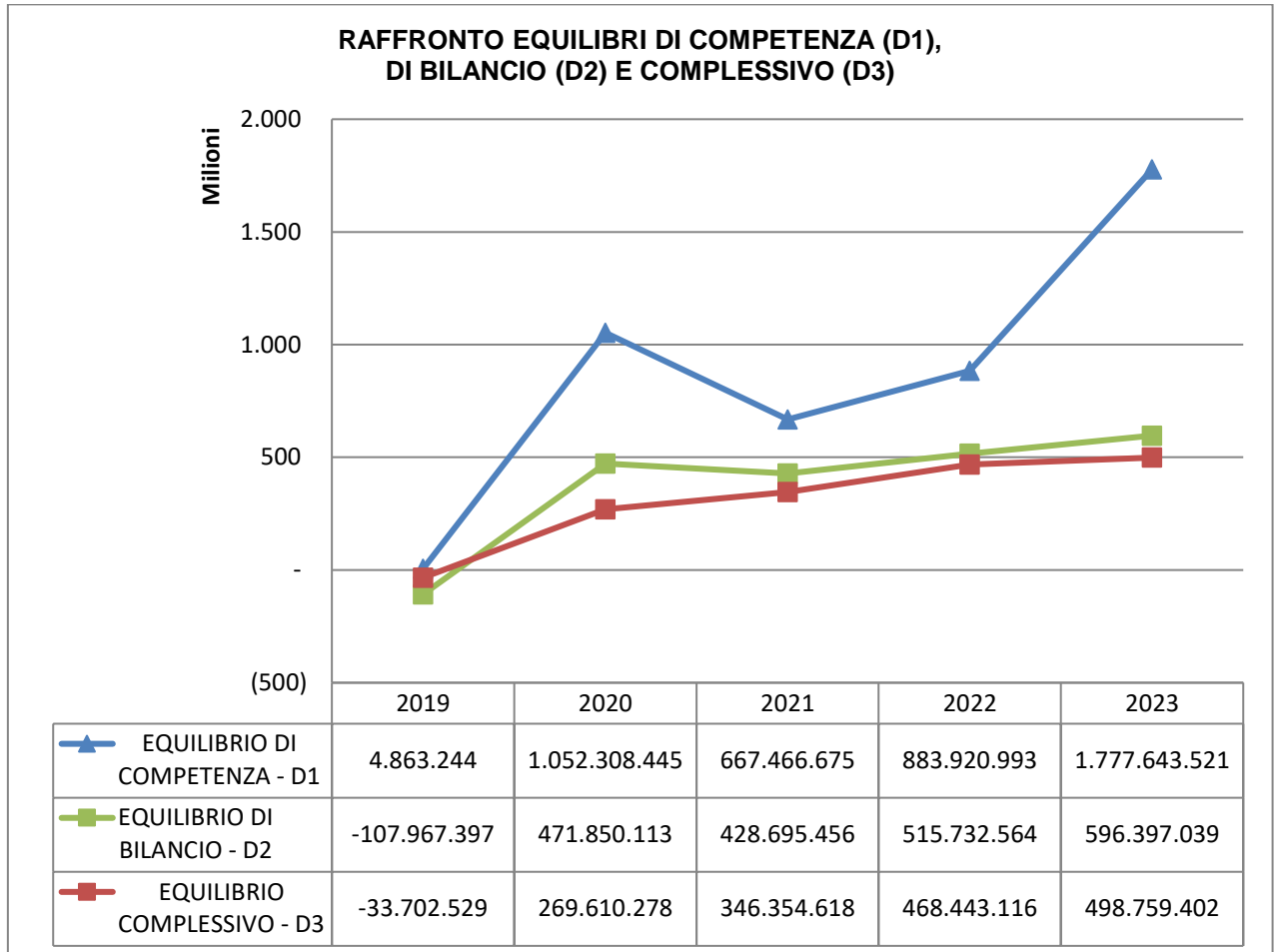
Il fondo crediti di dubbia esigibilità concorre all'equilibrio di bilancio secondo le modalità previste per la compilazione dell'"Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

I fattori che hanno contribuito a determinare il risultato complessivo positivo di quasi 500 milioni di euro sono le maggiori entrate tributarie ed extratributarie, rispetto a quanto stanziato, pari rispettivamente a 150 e 70 milioni, e per la differenza, pari a circa 280 milioni di euro, le economie della spesa dei fondi regionali di parte corrente (non accantonate e non vincolate).

La gestione della competenza relativa all'equilibrio complessivo 2023 si è chiusa con un saldo sensibilmente positivo rispetto al passato, con un incremento di 30 milioni rispetto all'esercizio 2022 (pari a circa 470 milioni), di 150 milioni rispetto all'esercizio 2021 (pari a circa 350 milioni) e migliorativo di 230 milioni rispetto all'esercizio 2020 (pari a circa 270 milioni). Tale dinamica si ripercuote inevitabilmente nel progressivo incremento della giacenza di cassa di fine esercizio, che verrà illustrata paragrafo 2.10.



Nel grafico che segue viene data illustrazione dell'andamento pluriennale dei risultati della gestione (D1), del risultato di bilancio (D2) e del risultato della gestione complessiva (D3).





2.3 Gli equilibri di bilancio

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti (integrate da specifiche voci di spesa) non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata così come specificate dalla norma.

Il prospetto degli equilibri a consuntivo, di cui all'allegato 6 al Rendiconto, consente di verificare la realizzazione degli equilibri previsti nel prospetto degli equilibri del bilancio di previsione, nelle sue diverse componenti rappresentando l'equilibrio di parte corrente, quello in conto capitale e quello delle partite finanziarie in termini di competenza.

Il prospetto degli equilibri è stato oggetto di modifiche da parte dei decreti del Ministero dell'Economia e Finanze del 1° agosto 2019, del 7 settembre 2020, del 1° settembre 2021, del 2 agosto 2022 e 25 luglio 2023.

Il prospetto degli equilibri a consuntivo evidenzia, oltre al *risultato della gestione di competenza*, anche il *risultato relativo all'equilibrio di bilancio*, in cui si tiene conto anche delle risorse di bilancio accantonate e vincolate che non hanno dato origine a impegni, e il *risultato relativo all'equilibrio complessivo*, che, a partire dal risultato relativo all'equilibrio di bilancio, tiene conto della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto. Come già evidenziato, la rappresentazione dei risultati relativi all'equilibrio di bilancio e all'equilibrio complessivo permettono di raccordare il prospetto degli equilibri con il quadro generale riassuntivo e con il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Il *risultato della gestione di competenza* e l'*equilibrio di bilancio* sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'*equilibrio complessivo* svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

I risultati del prospetto degli equilibri della gestione dell'esercizio 2023 sono tutti positivi, in particolare il risultato di competenza (D1) è pari a 1.777.643.521,36 euro, l'equilibrio di bilancio (D2) è di 596.397.038,57 euro e infine l'equilibrio complessivo (D3) registra un valore pari a 498.759.402,30 euro.

In merito alle risultanze 2023, si ribadiscono le considerazioni svolte nel precedente paragrafo in cui sono stati illustrati i risultati del quadro generale riassuntivo.

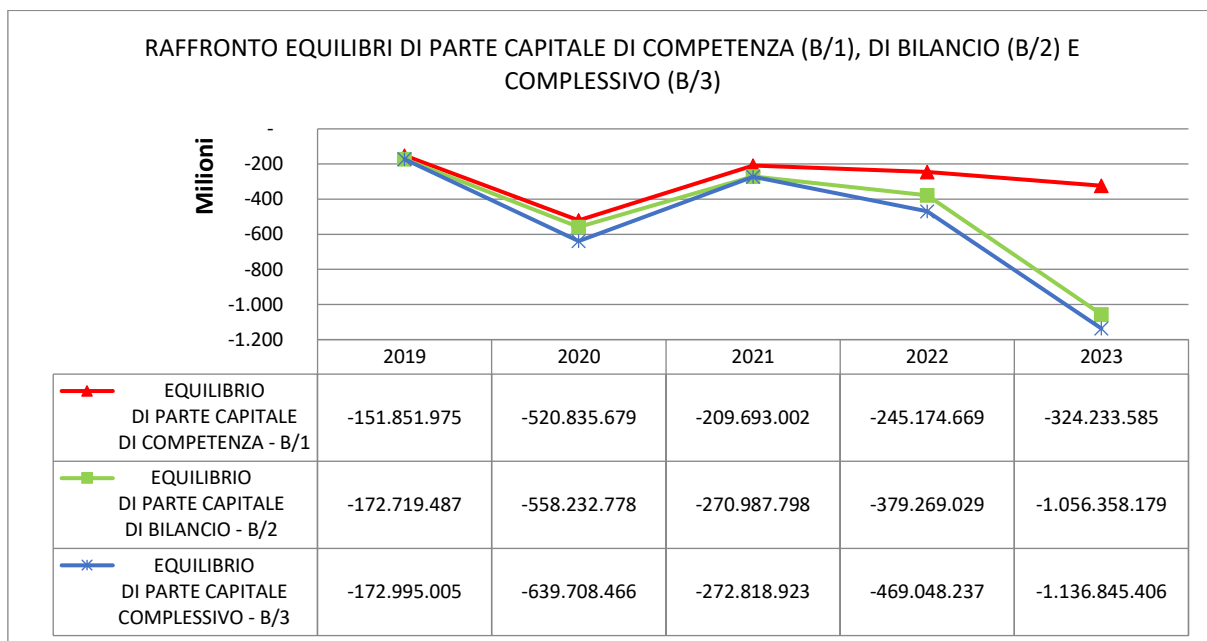
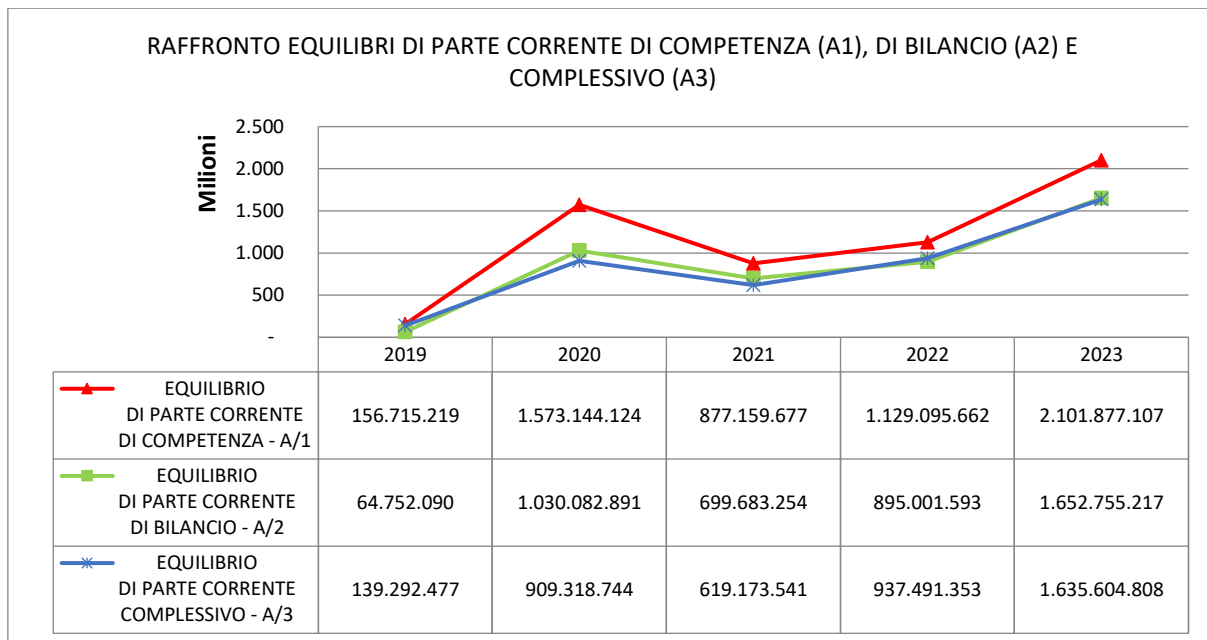


Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri relativo al rendiconto dell'esercizio 2023.

EQUILIBRI DI BILANCIO		
(COMPETENZA: ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	287.985.496,68
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	90.460.451,52
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.386.213,57
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.232.674.262,37
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	8.321.737.649,43
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		110.306.924,93
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	71.824.135,27
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	12.419.448,32
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.013.208,59
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1	(-)	39.963.906,81
Rimborso prestiti	(-)	63.670.968,96
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		2.101.877.106,76
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	108.501.149,51
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	340.620.739,86
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		1.652.755.217,39
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	17.150.409,12
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		1.635.604.808,27
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	128.672.188,53
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.113.375.912,58
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	3.386.213,57
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	684.814.786,28
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	249.670.765,01
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.507.520.041,24
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.005.193.639,90
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	100.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	12.419.448,32
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.013.208,59
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/1	(+)	0,00
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		-324.233.585,40
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	2.529.822,08
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	729.594.771,34
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-1.056.358.178,82
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	80.487.227,15
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-1.136.845.405,97
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	250.580.522,89
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	287.642.000,03
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	3.002.429,67
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	100.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-39.963.906,81
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	6.429.232,91
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-46.393.139,72
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-46.393.139,72
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		1.777.643.521,36
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		596.397.038,57
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		498.759.402,30
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		0,00
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		0,00



Nei grafici che seguono viene data illustrazione dell'andamento pluriennale degli equilibri di parte corrente e di parte capitale relativi al risultato della gestione (D1), al risultato di bilancio (D2) e al risultato della gestione complessiva (D3).





2.4 Il margine corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali

Le modalità di copertura delle spese di investimento delle Regioni sono disciplinate dal principio contabile generale n. 16, allegato n. 1 al D. Lgs. 118/2011, e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punti dal 5.3.3 al 5.3.10, allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, così come modificati e integrati da ultimo dal D.M. 25 luglio 2023.

Una delle forme di copertura ammesse per le spese di investimento è l'utilizzo del saldo corrente (cosiddetto margine corrente) dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, con delle limitazioni relativamente all'importo massimo impegnabile.

Al fine di garantire che la suddetta copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, come stabilito dal principio contabile n. 16, l'utilizzo del margine corrente è sottoposto a una particolare disciplina con riferimento sia all'esercizio di imputazione della spesa, distinguendo tra investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione e investimenti imputati a esercizi successivi, sia con riferimento all'ordinamento delle Regioni, distinguendo tra Regioni ad Autonomia Speciale e Regioni a Statuto Ordinario.

Per le Regioni a Statuto Speciale, e quindi per la Sardegna, la disciplina è la seguente:

1. Spese d'investimento imputate all'esercizio in corso di gestione: la copertura può essere costituita dal saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

Nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, ai fini dell'utilizzo, il margine corrente è calcolato al netto dell'utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità.

2. Spese di investimento imputate a esercizi successivi a quello in corso di gestione e ricompresi nel bilancio di previsione: la copertura può essere costituita dal saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni.

I saldi di parte corrente devono essere calcolati anche al netto delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio e delle entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione, la nettizzazione dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione deve fare riferimento solo alle spese correnti ricorrenti, oltre a quelle per rimborso di prestiti e senza considerare il fondo anticipazione di liquidità.



3. Spese di investimento imputate a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione (non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale è autorizzata la spesa, che deve essere ricompreso nel periodo di validità del bilancio di previsione): la copertura può essere costituita dalla media dei saldi dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultanti dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minor valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza (come specificato al punto precedente) e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a pagamenti.

L'utilizzo del margine corrente per le spese di investimento imputate a esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere effettuato solo a condizione che la regione non abbia registrato un disavanzo (in entrambi i due ultimi esercizi) nuovo e aggiuntivo rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente determinato tenendo conto degli accantonamenti, dei vincoli e delle risorse destinate, mentre non rileva il maggior disavanzo da riaccertamento straordinario, il disavanzo tecnico, il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto e il disavanzo in corso di ripiano pluriennale riguardante gli esercizi successivi a quello in cui è stata ripianata la prima quota.

Nel caso in cui l'esercizio precedente non sia ancora stato rendicontato, si fa riferimento alla situazione risultante dal prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto. La norma specifica, altresì, che fino a quando il più vecchio degli ultimi due esercizi non è stato rendicontato il margine corrente consolidato non può costituire copertura degli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso.

Di seguito si riporta la sezione del prospetto degli equilibri (di cui al paragrafo 2.3 della presente relazione) relativa alla corretta determinazione dell'equilibrio di parte corrente (margine corrente) ai fini della copertura degli investimenti pluriennale da parte delle Autonomie speciali e quindi della Regione Sardegna.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali da parte delle Autonomie speciali		2023
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		2.101.877.106,76
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	177.678.571,75
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	498.759.402,30
Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	108.501.149,51
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	17.150.409,12
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	340.620.739,86
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		959.166.834,22

Nel prospetto ufficiale disponibile presso il sito ARCONET sono riportate in nota le seguenti specificazioni sui valori da indicare:



Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	Inserire la quota corrente del I totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale

Il prospetto definisce i criteri per il calcolo della voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità", così come di seguito riportato.

Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	Rigo n. 1 della sezione "parte corrente" del prospetto equilibri		287.985.496,68
Spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	Rigo n. 11 della sezione "parte corrente" prospetto equilibri	(-)	110.306.924,93
Fondo Anticipazione di Liquidità	Rigo n. 18 della sezione "parte corrente" prospetto equilibri	(-)	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	Rigo n. 2 della sezione "Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali" del prospetto equilibri	(=)	177.678.571,75

Ai fini della determinazione delle "Spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione" sono stati presi in considerazione :

- l'utilizzo delle quote correnti dell'avanzo libero di amministrazione che ha finanziato spese correnti non ricorrenti;
- l'utilizzo delle quote accantonate dell'avanzo di amministrazione relative al titolo 1 (spese correnti non ricorrenti);
- l'utilizzo delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione relative al titolo 1 (spese correnti non ricorrenti).

L'importo complessivo impegnato è indicato pertanto nel prospetto degli equilibri fra le spese non ricorrenti.

I suddetti valori sono riportati nell'allegato al Rendiconto "Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo" (Allegato n. 19.14 al Rendiconto) come riassunto nella tabella che segue.



Utilizzo quote accantonate fondo per residui perenti (titolo 1)	136.167,94
Utilizzo quote accantonate fondo per contenzioso (titolo 1)	110.377,97
Utilizzo quote fondo accantonato per debiti fuori bilancio (titolo 1)	2.344,69
Utilizzo quote fondo accantonato per passività potenziali (titolo 1)	0,00
Utilizzo quote fondo accantonato per CCRL (titolo 1)	36.068.385,69
Utilizzo quote avanzo vincolato (titolo 1)	58.877.008,07
Utilizzo quote avanzo libero (titolo 1)	15.112.640,57
Totale - Spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	110.306.924,93

Si precisa che nel prospetto "Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali da parte delle Autonomie speciali" l'importo della voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità" (rigo n. 2 del prospetto degli equilibri) corrisponde alla quota non utilizzata dell'importo della voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti" (rigo n. 1 della sezione "parte corrente" del prospetto equilibri).

L'equilibrio di parte corrente (margine corrente) dell'esercizio 2023 risultante dal prospetto degli equilibri del rendiconto utile per la copertura degli investimenti è pari a euro 959.166.834,22.

La tabella che segue illustra il calcolo della media del margine corrente degli ultimi tre esercizi rendicontati al fine di determinare la quota consolidata utile per la copertura degli investimenti dei due esercizi successivi al primo ricompresi nel bilancio.

Gestione di competenza		2021	2022	2023	Media
Margine corrente competenza		877.159.677,06	1.129.095.662,47	2.101.877.106,76	
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	7.092.992,35	207.474.226,67	177.678.571,75	
Entrate non ricorrenti accertate che non hanno dato copertura a impegni	(-)	346.354.617,97	468.443.115,78	498.759.402,30	
Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	34.757.764,43	110.411.422,44	108.501.149,51	
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	80.509.712,70	-42.489.759,54	17.150.409,12	
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	135.942.240,02	123.682.646,87	340.620.739,86	
MARGINE CORRENTE UTILE PER COPERTURA INVESTIMENTI		272.502.349,59	261.574.010,25	959.166.834,22	497.747.731,35



La media riportata nella tabella, pari a euro 497.747.731,35, costituisce il limite massimo di utilizzo del margine corrente per dare copertura agli investimenti negli esercizi successivi a quello in corso di gestione ricompresi nel bilancio di previsione.

Per calcolare i limiti di utilizzo del margine corrente per le spese di investimento imputate a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale è autorizzata la spesa che deve essere ricompreso nel periodo di validità del bilancio di previsione, è necessario calcolare anche la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi relativi alle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti. La tabella che segue riporta il relativo calcolo.

GESTIONE DI CASSA		2021	2022	2023	MEDIA
Margine corrente di cassa		1.150.491.283,35	853.056.694,13	1.229.150.005,36	
Utilizzo fondo cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	
Incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti	(-)	695.992.171,75	593.615.059,57	519.420.492,35	
MARGINE CORRENTE DI CASSA UTILE PER LA COPERTURA DI INVESTIMENTI		454.499.111,60	259.441.634,56	709.729.513,01	474.556.753,06

Poiché la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa è inferiore a quella in termini di competenza, il limite massimo del margine corrente da utilizzare per dare copertura a investimenti pluriennali i cui impegni siano da imputare agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione non oltre il decimo, come sopra specificato, è dato dalla media dei saldi di parte corrente in termini di cassa, pari a euro 474.556.753,06.

In deroga a tale limite, il citato principio contabile generale n. 16 fa comunque salva la durata dei contributi in annualità già autorizzati fino all'esercizio precedente a quello di adozione della riforma contabile prevista dal D. Lgs. 118/2011. Restano fermi, inoltre, gli impegni di spesa già assunti fino all'esercizio precedente a quello di adozione della citata riforma contabile, a valere sugli esercizi successivi al periodo di validità del bilancio di previsione, purché a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate.



2.5 Il risultato di amministrazione

La disciplina del risultato di amministrazione è dettata dal D. Lgs. 118/2011 nell'art. 42 e nel punto 9.2 dell'Allegato 4/2, riguardante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, accantonati, destinati e vincolati è accertato e verificato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente ed è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'anno considerato.

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ha lo scopo di illustrare la capacità dell'ente di garantire l'equilibrio tra la ricchezza prelevata e quella impiegata per la gestione delle sue funzioni, dando evidenza del risultato quantitativo-contabile della gestione finanziaria complessiva al 31 dicembre dell'esercizio rendicontato, il quale, secondo l'analisi per fondi e flussi, rappresenta il fondo che collega la gestione degli anni precedenti a quella degli esercizi successivi.

Il suddetto prospetto illustra il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio e la sua composizione e si presenta suddiviso in due sezioni: la prima riguarda l'ammontare del risultato di amministrazione mentre la seconda la sua composizione. In particolare, la prima parte riguarda l'ammontare del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio oggetto di rendiconto (lettera A), mentre la seconda parte illustra le poste che lo compongono, al fine di rendere il risultato veritiero e coerente, rappresentando il risultato di amministrazione al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate (lettera E).

Se il risultato di cui alla lettera E è positivo, il relativo importo rappresenta la quota libera del risultato di amministrazione mentre se è negativo evidenzia il disavanzo di amministrazione da riportare e ripianare negli esercizi successivi.

Di seguito, si riporta il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2023				2.919.667.861,13
RISCOSSIONI	(+)	1.085.501.345,87	10.211.334.626,01	11.296.835.971,88
PAGAMENTI	(-)	1.862.302.743,53	8.915.112.736,00	10.777.415.479,53
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			3.439.088.353,48
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2023	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			3.439.088.353,48
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.555.010.205,65	1.634.391.358,46	4.189.401.564,11
...di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				760.472.610,87
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.053.911.181,05	1.693.443.571,58	2.747.354.752,63
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			71.824.135,27
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.005.193.639,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(-)			3.002.429,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	(=)			3.801.114.960,12
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023				411.027.054,48
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023				346.136.410,98
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				13.209.419,00
Fondo contezioso				96.322.413,00
Altri accantonamenti				415.269.130,16
Totale parte accantonata (B)				1.281.964.427,62
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				741.859.170,01
Vincoli derivanti da trasferimenti				618.431.324,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				581.430.575,02
Altri vincoli				16.120.606,04
Totale parte vincolata (C)				1.957.841.675,55
Parte destinata agli investimenti				30.309.275,79
Totale parte destinata agli investimenti (D)				30.309.275,79
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				530.999.581,16
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Il risultato di amministrazione prima degli accantonamenti e dei vincoli (LETT. A), pari a 3.801.114.960,12 euro, può essere altresì illustrato nel seguente prospetto alternativo che si ottiene partendo dal risultato di amministrazione dell'esercizio precedente e prescindendo dalla illustrazione della gestione della cassa, come riportato nella tabella che segue.

RICONCILIAZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022-2023		
(+)	Risultato di amministrazione 2022	2.314.975.239,52
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale 2023 (Entrata)	1.203.836.364,10
(+)	Entrate accertate nell'esercizio 2023	11.845.725.984,47
(-)	Uscite impegnate nell'esercizio 2023	10.608.556.307,58
(-)	Saldo riduzione/incremento residui attivi degli esercizi precedenti (A/2)	52.656.367,00
(+)	Saldo riduzione/incremento residui passivi degli esercizi precedenti (B/2)	177.810.251,45
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale 2023 (Spesa)	1.080.020.204,84
	A) Risultato di amministrazione	3.801.114.960,12



La differenza tra il risultato di amministrazione di cui alla lettera A del rendiconto 2023 rispetto a quello del 2022 è pari a 1.486.139.720,60 euro: tale variazione può essere analizzata nelle sue componenti derivanti dalla gestione di competenza e dalla gestione dei residui.

GESTIONE DELLA COMPETENZA	
FPV DI ENTRATA	1.203.836.364,10
ENTRATE	11.845.725.984,47
TOTALE ENTRATE	13.049.562.348,57
SPESE	10.608.556.307,58
FPV DI SPESA	1.080.020.204,84
TOTALE SPESE	11.688.576.512,42
RISULTATO DELLA GESTIONE DELLA COMPETENZA 2023	1.360.985.836,15

GESTIONE DEI RESIDUI	
ENTRATE (riduzione residui attivi degli esercizi precedenti)	-52.656.367,00
SPESE (riduzione residui passivi degli esercizi precedenti)	177.810.251,45
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI 2023	125.153.884,45

Come di evince dalle sopra esposte tabelle, la variazione complessiva, pari a 1.486.139.720,60 euro, è data dalla somma del risultato della gestione di competenza pari a 1.360.985.836,15 euro e quello della gestione dei residui pari a 125.153.884,45 euro.

Il risultato di amministrazione (lettera E) al 31/12/2023 evidenzia un avanzo di 530.999.581,16 euro.

L'effetto complessivo è un miglioramento del risultato di amministrazione rispetto all'esercizio 2022, che si è chiuso con un avanzo di 171.157.467,06 euro, l'incremento è pertanto pari a 359.842.114,10 euro.

Le quote accantonate (B) ammontano a euro 1.281.964.427,62 e sono costituite dagli accantonamenti ai seguenti fondi:

- Fondo Crediti di dubbia esigibilità per euro 411.027.054,48;
- Accantonamento per i residui perenti per euro 346.136.410,98;
- Fondo perdite società partecipate per euro 13.209.419,00;
- Fondo contenzioso per euro 96.322.413,00;
- Altri accantonamenti per euro 415.269.130,16.

Le quote vincolate (C) ammontano complessivamente a 1.957.841.675,55 euro e si distinguono in:

- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili per euro 741.859.170,01;



- Vincoli derivanti da trasferimenti per euro 618.431.324,48;
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente per euro 581.430.575,02;
- Altri vincoli per euro 16.120.606,04.

L'importo totale delle risorse vincolate è comprensivo sia dei vincoli istituiti con il riaccertamento straordinario rideterminati a seguito del Rendiconto 2022 al netto degli utilizzi intervenuti nel corso dell'esercizio 2023, sia del saldo aggiuntivo dell'esercizio 2023 derivante da entrate vincolate accertate cui non è corrisposto l'impegno della correlata spesa. Le quote vincolate sono state decurtate, ai sensi del D. Lgs. 118/2011, delle somme già presenti negli accantonamenti del bilancio.

La somma delle quote accantonate e delle quote vincolate del risultato di amministrazione del 2023 sono aumentate di 1.095.988.330,71 euro rispetto a quelle del 2022. Tale incremento può essere analizzato nelle sue componenti attraverso la tabella che segue:

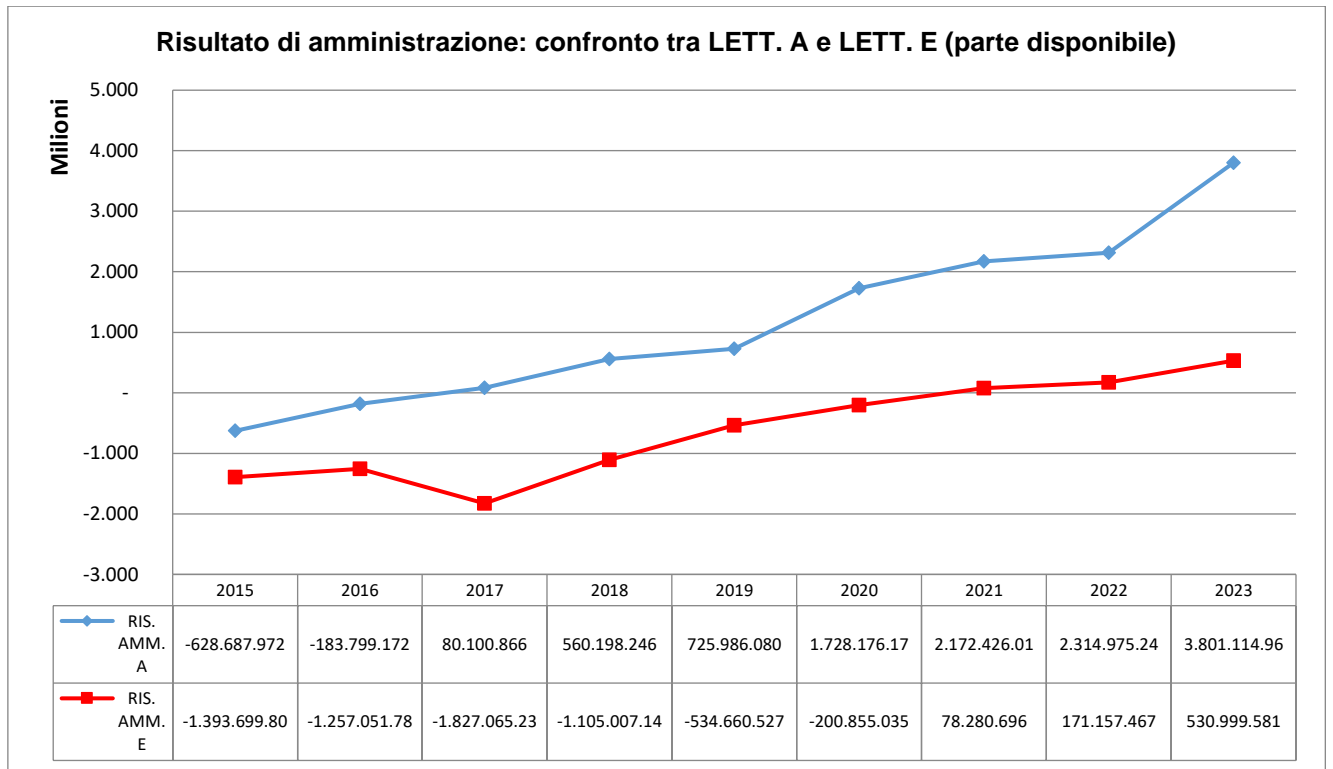
RISORSE ACCANTONATE	
ACCANTONAMENTI 2023	1.281.964.427,62
ACCANTONAMENTI 2022	1.122.118.054,76
SALDO ACCANTONAMENTI	159.846.372,86
RISORSE VINCOLATE	
VINCOLI 2023	1.957.841.675,55
VINCOLI 2022	1.021.699.717,70
SALDO VINCOLI	936.141.957,85

Le poste maggiormente rilevanti che hanno contribuito alla definizione del risultato di amministrazione del 2023 sono le seguenti:

- 1) Saldo della gestione della competenza dell'esercizio 2023 pari a circa 500 milioni (le cui componenti sono state esposte nel paragrafo della presente relazione con cui è stato illustrato il generale quadro riassuntivo dell'esercizio 2023)
- 2) Saldo dei residui pari a circa 125 milioni
- 3) Saldo delle vincolate pari a circa 69 milioni
- 4) Il valore finale delle risorse destinate dell'esercizio 2023 pari a 30 milioni.



Nel grafico che segue viene data illustrazione dell'andamento pluriennale del risultato di amministrazione (lettera A e lettera E).





2.6 Il fondo pluriennale vincolato

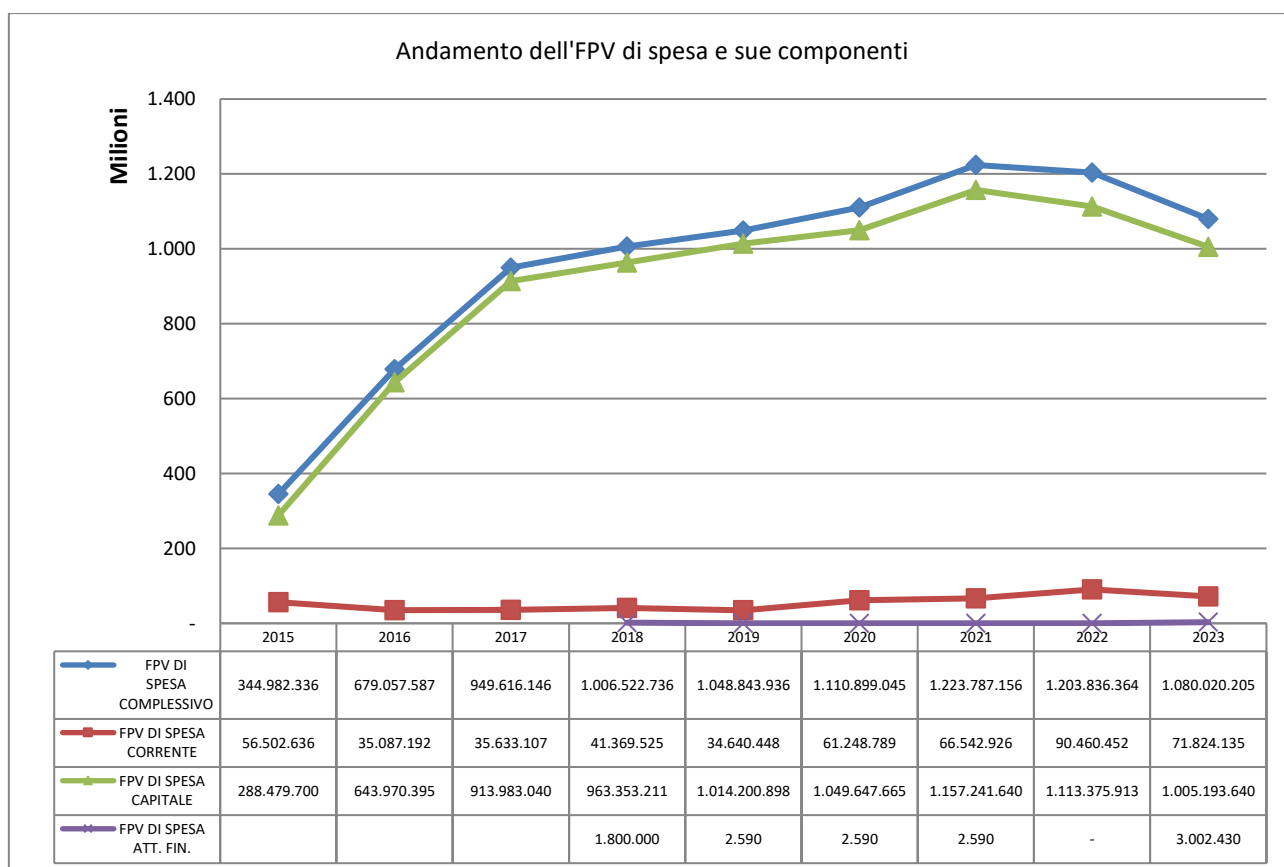
Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario previsto dal D. Lgs. 118/2011 ai fini dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che garantisce la copertura finanziaria delle spese imputate agli esercizi successivi a quelli in corso.

Tale saldo rende evidente la distanza temporale tra la fase di acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse, esso è costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La disciplina relativa al fondo pluriennale vincolato è contenuta nel paragrafo 5.4 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011).

Il fondo pluriennale vincolato al termine dell'esercizio 2023 è pari a euro 1.080.020.204,84, di cui euro 71.824.135,27 di parte corrente, euro 1.005.193.639,90 di parte capitale e di euro 3.002.429,67 relativo alle attività finanziarie.

Nel grafico che segue viene data illustrazione dell'andamento pluriennale del fondo pluriennale vincolato di spesa con le sue componenti.





La tabella che segue fornisce un'analisi degli investimenti assunti nell'esercizio 2023 per fonte di copertura.

INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO PER FONTE DI COPERTURA	Impegni imputati all'esercizio 2023 cui si riferisce il rendiconto	Impegni imputati all'esercizio 2024 finanziati dal fondo pluriennale vincolato	Impegni imputati all'esercizio 2025 finanziati dal fondo pluriennale vincolato	Impegni imputati all'esercizio 2026 finanziati dal fondo pluriennale vincolato	Totale impegni per fonte di copertura
Investimenti finanziati dal risultato di amministrazione	128.672.188,53				128.672.188,53
Investimenti finanziati dal Fondo pluriennale vincolato di entrata	108.182.272,68	1.005.193.639,90	86.785.950,97	26.545.174,42	1.226.707.037,97
Investimenti finanziati da entrate correnti (Titoli 1, 2 e 3)	336.180.028,74				336.180.028,74
Investimenti finanziati da entrate in c/capitale	684.814.786,28				684.814.786,28
Investimenti finanziati da entrate per partite finanziarie	0,00				0,00
Investimenti finanziati da debito accertato	249.670.765,01				249.670.765,01
Totale investimenti dell'esercizio	1.507.520.041,24	1.005.193.639,90	86.785.950,97	26.545.174,42	2.626.044.806,53

L'allegato n. 8 al Rendiconto espone la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2023 e la sua evoluzione rispetto all'esercizio precedente.

L'elenco degli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato della fine dell'esercizio 2023 è rappresentato nell'allegato n. 19.2 alla presente relazione.



2.7 Le quote accantonate del risultato di amministrazione

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono risorse per le quali la normativa richiede un obbligo di accantonamento in previsione di spese future, sono costituite dagli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità, dagli accantonamenti per i residui passivi perenti e dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi) e altri accantonamenti.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, l'accantonamento contabile di risorse è effettuato iscrivendo in bilancio stanziamenti di spesa che non è possibile impegnare e pagare (che pertanto non danno luogo a residui passivi).

Le quote accantonate sono utilizzabili, in sede di bilancio preventivo o di variazione dello stesso, solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono state accantonate. Quando si accerta che la spesa potenziale non può verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione viene liberata dal vincolo.

Di norma, sono utilizzabili le quote accantonate risultanti dall'ultimo rendiconto approvato, tuttavia è consentito l'utilizzo degli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, prima dell'approvazione del relativo conto consuntivo, se entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo a tutte le entrate e spese dell'esercizio precedente.

Nel 2023, in adempimento alla normativa vigente, è stata riservata quota parte del risultato di amministrazione a copertura degli accantonamenti necessari secondo la rappresentazione data nella tabella che segue, che dà conto anche degli utilizzi delle quote accantonate avvenute nell'anno.

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE	Risorse accantonate al 1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)-(c)+(d)
SC08.0220 TITOLO 1	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	397.223.325,27	0,00	15.863.336,59	-2.103.890,80	410.982.771,06
SC08.0221 TITOLO 2	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale	21.514,94	0,00	1.379.822,08	-1.357.053,60	44.283,42
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		397.244.840,21	0,00	17.243.158,67	-3.460.944,40	411.027.054,48
SC08.0045 TITOLO 1	Fondo a garanzia delle reiscrizioni di residui perenti di parte corrente	11.435.187,84	-499.502,43	200.000,00	-1.399.218,84	9.736.466,57
SC08.0370 TITOLO 2	Fondo per la reiscrizioni dei residui perenti di parte capitale	356.067.872,46	-10.932.581,43	800.000,00	-9.535.346,62	336.399.944,41
Totale Accantonamento residui perenti		367.503.060,30	-11.432.083,86	1.000.000,00	-10.934.565,46	346.136.410,98
SC08.0230 TITOLO 4	Fondo speciale per la restituzione della anticipazione concessa ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge, n. 78/2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.0190 TITOLO 1	Fondo perdite potenziali degli organismi partecipati	13.582.616,00	0,00	1.634.137,00	-2.007.334,00	13.209.419,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE	Risorse accantonate al 1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/ 2023
Totale Fondo perdite società partecipate		13.582.616,00	0,00	1.634.137,00	-2.007.334,00	13.209.419,00
SC08.5101 TITOLO 1	Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso	77.440.900,00	-110.377,97	2.348.013,25	16.643.877,72	96.322.413,00
Totale Fondo contenzioso		77.440.900,00	-110.377,97	2.348.013,25	16.643.877,72	96.322.413,00
	L. 178, art. 1., comma 823 Differenze ristori statali per minori entrate tributarie	106.420.000,00	0,00	0,00	0,00	106.420.000,00
SC09.0676 TITOLO 1	Fondo per debiti fuori bilancio di parte corrente	119.848,37	-93.104,07	0,00	7.992.726,43	8.019.470,73
SC09.0677 TITOLO 2	Fondo per debiti fuori bilancio di parte capitale	0,00	0,00	0,00	28.152.500,00	28.152.500,00
SC08.0005 TITOLO 1	Fondo per l'assolvimento delle obbligazioni persistenti in capo all'Amministrazione regionale derivanti dalla soppressione dei fondi di garanzia a favore delle imprese	66.543.224,10	0,00	5.000.000,00	0,00	71.543.224,10
SC08.9904 TITOLO 1	Fondo a disposizione del datore di lavoro per l'esercizio delle sue funzioni	548.375,00	0,00	200.000,00	-200.000,00	548.375,00
SC08.9903 TITOLO 2	Fondo a disposizione del datore di lavoro per l'esercizio delle sue funzioni	4.722.000,00	0,00	350.000,00	-350.000,00	4.722.000,00
SC08.9901 TITOLO 1	Fondo da ripartire per gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva	77.435.773,79	-37.186.669,10	80.132.806,73	-1.410.587,65	118.971.323,77
SC08.9471 TITOLO 1	Fondo per la contrattazione collettiva regionale dei giornalisti	142.000,00	0,00	0,00	0,00	142.000,00
SC01.0008 TITOLO 1	Fondo per le spese per personale degli Uffici di gabinetto e ausiliari dei componenti della Giunta regionale, al portavoce del Presidente della Regione e ai componenti dell'Ufficio Stampa	3.617.303,58	0,00	424.970,97	-424.970,97	3.617.303,58
SC01.0168 TITOLO 1	Oneri relativi al versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive a carico dell'amministrazione per il personale degli Uffici di Gabinetto ed Ausiliari dei componenti della Giunta Regionale, per il portavoce del Presidente della regione e per i componenti dell'Ufficio Stampa	0,00	0,00	3.959,68	-3.959,68	0,00
SC08.5100 TITOLO 1	Fondo per la reinscrizione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata, e per la copertura di passività potenziali	6.617.011,39	0,00	2.131.647,21	352.147,01	9.100.805,61
SC08.9029 TITOLO 1	Fondo passività potenziali	181.102,02	0,00	107.278,08	-288.380,10	0,00
SC09.1185 TITOLO 1	Lavoro straordinario CFVA	0,00	0,00	245.000,00	0,00	245.000,00
SC09.1186 TITOLO 1	Fondo integrativo attività straordinaria incendi boschivi	0,00	0,00	210.000,00	0,00	210.000,00
SC09.2520 TITOLO 2	Fondo passività potenziali	0,00	0,00	0,00	63.577.127,37	63.577.127,37
Totale Altri accantonamenti		266.346.638,25	-37.279.773,17	88.805.662,67	97.396.602,41	415.269.130,16
Totale		1.122.118.054,76	-48.822.235,00	111.030.971,59	97.637.636,27	1.281.964.427,62

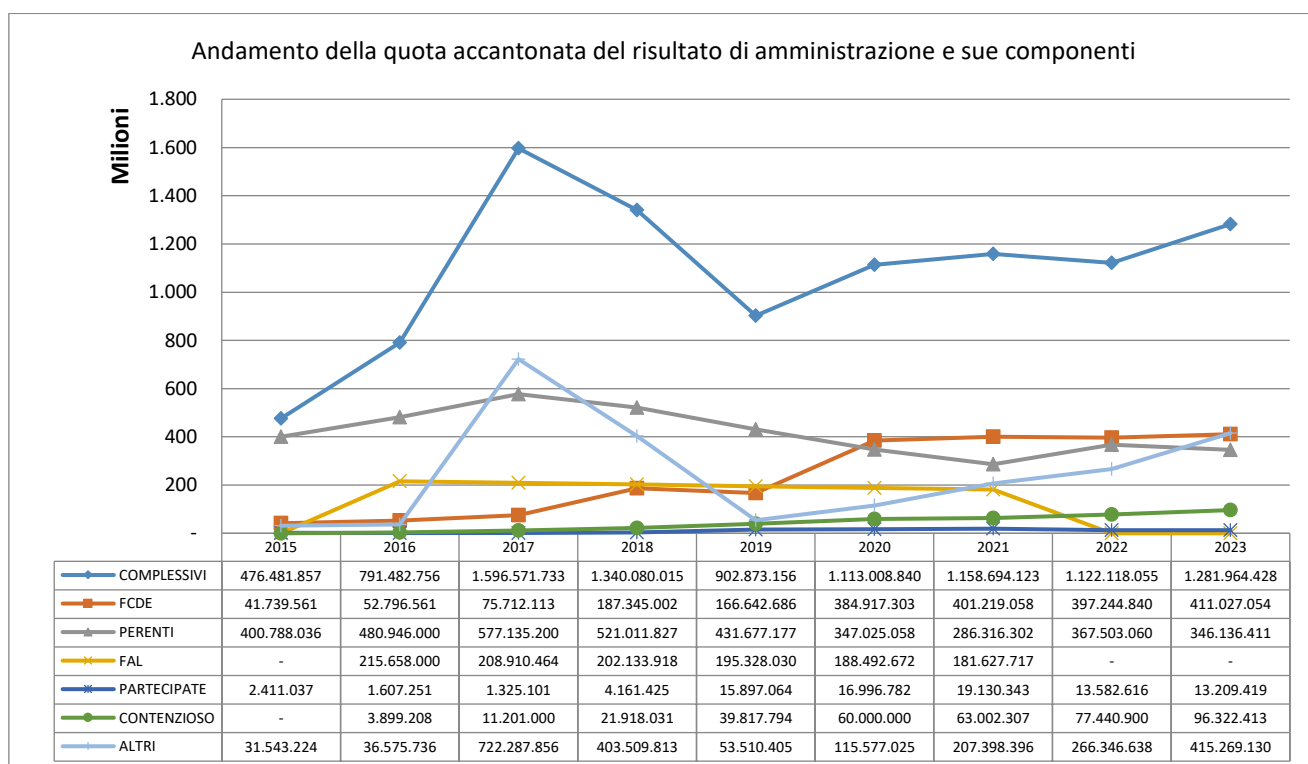


Come si evince dal prospetto delle quote accantonate il saldo della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto pari complessivamente a 97.637.636,27 euro è da imputare prevalentemente ai seguenti importi:

- Fondo debiti fuori bilancio: incremento di 36 milioni;
- Fondo passività (SC09.2520): incremento di 63,57 milioni;
- Fondo residui perenti: decremento di quasi 11 milioni;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità: decremento di quasi -3,5 milioni;
- Fondo per le perdite partecipate: decremento di 2 milioni;
- Fondo contenzioso: incremento di 16,6 milioni;
- Fondo contrattazione collettiva: decremento di 1,4 milioni

Il prospetto illustrativo della parte accantonata del risultato di amministrazione 2023 è riportato nell'allegato 19.7 della presente relazione denominato "Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel risultato di amministrazione" (A/1).

Nel grafico che segue viene data illustrazione dell'andamento pluriennale del totale delle risorse accantonate e delle sue componenti.



Per il dettaglio sull'accantonamento sui singoli fondi si rinvia ai successivi paragrafi.



2.7.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46 del D. Lgs. 118/2011 disciplina il Fondo crediti di dubbia esigibilità, prevedendo che nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, venga stanziato l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è rideterminato in sede di rendiconto a seguito del riaccertamento dei residui, in considerazione dell'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al suddetto decreto; tale quota non può essere destinata ad altro utilizzo.

I criteri e le modalità per la quantificazione del fondo sono illustrati nell'allegato 19.12 alla presente relazione.

La quantificazione della quota da accantonare nel risultato di amministrazione 2023 per il Fondo crediti di dubbia esigibilità è pari a euro 411.027.054,48, di cui 410.982.771,06 di parte corrente e 44.283,42 di parte capitale, la percentuale di accantonamento riferita al totale dei crediti è pari al 9,87%, determinata quasi totalmente dagli accantonamenti per il Titolo 3.

La composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità per "tipologia" è rappresentata nell'allegato 9 del Rendiconto 2023, che illustra la composizione dell'accantonamento, calcolato come descritto nell'allegato 19.12 alla presente relazione, e la percentuale di accantonamento rispetto al totale dei residui al 31.12.2023.

Nell'allegato n. 19.12 alla presente relazione è altresì rappresentato il dettaglio degli accantonamenti effettuati per capitolo.

2.7.2 Il Fondo a garanzia della reinscrizione dei residui perenti

In sede di prima applicazione delle disposizioni del D. Lgs 118/2011 è stata accantonata una quota del risultato di amministrazione al 31/12/2014 per garantire la copertura della reinscrizione dei residui perenti. L'entità dell'accantonamento deve essere incrementata annualmente di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

I residui perenti presenti nel registro delle perenzioni al 31/12/2022 ammontavano a 367.503.060,30 euro nel corso dell'esercizio 2023, l'importo degli stessi è diminuito per un importo pari a 14.439.950,01 euro a seguito di cancellazioni da riaccertamento ordinario e a seguito di riassegnazioni per un importo pari a 136.167,94 euro relativo a spese correnti per un importo di 6.790.531,37 euro a seguito di riassegnazioni per spese in conto capitale.

A seguito delle suddette variazioni l'importo complessivo dei residui perenti al 31/12/2023 è pari a euro 346.136.410,98.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Descrizione	Importo (euro)
Importo al 31/12/2022	367.503.060,30
Cancellazioni	14.439.950,01
Utilizzo riassegnazione spesa corrente	136.167,94
Utilizzo riassegnazione spesa in c/capitale	6.790.531,37
Importo al 31/12/2023	346.136.410,98
<i>Di cui spesa corrente</i>	<i>9.736.466,57</i>
<i>Di cui spesa in c/capitale</i>	<i>336.399.944,41</i>
Differenza 2023-2022	- 21.366.649,32

Rispetto al valore totale dei residui perenti al 31/12/2022, si registra pertanto una riduzione del totale delle perenzioni di euro 21.366.649,32, pari al 5,8%.

L'ammontare totale dell'accantonamento per i residui perenti del 2023 è pari a 346.136.410,98 euro, di cui 9.736.466,57 euro di parte corrente e 336.399.944,41 euro di parte capitale. Considerato l'ammontare dei residui perenti al 31/12/2023 sopraindicato, la percentuale di copertura risulta pari al 100% del totale delle perenzioni.

2.7.3 Il Fondo anticipazione liquidità

La modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità è disciplinata al paragrafo 3.20-bis del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011), introdotto dal decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 1° agosto 2019 che ha anche aggiornato, al riguardo, i prospetti degli allegati n. 9 e n. 10 al D.lgs. 118/2011.

In particolare, per le anticipazioni di cui al D.L. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, le Regioni e le Province autonome applicano l'art. 1, commi 692 e seguenti della L. 208/2015 e le indicazioni definite in sede nomofilattica dalla Corte dei Conti con le deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017.

La Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 8 del D.L. 78/2015, convertito con L. 125/2015, ha stipulato in data 20.06.2016 un contratto con il MEF per l'ottenimento di una anticipazione di liquidità finalizzata al pagamento di debiti commerciali (debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari) maturati al 31 dicembre 2014, per un importo di euro 215.657.793,36. L'anticipazione doveva essere rimborsata in 30 rate annuali dell'importo di euro 7.681.128,05 a un tasso particolarmente vantaggioso (0,49%).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

A seguito del miglioramento della gestione in sede di rendiconto 2021, il disavanzo derivante dall'erogazione della anticipazione di liquidità residuo di euro 181.627.717,15 è stato interamente ripianato. Inoltre, con l'art. 4 della legge regionale 11 luglio 2022, n. 13 "*Disposizioni urgenti di carattere finanziario*" è stata autorizzata nell'esercizio 2022 l'integrale estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità che è stata effettuata nell'esercizio 2022.

Riguardo alle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 1, comma 849 della L. 145/2018, si evidenzia che la Regione Sardegna non si è avvalsa di tale possibilità.

Per il Rendiconto 2023, l'accantonamento al fondo anticipazione liquidità è pertanto pari a zero.



2.7.4 Il Fondo per le perdite delle società partecipate

In base all'art. 21 del D. Lgs. 175/2016, le perdite delle società partecipate determinate nell'esercizio precedente devono essere accantonate nel bilancio al fine di allocare risorse per il potenziale intervento di copertura delle perdite d'esercizio, pesando sull'amministrazione partecipante in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta.

Nel caso di società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato economico si intende la differenza tra valore e costi della produzione, desumibile dal conto economico. Negli altri casi si intende il risultato netto d'esercizio.

Se la società redige un bilancio consolidato, il risultato da considerare è quello relativo a tale bilancio.

Al fine di calcolare l'accantonamento non sono state prese in considerazione le società in liquidazione, in procedura concorsuale, cessate e cedute.

Inoltre, non sono stati considerati i bilanci delle società a partecipazione indiretta, ossia le società di proprietà di enti e società a cui la stessa Regione partecipa. Ciò in quanto non si ravvisano rischi di intervento volti alla copertura di loro perdite da parte della Regione stessa, tenuto conto della modesta percentuale di partecipazione indiretta e in considerazione del principio di rilevanza degli importi che ne deriverebbero.

Al riguardo, si ritiene che in capo alla Regione non vi siano rischi di dover coprire eventuali perdite presenti in entità possedute da partecipate regionali, in quanto la loro copertura, laddove la perdita non fosse assorbibile dal patrimonio netto della stessa entità che l'ha generata, e i soci decidessero di coprirla con un nuovo conferimento di capitale, sarebbe di competenza dei soggetti detentori della partecipazione e non della Regione. In tal caso gli stessi soggetti sarebbero chiamati a far fronte a tali esigenze con le proprie disponibilità finanziarie e patrimoniali. Peraltro, la valutazione di partecipazioni dirette regionali, essendo basata sul loro patrimonio netto, viene fatta considerando eventuali perdite conseguite dalle partecipate indirette.

La norma prevede che le somme accantonate siano rese disponibili nel caso in cui:

- l'ente partecipante effettui il ripiano delle perdite oppure le stesse vengano coperte grazie alla gestione societaria degli esercizi successivi;
- si verifichi la dismissione della partecipazione;
- il soggetto partecipato venga posto in liquidazione.

Ai fini del calcolo dell'accantonamento, sono stati presi in considerazione i risultati economici delle seguenti società:

- Abbanoa Spa;
- Arst Spa;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Carbosulcis Spa;
- Igea Spa;
- Insar Spa;
- GeaSar Spa;
- Janna Scrl;
- Sardegna it Srl;
- Sogaer Spa;
- Sogeaal Spa;
- Sotacarbo Spa;
- Sfirs Spa;
- Opere e infrastrutture della Sardegna Spa;
- Crystal research corporation europe (Crc) Srl;
- Sarda basalti Srl;
- e.INS Scarl.

L'accantonamento è stato effettuato considerando i risultati negativi dei bilanci d'esercizio del 2022, seguendo le regole già adottate nei precedenti esercizi. In aggiunta, sono stati considerati i bilanci di esercizi pregressi, laddove gli stessi presentino una perdita e non fossero stati considerati precedentemente a causa di ritardi nell'approvazione.

Rispetto all'esercizio precedente, sono stati liberati gli accantonamenti già effettuati, nei limiti delle perdite che risultano coperte nel bilancio d'esercizio approvato, relativamente alle seguenti società:

- Abbanoa Spa;
- Sogeaal Spa;
- Sfirs Spa;
- Opere e infrastrutture Spa.

Nella tabella che segue, si riportano sinteticamente i valori di dettaglio del fondo del precedente esercizio, i nuovi accantonamenti effettuati nell'esercizio 2023, le somme liberate e i valori del fondo finale al 31.12.2023.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Società	Fondo al 31.12.2022	Accantonato esercizio 2023	Somme liberate al 31.12.2023	Fondo al 31.12.2023
1. Abbanoa Spa	73.834		- 73.834	0
2. Arst Spa	0			0
3. Carbosulcis Spa	0			0
4. Igea Spa	0			0
5. Insar Spa	0			0
6. GeaSar Spa	0			0
7. Janna Scrl	1.237.278	580.500		1.817.778
8. Sardegna it Srl	0			0
9. Sogaer Spa	0			0
10. Sogeaal Spa	404.108		-401.312	2.796
11. Sotacarbo Spa	0			0
12. Sfirs Spa	11.626.557		-479.441	11.147.116
13. Opere e infr.Spa	240.839		-37	240.802
14. Crc srl	0			0
15. Sarda basalti Srl	0			0
16. e.INS Scarl	0	927		927
Totale Fondo perdite reiterate	13.582.616	581.427	-954.624	13.209.419



2.7.5 Il Fondo contenzioso

Con riferimento all'accantonamento al fondo contenzioso, la valutazione del rischio soccombenza viene effettuata con l'ausilio di un processo informatizzato. L'applicativo gestionale del contenzioso, sviluppato a uso interno a partire dal 2010, nel 2019 ha visto l'introduzione di un nuovo modulo denominato "Calcolo del fondo rischi spese legali", che determinando e quantificando il rischio soccombenza supporta il calcolo del fondo rischi spese legali di cui al punto 5.2 lettera h) dell'allegato A /1 al D. Lgs. n. 118/2011.

In particolare, per ciascun record di causa, vi è un'apposita sezione in cui risulta inserito il "valore della causa", determinato sulla base delle domande oggetto di giudizio, e il rischio soccombenza, con formula descrittiva (remoto, possibile, probabile, elevato), cui si associa una percentuale (0%, 25%, 50%, 75%), per la concreta determinazione dell'accantonamento.

Anche per le spese legali è prevista una stima semplificata, pari a euro 3.000 per le cause di importo inferiore a euro 100.000 o di valore indeterminabile, e a euro 25.000 per le cause di importo superiore. Attraverso l'estrazione automatica del report è possibile avere i seguenti dati aggregati relativi alle cause tuttora pendenti, elencate per anno di instaurazione del giudizio:

- numero di ricorsi;
- valore complessivo delle cause;
- stima accantonamenti necessari, calcolati sulla base del rischio di soccombenza;
- stima spese legali da accantonare al fondo rischi.

Il rischio di soccombenza e il valore dell'accantonamento sono stati definiti sulla base delle indicazioni contenute nella pronuncia della Sezione di Controllo della Corte dei conti della Campania (n. 7/2018), che individua quattro classi di rischio soccombenza utili a quantificare il fondo. A ogni causa pendente, presente in banca dati, è assegnato un livello di rischio di soccombenza, sulla base della scala a 4 livelli di cui sopra, a cui è associato in automatico, come percentuale, l'accantonamento di una determinata quota del valore della causa e delle spese legali stimate.

L'accantonamento al risultato di amministrazione 2023 riguardante il fondo contenzioso è di 96.322.413 euro, comprensivo delle spese legali pari a euro 8.661.000.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.7.6 Le altre quote accantonate del risultato di amministrazione.

La voce altri accantonamenti, il cui ammontare complessivo è pari a 415.269.130,16 euro, comprende l'accantonamento prudenziale di 106.420.000,00 euro, confermato in sede di rendiconto, a copertura delle divergenze tra le entrate effettive del biennio 2020-2021 e quelle stimate ai fini dell'erogazione da parte dello Stato del ristoro per la perdita di gettito della Regione Sardegna connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui all'art. 111, comma 1, del D.L. 34/2020, stante l'obbligo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso previsto dall'art. 1. comma 823, della L. 178/2020.

Nella voce altri accantonamenti sono previsti inoltre anche l'accantonamento di 36.171.970,73 euro per i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31 dicembre 2023 riguardanti l'esercizio 2023 o gli esercizi pregressi (di 8.019.470,73 euro di parte corrente e 28.152.500,00 euro di parte capitale), l'accantonamento di 71.543.224,10 euro per il "Fondo per l'assolvimento delle obbligazioni persistenti in capo all'Amministrazione regionale derivanti dalla soppressione dei fondi di garanzia a favore delle imprese", l'accantonamento per complessivi 5.270.375,00 euro per i fondi a disposizione del datore di lavoro per l'esercizio delle sue funzioni in materia di sicurezza sul lavoro, l'accantonamento complessivo di 119.113.323,77 euro al fondo per la contrattazione collettiva e gli accantonamenti di 9.100.805,61 al fondo per la riscrittura di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata e per la copertura di passività potenziali e 63.577.127,37 euro al fondo passività potenziali.



2.7.7 Le quote destinate del risultato di amministrazione.

L'art. 42 del D. Lgs. 118/2011 prevede la distinzione del risultato di amministrazione, oltre che in fondi liberi, accantonati e vincolati, anche in fondi destinati agli investimenti.

Sempre l'art. 42 specifica che i fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione, per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione, è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

I trasferimenti in conto capitale non sono destinati al finanziamento degli investimenti e non possono essere finanziati dal debito e dalle entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti.

Con riferimento alla rappresentazione negli schemi del Rendiconto, e in particolare il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, nella sua seconda parte, rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio oggetto di rendiconto (lett. A), indicando oltre alla quota accantonata (lett. B) e a quella vincolata (lett. C) anche la quota destinata agli investimenti (lett. D) al fine di determinare il totale della parte disponibile del risultato di amministrazione (lett. E).

Con riferimento al Rendiconto 2023 della Regione Sardegna, l'importo complessivo della quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è pari a 30.309.275,79 euro

La quota destinata agli investimenti del risultato di amministrazione è analiticamente rappresentata in nell'allegato 19.7.1 alla presente relazione (Allegato a/3 Risultato di amministrazione - quote destinate), secondo le specifiche indicate al paragrafo 13.7.3 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D. Lgs 118/2011).

Come previsto dalle note agli schemi di bilancio previsti dal D. Lgs 118/2011 vi è stata una revisione della composizione del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio 2023, con lo spostamento di alcuni capitoli delle risorse vincolate alle risorse destinate, pertanto i dati della colonna iniziale di questi due prospetti non corrispondono con i dati dell'ultima colonna del prospetto del rendiconto dell'esercizio precedente. Pertanto l'importo delle risorse vincolate al 31/12/2022 corrisponde alla somma degli importi presenti nelle risorse vincolate e in quelle destinate al 1/1/2023.



2.8 Le quote vincolate del risultato di amministrazione

In base a quanto disposto dall'articolo 42 del D. Lgs. 118/2011, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio riguardi le seguenti casistiche:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui la regione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se la regione non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione, per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione, è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Di norma, sono utilizzabili, in sede di bilancio preventivo o di variazione dello stesso, le quote vincolate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato. Tuttavia, nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

Le quote vincolate del risultato di amministrazione, al netto delle risorse oggetto di accantonamento ammontano complessivamente a euro 1.957.841.675,55 e si suddividono a seconda del vincolo di destinazione come riepilogato nella tabella che segue.

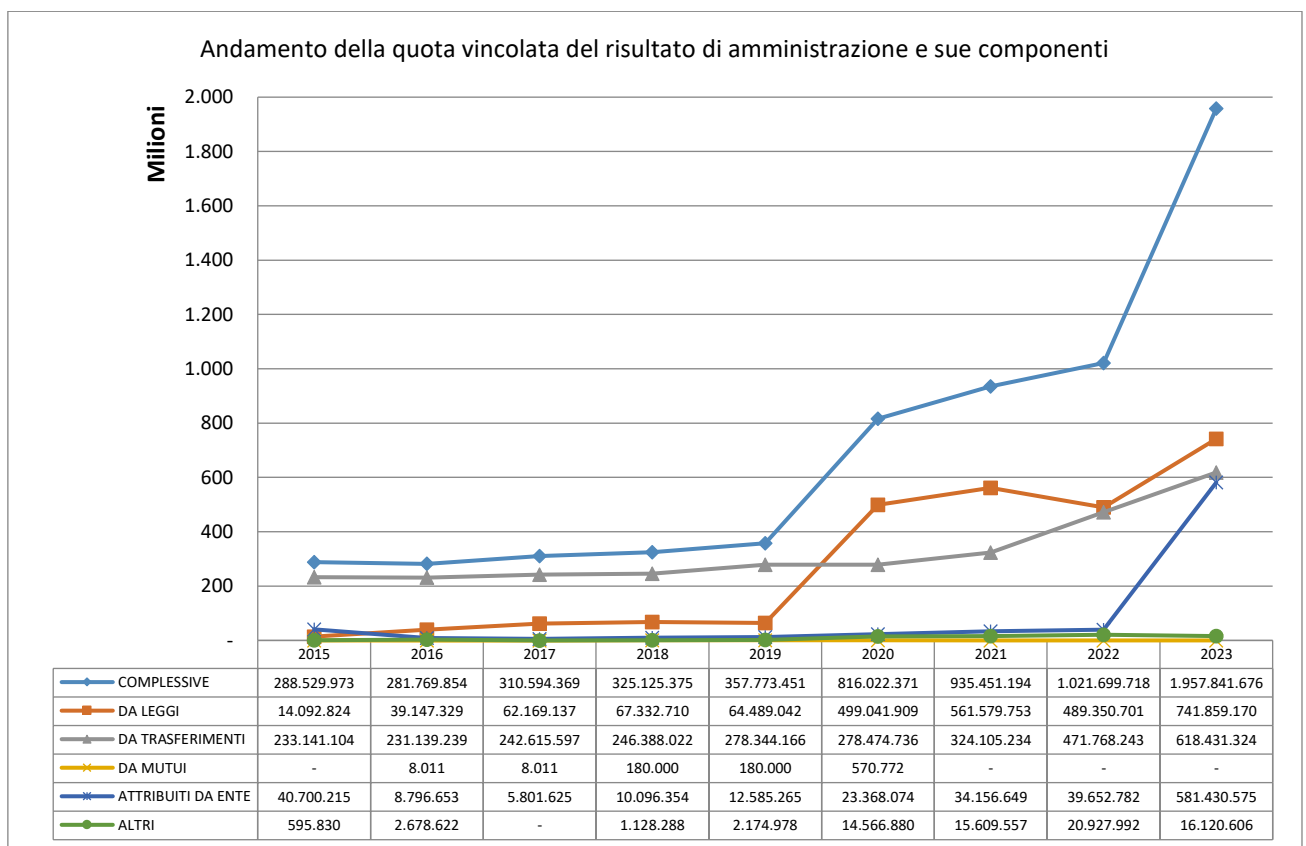
QUOTE VINCOLATE	Euro
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	741.859.170,01
Vincoli derivanti da trasferimenti	618.431.324,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	581.430.575,02
Altri vincoli	16.120.606,04
Totale	1.957.841.675,55



Nell'allegato n. 19.6 della presente relazione denominato "Elenco analitico delle risorse vincolate del risultato di amministrazione 2023" è riportato il dettaglio per singolo vincolo, e relativi capitoli di entrata e spesa, con le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2023 del totale delle risorse vincolate, predisposto secondo le specifiche definite nel paragrafo 13.7.3 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D. Lgs 118/2011) relativo all'Allegato a/2 - Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione.

Le quote vincolate effettivamente utilizzate nell'esercizio 2023 sono riportate nell'allegato 19.14 "Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per capitolo".

Nel grafico che segue viene data illustrazione dell'andamento pluriennale delle risorse vincolate.





2.9 L'utilizzo dei fondi, delle quote vincolate e accantonate e dell'avanzo libero

2.9.1 Gli utilizzi dei fondi di riserva e dei fondi speciali

I Fondi di riserva sono disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 all'art. 48, il quale prevede che nel bilancio regionale siano iscritti nella parte corrente un Fondo di riserva per spese obbligatorie dipendenti dalla legislazione vigente, i cui prelievi sono disposti con provvedimento dirigenziale, e un Fondo di riserva per le spese impreviste, i prelievi sono disposti con delibera di giunta; inoltre lo stesso articolo disciplina il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa.

Sono considerate spese obbligatorie quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificate per espressa disposizione normativa.

Per l'esercizio 2023, il capitolo SC08.0001 del Fondo di riserva delle spese obbligatorie ha avuto uno stanziamento iniziale di competenza di euro 12.000.000,00 e di cassa di euro 12.000.000,00. Nel corso dell'anno sono state effettuate delle variazioni in aumento della dotazione di competenza e di cassa che ammontano rispettivamente a 20.115.892,83 euro e a 115.892,83 euro; gli utilizzi di competenza sono stati pari a 27.158.498,11 euro e quelli di cassa a 9.140.399,70 euro. La parte non utilizzata al 31.12.2023, pari a 4.957.394,72 euro, è andata in economia.

Il Fondo di riserva per spese impreviste ha invece la finalità di provvedere alle altre eventuali carenze delle assegnazioni di bilancio che non riguardano le suddette spese obbligatorie e che non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.

Per l'esercizio 2023, il capitolo SC08.0002 del Fondo di riserva delle spese impreviste ha avuto uno stanziamento iniziale di competenza e di cassa di 2.000.000,00 euro. Nel corso dell'anno non ci sono state variazioni.

L'articolo 48 disciplina, inoltre, l'istituzione e le modalità di gestione del «Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa», il quale è iscritto nel solo bilancio di cassa, per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare, in misura non superiore a un dodicesimo della stessa, i cui prelievi e relative destinazioni e integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con determinazione dirigenziale.

Per l'esercizio 2023, il capitolo SC08.6033 del Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, ha avuto uno stanziamento iniziale di cassa di 800.000.000,00 euro. Nel corso dell'anno il saldo tra le complessive variazioni in aumento e in diminuzione risulta pari a -620.689.619,58 euro.

Nel bilancio regionale 2023 sono presenti altri fondi previsti dal D.lgs. 118/2011, consolidati dalla L.R. 49/2018 "Bilancio di previsione per l'anno 2019 e bilancio pluriennale per gli anni 2020/2022" e da successive leggi istitutive, le cui movimentazioni sono di seguito descritte:



- il Capitolo SC08.5100 «Fondo per la reiscrizione di passività» non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata, sul quale è stato previsto uno stanziamento iniziale di competenza di 5.561.495,55 euro. Gli utilizzi di competenza sono stati pari a 3.429.848,34 euro e quelli di cassa a 1.429.848,34 euro. Al 31.12.2023 la parte non utilizzata pari a 2.131.647,21 euro è confluita nel risultato di amministrazione.
- il Capitolo SC08.5101 «Fondo passività potenziali collegate alle spese legali e somme da liti, arbitrati, e contenzioso», sul quale è stato previsto uno stanziamento iniziale di competenza di euro 2.700.000,00 e di cassa di euro 2.000.000,00. Nel corso dell'anno non sono state effettuate variazioni. Gli utilizzi di competenza sono stati pari a euro 351.986,75. Al 31.12.2023 la parte non utilizzata pari a euro 2.348.013,25 è confluita nel risultato di amministrazione.

Di seguito si riassume in forma tabellare gli utilizzi dei fondi di riserva.

Competenza			
Capitolo	Previsione Iniziale	Previsione Finale	Variazioni (Diff. Var. in aumento - utilizzi)
SC08.0001	12.000.000,00	4.957.394,72	-7.042.605,28
SC08.0002	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
SC08.5100	5.561.495,55	2.131.647,21	-3.429.848,34
SC08.5101	2.700.000,00	2.348.013,25	-351.986,75
SC08.6033			

Cassa			
Capitolo	Previsione Iniziale	Previsione Finale	Variazioni (Diff. Var. in aumento - utilizzi)
SC08.0001	12.000.000,00	2.975.493,13	-9.024.506,87
SC08.0002	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
SC08.5100	5.561.495,55	4.131.647,21	-1.429.848,34
SC08.5101	2.000.000,00	1.625.513,25	-374.486,75
SC08.6033	800.000.000,00	179.310.380,42	-620.689.619,58

Capitolo	Competenza			Cassa		
	Variazioni in aumento	Utilizzi	Diff. Var.aum - Utilizzi	Variazioni in aumento	Utilizzi	Diff. Var.aum - Utilizzi
SC08.0001	20.115.892,83	27.158.498,11	-7.042.605,28	115.892,83	9.140.399,70	-9.024.506,87
SC08.0002			0,00			0,00
SC08.5100		3.429.848,34	-3.429.848,34		1.429.848,34	-1.429.848,34
SC08.5101		351.986,75	-351.986,75		374.486,75	-374.486,75



2.9.2 Gli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione

Le quote vincolate del risultato di amministrazione sono analiticamente rappresentate nell'allegato 19.6 della presente relazione. Come già illustrato le risorse vincolate si distinguono a seconda che derivino da vincoli previsti dalla legge e dai principi contabili, da vincoli derivanti dai trasferimenti, da vincoli da mutui e altri finanziamenti e da vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

La tabella che segue riepiloga i dati esposti nell'allegato 19.6.

RISORSE VINCOLATE RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	TOTALE RISORSE VINCOLATE
Risorse vincolate nel risultato di amministrazione all'1.01.2023 (a)	1.185.307.847,35
Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (b)	196.745.442,41
Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023 (c)	2.827.990.075,46
Impegni esercizio 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	1.940.509.168,48
Fondo Pluriennale Vincolato al 31.12.2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (e)	78.185.806,46
Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (f)	-69.968.106,79
Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziari dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 non reimpegnati nell'esercizio 2023 (g)	68.157.746,17
Risorse vincolate nel bilancio al 31.12.2023 $h=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)$	1.074.198.289,1
Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 $(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)$	2.132.728.800,83
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	1.957.841.675,55

Come si evince dalla tabella, le risorse vincolate al risultato di amministrazione al primo gennaio 2023 erano pari a 1.185.307.847,35 euro, le risorse vincolate applicate al bilancio di esercizio 2023 sono state di 196.745.442,41 euro e le entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023 pari a 2.827.990.075,46 euro, mentre gli impegni dell'esercizio 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio, o da quote vincolate del risultato di amministrazione, ammontano a 1.940.509.168,48 euro e le somme del Fondo Pluriennale Vincolato al 31.12.2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione sono state pari a 78.185.806,46 euro.

Il risultato della gestione dei residui vincolati, dato dal saldo tra la cancellazione di residui attivi vincolati o eliminati a seguito della cancellazione del vincolo sulle quote del risultato di amministrazione e la cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate è stato pari a - 69.968.106,79 euro.

Le cancellazioni di impegni finanziati dal Fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 e non reimpegnati nell'esercizio 2023 sono state pari a 68.157.746,17 euro.

Le risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31.12.2023 ammontano complessivamente a 2.132.728.800,83 euro (al netto delle somme già presenti negli accantonamenti risultano di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1.957.841.675,55 euro) con un incremento di 930.128.921,95 euro rispetto alle risorse vincolate nette al 31/12/2022, il cui ammontare era pari a 1.202.599.878,88 euro, con un incremento percentuale del 77,34%.

Gli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione effettuate nel 2023 sono pari a 154.317.237,96 euro (di cui 58.877.008,07 euro relative al titolo 1 e 95.440.229,89 euro al titolo 2) con una differenza di 42.428.204,45 euro rispetto al totale delle quote applicate al bilancio pari a 196.745.442,41 euro.

Il dettaglio degli utilizzi per capitolo è esposto nell'allegato 19.14 a cui si rinvia.



2.9.3 Gli utilizzi delle quote accantonate del risultato di amministrazione

Le quote accantonate del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio sono analiticamente rappresentate nel prospetto 19.7, e riguardano in particolare gli accantonamenti al fondo contenzioso, al fondo crediti di dubbia e difficile esazione, al fondo perdite società partecipate, agli accantonamenti effettuati dalle regioni per i residui perenti e agli altri accantonamenti.

Gli utilizzi delle quote accantonate del risultato di amministrazione effettuate nel 2023, che ammontano complessivamente a euro 43.107.807,66, come rappresentato nella tabella che segue, il dettaglio per capitolo è invece esposte nell'allegato 19.14.

FONDO	ACCANTONAMENTO ALL'1.01.2023	QUOTA IMPEGNATA
RESIDUI PERENTI DI PARTE CORRENTE	11.435.187,84	136.167,94
RESIDUI PERENTI DI PARTE CAPITALE	356.067.872,46	6.790.531,37
FONDO CONTENZIOSO	77.440.900,00	110.377,97
FONDO PER DEBITI FUORI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	119.848,37	2.344,69
FONDO PER LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	77.435.773,79	36.068.385,69
TOTALE	522.499.582,46	43.107.807,66

2.9.4 Gli utilizzi dell'avanzo libero

Riguardo alla quota libera dell'avanzo, nell'esercizio 2023 sono state utilizzate risorse per euro 24.991.403,37, di cui 15.112.640,57 euro del titolo 1 (spese non ricorrenti) e 9.878.762,80 euro del titolo 2, rispetto all'importo stanziato complessivo di 171.090.007,80 euro.

Per il dettaglio per capitolo si rinvia a quanto riportato nell'allegato 19.14 alla presente relazione.



2.10 La gestione di cassa e tesoreria

2.10.1 Il saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2023 risulta determinato come rappresentato nella tabella che segue.

FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2023		2.919.667.861,13
RISCOSSIONI	(+)	11.296.835.971,88
PAGAMENTI	(-)	10.777.415.479,53
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023		3.439.088.353,48
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA CENTRALE AL 31 DICEMBRE 2023		3.439.088.353,48

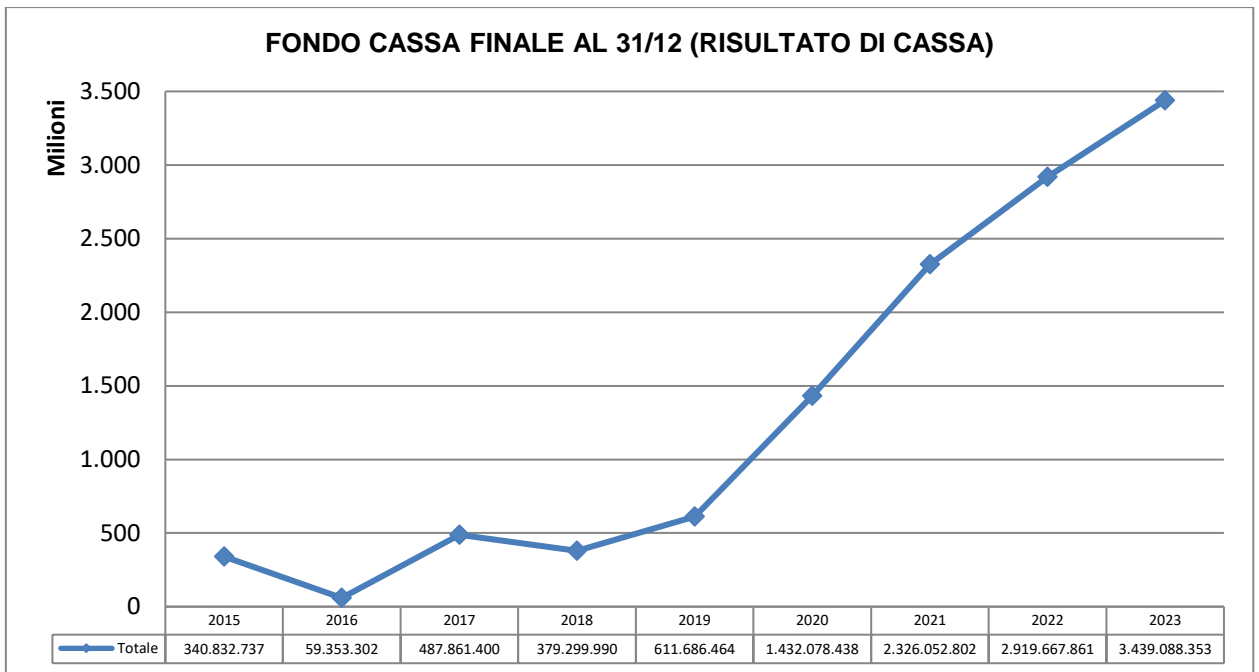
Come evidenziato nella tabella sopra esposta, e nell'allegato 19.3 alla presente relazione il fondo cassa al 31 dicembre 2023 è pari a 3.439.088.353,48 euro con un incremento del 17,79% rispetto al valore al 1° gennaio 2023.

La disponibilità presso la Tesoreria Centrale al 31 dicembre 2023 può essere riconciliata con il saldo conto di tesoreria presso la Banca d'Italia, come evidenziato nel prospetto di raccordo fornito dal tesoriere e riscontrato puntualmente con la documentazione a propria disposizione.

VERIFICA DI CASSA DEL 31/12/2023 - RICONCILIAZIONE SALDI -	
SALDO BANCA D'ITALIA SUL CONTO DI CONTABILITA' SPECIALE N. 0305983	3.459.633.390,29
OPERAZIONI DEL TESORIERE DA REGOLARIZZARE IN B.I.:	
SBILANCIO DEL GIORNO (MOD. 62 S.C.)	-19.999.102,54
GIROFONDI DEL GIORNO	-90.896,85
ACCREDITI DEL GIORNO	-455.037,42
SALDO BANCA D'ITALIA AGGIORNATO	3.439.088.353,48
ALTRE OPERAZIONI REGOLATE IN B.I. ANNO SUCCESSIVO:	
PAGAMENTI	-811.900,00
ANNULLO PAGAMENTI	811.900,00
SALDO BANCA D'ITALIA RICONCILIATO ALLA FINE ESERCIZIO	3.439.088.353,48
SALDO COMPLESSIVO CONTI CORRENTI C/O TESORIERE AL 31/12	0,00
TOTALE VERIFICA DI CASSA (SALDO DI FATTO)	3.439.088.353,48
SOMME INDISPONIBILI PER PIGNORAMENTI E ALTRI IMPEGNI	38.501.950,52

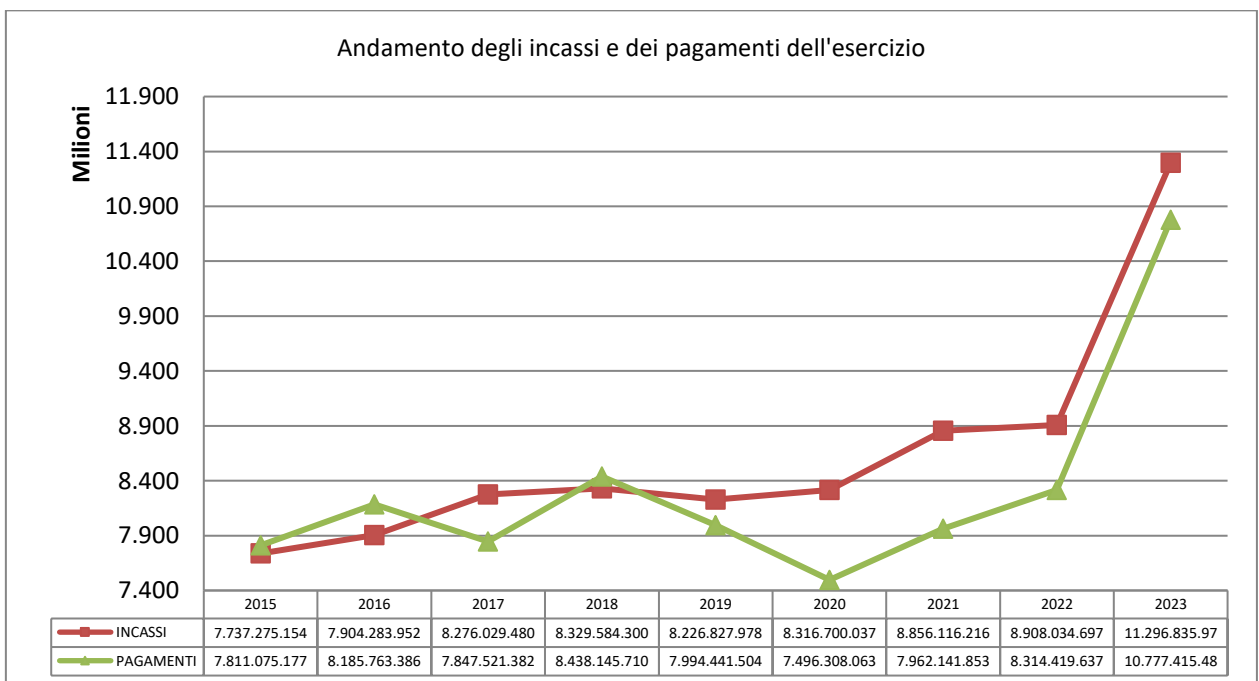
Per gli ulteriori dettagli si rinvia al prospetto dei dati SIOPE e al Conto del Tesoriere che costituiscono rispettivamente gli allegati n. 15 e n. 18 al Rendiconto della gestione 2023.

Nel grafico che segue viene data illustrazione dell'andamento pluriennale del fondo di cassa finale.



Dall'analisi del dettaglio dei dati del saldo di cassa si evince che sia gli incassi che i pagamenti (in conto residui e in conto competenza) sono progressivamente incrementati nel corso del tempo, con un picco nell'esercizio di rendiconto 2023. Tuttavia la percentuale di incremento maggiore si verifica negli incassi, rispetto ai pagamenti, ciò determina nell'esercizio 2023 un ulteriore incremento rispetto all'inizio dell'esercizio pari a circa 520 milioni.

Il grafico che segue rappresenta l'andamento pluriennale degli incassi e dei pagamenti.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.10.2 Le anticipazioni di cassa

Nel corso del 2023 non sono state effettuate anticipazioni di cassa.

2.10.3 Gli strumenti finanziari derivati: oneri e impegni

La Regione Sardegna nel 2023 non ha attivato né gestito contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includano una componente derivata.



2.11 I debiti fuori bilancio

L'art. 73 del D. Lgs. 118/2011 disciplina il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni e prevede che la competenza al riconoscimento dei debiti fuori bilancio sia riservata al Consiglio regionale.

Fanno eccezione il caso dei debiti derivanti da sentenze esecutive che possono essere riconosciuti anche dalla Giunta regionale, i medesimi debiti sono considerati riconosciuti ex lege decorsi inutilmente 30 giorni dalla ricezione della proposta da parte del Consiglio o della Giunta regionale.

Il Consiglio regionale, in particolare, riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società e organismi controllati, o, comunque dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può prevedere attraverso la rateizzazione del debito, convenuta con i creditori, e il reperimento delle disponibilità finanziarie mediante aumento dei tributi, delle addizionali e delle aliquote d'imposta.

La procedura per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è stata aggiornata dalla Direzione generale dei Servizi finanziari con la circolare n. 5 del 18 maggio 2023.

Nella tabella che segue si evidenziano i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio adottati nel corso dell'esercizio 2023 distinguendo la natura dei debiti e l'organo che ha provveduto al loro riconoscimento¹.

¹ Nella quarta colonna della tabella sono indicate le autorizzazioni alla copertura di spese non rientranti tra i debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73 del decreto legislativo n. 118 del 2011.



<i>Provvedimento</i>	<i>Sentenze esecutive</i>	<i>Acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa</i>	<i>Autorizzazione alla copertura di spese non rientranti tra i debiti fuori bilancio</i>
L.R. n. 8 del 5/10/2023, art. 5, co. 1		791.185,36	
L.R. n. 8 del 5/10/2023, art. 5, co. 2	4.251.731,00		
L.R. n. 8 del 5/10/2023, art. 6			274.597,41
L.R. n. 17 del 19/12/2023, art. 20		2.303.252,10	
L.R. n. 17 del 19/12/2023, art. 21			30.779,49
Del. Giunta reg. n. 15/7 del 20/04/2023	16.345,79		
Del. Giunta reg. n. 17/43 del 4/05/2023	7.247,73		
Del. Giunta reg. n. 19/22 del 1/06/2023	56.357,25		
Del. Giunta reg. n. 19/23 del 1/06/2023	29.933,46		
Del. Giunta reg. n. 23/39 del 6/07/2023	39.300,28		
Del. Giunta reg. n. 23/43 del 6/07/2023	115.527,27		
Del. Giunta reg. n. 31/71 del 29/09/2023	7.882,39		
Del. Giunta reg. n. 31/73 del 29/09/2023	44.547,77		
Del. Giunta reg. n. 31/74 del 29/09/2023	12.967,87		
Del. Giunta reg. n. 40/17 del 30/11/2023	280.000,00		
Del. Giunta reg. n. 40/20 del 30/11/2023	336.883,58		
Del. Giunta reg. n. 40/63 del 30/11/2023	825,71		
Del. Giunta reg. n. 40/64 del 30/11/2023	9.452,50		
Del. Giunta reg. n. 47/28 del 29/12/2023	57.323,46		
Totale	5.266.326,06	3.094.437,46	305.376,90



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Inoltre, ai sensi del paragrafo 6.3 dell'allegato n. 4/2 al D. Lgs 118/2011, principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti. A tal fine, nel corso dell'esercizio in cui i pagamenti sono stati effettuati, l'ente provvede tempestivamente alle eventuali variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione del pagamento effettuato dal tesoriere, in particolare in occasione delle verifiche relative al controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio e della variazione generale di assestamento.

Con riferimento alla suddetta fattispecie, in data 18 luglio 2023, l'istituto Tesoriere, in qualità di terzo pignorato, ha provveduto a versare in favore del creditore Kuwait Petroleum Italia S.p.A. la somma di euro 3.461,30, a seguito di quanto disposto dal Tribunale ordinario di Cagliari con ordinanza n. 28/2023, generando il provvisorio di spesa in attesa di mandato n. 69692 del 28.07.2023.

Non essendo stata operata nel corso dell'esercizio 2023 da parte del competente Servizio della Direzione generale degli Enti Locali la regolarizzazione del pagamento effettuato dal tesoriere, e vista l'incapienza del capitolo di competenza della medesima Direzione generale, come comunicato dal Direttore generale dei Servizi finanziari (nota prot. 10297 del 05/03/2024), il Servizio Analisi e Monitoraggio dei Flussi Finanziari e Supporti Direzionali della Direzione generale dei Servizi finanziari, come mero adempimento contabile propedeutico alla chiusura del Rendiconto dell'esercizio 2023, ha provveduto a regolarizzare il sospeso medesimo attingendo al pertinente capitolo SC08.0174 – 00.03.01.01 denominato "*Rimborso delle somme oggetto di pignoramento o di altra forma di riscossione coattiva (art. 6, comma 3, L.R. 18 gennaio 1999, n. 1) (spesa obbligatoria)*", con capiente stanziamento nella competenza dell'esercizio 2023, adottando la determinazione di impegno n. 382, prot. n. 10560 del 6.03.2024, e di liquidazione e pagamento n. 393, prot. n. 10727 del 7.03.2024, dell'importo su indicato in favore del creditore Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

In considerazione del fatto che la regolarizzazione sopra descritta è stata realizzata all'interno delle operazioni di chiusura del Rendiconto dell'esercizio 2023, il riconoscimento del debito fuori bilancio è effettuato prima dell'approvazione del rendiconto 2023 mediante l'adozione di un'apposita deliberazione della Giunta regionale.

Riguardo agli altri debiti fuori bilancio, ancora da riconoscere al 31 dicembre 2023, ma comunque riguardanti l'esercizio 2023 e gli esercizi precedenti, per i quali non si è verificata la fattispecie di pagamento da parte del tesoriere, la Direzione dei Servizi finanziari, nel corso del 2024 ha emanato tre circolari al fine di effettuare la ricognizione tra gli uffici della Regione. La nota protocollo n. 1130 del 10.01.2024 ha riguardato una ricognizione su eventuali debiti fuori bilancio non riconosciuti e/o ai quali non è stata data copertura finanziaria, mentre con le note protocollo n. 14607 e n. 14608 del 2.04.2024, la ricognizione ha avuto ad oggetto con riferimento alla prima l'ammontare delle passività pregresse 2023 derivanti dal venir meno delle coperture finanziarie previste dal mutuo CDP e non liquidate al 15



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

novembre 2023 e alla seconda i debiti fuori bilancio e le passività pregresse 2023 derivanti da attività inerenti al riaccertamento ordinario e la verifica della codifica di spesa.

A seguito della suddetta ricognizione e sulla base delle richieste di riconoscimento pervenute alla Direzione generale dei Servizi finanziari, ai sensi della circolare n. 5 del 18 maggio 2023, in sede di rendiconto 2023 si è provveduto a un accantonamento aggiuntivo al Fondo Debiti fuori bilancio di 7.992.726,43 euro di parte corrente e di 28.152.500,00 euro di parte capitale, e a un accantonamento aggiuntivo al Fondo passività potenziali di 352.147,01 euro di parte corrente e di 63.577.127,37 euro di parte capitale.



3. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA, L'ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI CON IL GOVERNO E DEL PRINCIPIO DI INSULARITÀ

3.1 Il pareggio di bilancio

La disciplina del pareggio di bilancio costituisce per le regioni e gli enti locali la nuova regola contabile, in sostituzione del previgente patto di stabilità interno attraverso il quale gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche.

La disciplina del pareggio di bilancio ha trovato applicazione nei confronti della Regione Sardegna, a decorrere dall'anno 2015, secondo quanto stabilito dal decreto-legge n. 133/2014, art. 42, commi 9-13, e dal comma 478-bis della legge di stabilità 2015, come successivamente confermata dalla legge di stabilità 2016 (comma 734 L. n. 208/2015) e poi modificata con la legge di bilancio 2019.

Ai sensi del comma 821 dell'articolo 1 della legge n.145 del 2018, la Regione Sardegna si considera in equilibrio, in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, la cui informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. n. 118 del 2011.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 1° agosto 2019, di modifica degli allegati del D. Lgs. 118/2011, sono stati individuati tre saldi, del prospetto degli equilibri e del quadro generale riassuntivo, che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero: il risultato di competenza; l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo, come già illustrati nel paragrafo 2.3 sugli equilibri di bilancio, al quale si rinvia anche per i dati relativi all'equilibrio 2023.

A seguito delle deliberazioni n. 19 e n. 20 del 2019 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti e della circolare n. 5 del MEF del 9 marzo 2020 "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243", la disciplina vigente in materia di pareggio di bilancio può essere riepilogata come segue:

- il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza l'utilizzo dell'avanzo, senza il Fondo pluriennale vincolato e senza il debito (di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012) deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale;
- i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al D. Lgs. n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con l'utilizzo dell'avanzo, del Fondo pluriennale vincolato e del debito);
- il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza il Fondo pluriennale vincolato e senza il debito), vale anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito ed è verificato da MEF- RGS ex ante per ogni annualità e per il triennio.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Circolare n. 8 del 15 marzo 2021, ha precisato che a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dato dal saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Per quanto attiene, poi, all'indebitamento degli enti territoriali, la richiamata Circolare n. 8/2021 ricorda che l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

Con le circolari n. 5 del 27 gennaio 2023 e n. 5 del 9 febbraio 2024, il MEF ha comunicato di aver provveduto a consolidare rispettivamente i dati di previsione riferiti agli anni 2022-2024 e agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP, riscontrando, negli anni 2023-2024 e negli anni 2024-2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e di aver verificato ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, attraverso l'esame dei dati dei rendiconti 2021 e 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Restano ferme le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, anche a consuntivo, come prescritto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.



3.2 L'attuazione degli accordi con il Governo in materia di finanza pubblica

I rapporti finanziari tra la Regione Sardegna e il Governo nazionale sono regolati attraverso appositi accordi. Gli accordi attualmente vigenti sono stati stipulati il 7 novembre 2019 e il 14 dicembre 2021. Il contributo alla finanza pubblica della Regione è stato rideterminato in 306,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 a seguito del recepimento da parte della legge n. 234/2021 (art. 1, comma 543) dell'Accordo tra il Governo e la Regione Sardegna sottoscritto il 14 dicembre 2021. Lo stesso Accordo prevede che entro il 30 giugno 2025 debbano essere ridefiniti i complessivi rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione, in particolare il contributo alla finanza pubblica per le annualità successive al 2025.

Per gli anni 2023-2025 sono previsti ulteriori 5,3 milioni all'anno di concorso alla finanza pubblica a carico della Sardegna che derivano dal contributo posto a carico di tutte le regioni ai sensi dei commi 850-852 della legge 178/2020.

Nelle parti che seguono si rappresenta lo stato di attuazione dei suddetti accordi tra lo Stato e la Regione Sardegna con riferimento agli aspetti più rilevanti per il 2023.

Trasferimenti per investimenti non in ambito sanitario

Il punto 6 dell'Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019 (così come recepito dall'art. 1, comma 871, della legge 160/2019 e come integrato nell'ambito dell'Accordo quadro tra le Autonomie speciali e lo Stato del 5/11/2020, con recepimento a opera dell'art. 1, comma 814, della legge n. 178/2020), prevede il trasferimento alla Regione Sardegna di risorse aggiuntive per spese di investimento per complessivi 1.425,8 milioni di euro, secondo il seguente cronoprogramma.

Anno	Importo in milioni di euro
2020	33,8
2021	114
2022	91
2023	97
2024	94
2025	105
2026	49
2027	117
2028	95
2029	95
2030	95
2031	95
2032	145
2033	200
Totale	1.425,8

Trasferimenti per investimenti in ambito sanitario

Il punto 6 dell'Accordo del 7 novembre 2019, come recepito dall'art. 1, comma 871 della legge 160/2019, prevede anche il trasferimento alla Regione Sardegna di 111 milioni di euro per investimenti in ambito



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

sanitario a valere sulle risorse da ripartire di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, come rideterminate dall'articolo 1, comma 555, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, da erogare nella misura del 20 per cento a titolo di acconto a seguito dell'attestazione dell'avvio dei lavori e per la restante quota dell'80 per cento a seguito della realizzazione degli stati di avanzamento dei lavori.

L'Amministrazione regionale, in quanto beneficiaria delle risorse sopra richiamate, accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante (a seguito dell'Accordo e della Legge bilancio nazionale), di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa.

L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma valorizzato finanziariamente), in quanto il diritto di riscuotere il contributo sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è stata resa.

Ciò stante, secondo un principio prudenziale, l'Amministrazione ha provveduto all'assunzione degli accertamenti di entrata delle risorse in argomento, in funzione degli interventi programmati, imputandoli sulla base dei cronoprogrammi comunicati dai centri di responsabilità.

L'Accordo prevede che il Presidente della Regione proceda con una attestazione al fine di poter ottenere gli acconti sui lavori e rendicontare lo stato di avanzamento dei lavori stessi.

Gli uffici competenti della Direzione generale dei Servizi finanziari dell'Assessorato della programmazione hanno proceduto richiedendo a tutti gli Assessorati coinvolti una apposita nota di richiesta e relativa attestazione. L'attività è stata agevolata grazie alla formulazione di un foglio Excel con degli automatismi nella rendicontazione.

A seguito della verifica dello stato di attuazione degli interventi programmati e finanziati ai sensi dell'Accordo tra il Governo e la Regione Autonoma della Sardegna in materia di finanza pubblica del 7 novembre 2019, come ratificato dall'articolo 1, comma 871, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), il Presidente della Regione ha rilasciato le seguenti attestazioni relative al 2023.

A) a valere sulle risorse per investimenti non in ambito sanitario,

1. Si è proceduto ad un ricalcolo degli impegni adottati negli esercizi 2020, 2021 e 2022, oltre alla certificazione degli impegni adottati nel 2023 (calcolati sull'ammontare complessivo degli interventi programmati anche in esercizi successivi). Complessivamente sono stati assunti impegni per 278.551.624,12 euro, di cui impegni relativi a lavori avviati per i quali non è stato precedentemente richiesto un acconto pari a euro 1.800.000,00 nel 2020, sui quali è maturato il diritto alla riscossione del 20% pari a euro 360.000; euro 917.741,51 di minori impegni (derivanti da disimpegni di progetti) nel 2021, sui quali è necessario provvedere allo stralcio di



quanto già riscosso a titolo di acconto del 20% pari a euro 183.548,30; euro 81.157.147,68 nel 2022, sui quali è maturato il diritto alla riscossione del 20% pari a euro 16.231.429,54; euro 26.308.587,85 nel 2023, sui quali è maturato il diritto alla riscossione del 20% pari a euro 5.261.717,57. Il totale complessivo degli impegni assunti di interventi avviati, al netto di quelli già impegnati e già avviati, è pari a euro 108.347.994,02, tale importo dà diritto a riscuotere acconti pari a euro 21.669.598,80;

2. In riferimento ai saldi dovuti a seguito della certificazione dei SAL per i quali richiedere il rimanente 80% in relazione alla somma totale degli interventi, si attesta la spesa, al netto delle somme già incassate a titolo di acconto e già precedentemente riscosse a titolo di SAL, di euro 3.750.248,44 di SAL relativa a impegni adottati nell'esercizio 2020, euro 4.539.186,81 di SAL relativa a impegni adottati nell'esercizio 2021, euro 29.477.180,43 di SAL relativa ad impegni adottati nell'esercizio 2022, euro 8.935.389,84 di SAL relativi ad impegni adottati nell'esercizio 2023, che fanno maturare il diritto alla riscossione di un saldo pari a euro 46.702.005,52 complessivi;
3. Al momento dell'attestazione si sono riscontrati interventi in corso di avvio nel 2023, non impegnati, e pertanto si è resa necessaria la richiesta di rimodulazione delle risorse, così come previsto anche dall'Accordo.

B) a valere sulle risorse per investimenti in ambito sanitario,

1. si ricorda che sono già state impegnate globalmente interventi per 110.013.501,20 euro, come risulta dagli atti negoziali assunti e dagli impegni conseguentemente adottati dagli assessorati competenti;
2. per l'anno 2022 si era già provveduto ad attestare spese a titolo di SAL per euro 4.571.779,66 per i quali è maturato il diritto alla riscossione, tali risorse non risultano allo stato accreditate sul conto di tesoreria della Regione. Sul punto è stato già inoltrato un apposito sollecito al Ministero dell'Economia e delle Finanze e sul punto è stata formalmente investita la Direzione generale della Sanità;
3. per l'anno 2023 è maturato un acconto a seguito di avvio dei lavori pari a 4.601.617,69 euro.

Al fine di avere una chiara proiezione degli interventi a valere sull'Accordo, in data 15 febbraio è stato richiesto a tutti gli Assessorati competenti di fornire tutte le informazioni relative all'avvio degli interventi programmati e non ancora impegnati. In particolare, per ogni capitolo di competenza, si è richiesto di prendere visione e di compilare un apposito foglio Excel, richiedendo inoltre quanto segue:

1. di fornire l'ipotesi di cronoprogramma delle risorse "rimaste da impegnare", azzerando gli eventuali importi presenti nel 2023, riprogrammandoli dal 2024;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. segnalare eventuali criticità e causa ostative all'avvio dei lavori. Al riguardo è stato richiesto di inviare una relazione anche al Presidente, per le opportune valutazioni politiche;
3. segnalare eventuali errori nei prospetti riassuntivi in riferimento al budget finanziario autorizzato dalla normativa, somme impegnate e rimaste da impegnare.

A seguito degli appositi riscontri istruttori si rappresenta nella tabella il prospetto riassuntivo che segue. Si evidenzia che la richiesta della programmazione finanziaria degli Assessorati incide in particolar modo sull'esercizio 2026. La programmazione delle risorse dovrà essere pertanto rivista in base ai limiti finanziari dell'Accordo per le annualità che seguono.

Risorse Accordo Stato-Regione: impegnato e programmato al 31.12.2023

Esercizio	Risorse Accordo	Totale Impegnato	Programmato non impegnato
2020	33.800.000,00	8.794.260,97	0,00
2021	114.000.000,00	24.266.885,70	0,00
2022	91.000.000,00	64.997.792,29	0,00
2023	97.000.000,00	151.449.720,82	36.697.661,28
2024	94.000.000,00	56.714.519,13	57.193.164,04
2025	105.000.000,00	6.882.225,63	89.617.354,19
2026	49.000.000,00	300.000,00	100.138.494,15
2027	117.000.000,00		25.289.121,80
2028	95.000.000,00		4.500.000,00
2029	95.000.000,00		
2030	95.000.000,00		
2031	95.000.000,00		
2032	145.000.000,00		
2033	200.000.000,00		
Totale	1.425.800.000,00	313.405.404,54	313.435.795,46

Il quadro generale evidenzia uno stato di avanzamento totale (impegnato + programmato) pari al 44% delle risorse finanziarie messe a disposizione. Le richieste di allocazione delle risorse rischiano di scontare divergenze temporali nei due livelli progettazione. Il cronoprogramma del progetto di fattibilità tecnico-economica, potrebbe divergere notevolmente rispetto al progetto esecutivo. Fenomeno che dovrà essere governato, con particolare riguardo all'ultimo quadriennio, in cui il cumulo delle risorse disponibili è pari a 440 milioni di euro. A tale riguardo si deve inoltre evidenziare che l'art. 15, comma 8, lett. c), D.L. 18 novembre 2022, n. 176, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 gennaio 2023, n. 6, ha introdotto una forte limitazione alla riprogrammazione delle risorse statali di cui all'Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019 destinate a spese di investimento.

La nuova normativa nazionale di cui sopra ha infatti specificato che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2023, la facoltà di cui all'articolo 30, comma 2, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (prevista



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

al punto 6 dell'Accordo), ovvero la possibilità per lo Stato di rimodulare le quote annuali delle somme da erogare in base agli stati di avanzamento della spesa effettuata dalla Regione può essere utilizzata una sola volta per le medesime risorse.

Sostanzialmente, l'eventuale richiesta della Regione di operare una rimodulazione temporale dell'importo residuale degli stanziamenti annuali per dare copertura finanziaria a interventi programmati e non impegnati in ambito non sanitario, può essere soddisfatta per un solo esercizio finanziario per effetto delle nuove regole di contabilità pubblica che deve seguire lo Stato a seguito della modifica normativa sopra richiamata.

Questa norma, oltre a risultare incoerente con l'attuale sistema di contabilità vigente per la Regione nonché con la prospettiva di riforma del medesimo sistema verso il modello Accrual imposto dal PNRR a decorrere dal 2026, di fatto, limitando fortemente la possibilità di revisione dei cronoprogrammi dell'entrata e della spesa di investimento da parte della Regione, opera senza alcun coordinamento con le attuali modalità di erogazione delle risorse annuali previste nell'Accordo del 2019 (acconto 20% all'avvio dei lavori, restante 80% per SAL).

La conseguenza è il rischio della perdita delle risorse annuali, già riscritte una prima volta negli esercizi successivi al 2023, che a causa dell'eventuale mancato impegno di spesa da parte degli uffici MEF/RGS non potranno essere oggetto di successiva rimodulazione, rischiando di essere economizzata da parte dello Stato. Inoltre, dette risorse già rimodulate, anche qualora venissero impegnate ma non fossero interamente trasferite alla Regione da parte dello Stato, potrebbero essere oggetto di perenzione amministrativa così che l'eventuale richiamo per il pagamento sarebbe comunque subordinato ai vincoli di finanza pubblica, pregiudicando l'immediatezza delle disponibilità finanziarie per la RAS.

Ciò considerato, nello spirito della leale collaborazione e del regime pattizio che deve sempre regolare i rapporti finanziari Stato-Regione, si ritiene necessario chiedere al Governo nazionale di neutralizzare gli effetti della norma in argomento, approvata senza che la Regione fosse in alcun modo preliminarmente coinvolta, mediante la revisione della parte dell'Accordo relativa alle modalità di erogazione delle risorse per gli investimenti, garantendo a favore della Regione l'impegno e il trasferimento delle intere quote stanziata nelle varie annualità del bilancio statale secondo la quantificazione prevista per ciascun anno fino al 2033. Dal canto suo, l'Amministrazione regionale si impegnerà a gestire le medesime risorse secondo le attuali regole contabili del D. Lgs. 118/2011 e della competenza finanziaria potenziata (FPV e avanzo vincolato) nonché delle modifiche che verranno definite nell'ambito del nuovo regime contabile Accrual, rendicontando puntualmente la spesa sostenuta per gli interventi previsti dall'accordo 2019 e dai relativi aggiornamenti.

Nelle more di una modifica delle condizioni di erogazione delle somme previste nell'Accordo stesso, è necessario nel frattempo dare un riscontro alla Ragioneria Generale dello Stato relativamente alla quota



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

di spesa di investimento prevista e non avviata nel 2023 pari a 82.802.892,59 milioni, operando una scelta sulla rimodulazione temporale delle risorse da stanziare e dei relativi trasferimenti.



3.3 L'attuazione del principio di insularità

Il 2023 avrebbe dovuto essere l'anno in cui il Governo avrebbe dovuto iniziare a dare concreta attuazione al principio di insularità di cui al comma 5 art. 119 della Costituzione, anche a seguito dei lavori dell'apposito tavolo tecnico-politico tra Stato e Regione avviato nel 2022.

In realtà, dopo l'assegnazione, con l'accordo Stato-Regione del 14 dicembre 2021, dei 100 milioni annui a titolo di concorso alla compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dall'insularità, in nessun atto successivo (di programmazione o legislativo) il Governo ha tenuto conto della specificità insulare nell'elaborazione delle proprie politiche pubbliche ad eccezione di quanto previsto da alcuni commi dell'articolo 1 della L. 197 del 2022.

In particolare, al fine di assicurare la piena attuazione dei principi di cui all'attuale sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione, il comma 806 dell'articolo 1 della legge 197/2022 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze il Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, suddiviso in due sezioni denominate "Fondo per gli investimenti strategici" e "Fondo per la compensazione degli svantaggi". Nella dotazione del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità possono confluire le risorse finanziarie stanziata dalla legislazione vigente nazionale ed europea, al fine di razionalizzare gli strumenti a sostegno delle isole e per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità.

Il comma 807, prevede che le risorse del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità sono utilizzate per:

- a) compensare i maggiori costi derivanti dalla peculiarità della condizione di insularità;
- b) garantire ai cittadini e alle imprese che vivono la realtà dell'insularità pari condizioni di accesso ai servizi del territorio, utilizzando le migliori esperienze sul territorio nazionale, allo scopo di favorire la residenzialità e di contrastare lo spopolamento nei territori insulari;
- c) promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione dell'economia del Mezzogiorno, anche valorizzando la sua vocazione portuale; sostenere le transizioni ecologica e digitale.

Il comma 808 ha istituito un'apposita commissione parlamentare per l'insularità la cui composizione e funzionamento è specificato nei commi successivi.

La stessa legge, al comma 494 dell'art. 1, ha istituito un fondo al fine di garantire "un completo ed efficiente sistema di collegamenti aerei" a favore delle regioni Sardegna e Sicilia dell'importo complessivo pari a 5 milioni per il 2023 e a 15 milioni a regime. Il successivo comma 495 specifica che il fondo è destinato al finanziamento di interventi per la mobilità dei cittadini residenti nel territorio della Sicilia e della Sardegna. Infine, il comma 496 affida a un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti la definizione della modalità e dei criteri per l'utilizzo del fondo.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Queste ultime tre disposizioni sono state oggetto di impugnazione da parte della Regione Sardegna davanti la Corte Costituzionale (Ricorso n. 9/2023), la cui udienza si è tenuta lo scorso 19 marzo 2024 e si è in attesa del deposito della sentenza.

Il suddetto ricorso riguarda, con riferimento ai commi 494 e 495, il fatto che le risorse previste non siano adeguate per garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sardegna; mentre, riguardo al comma 496, sulla definizione delle modalità e dei criteri per l'utilizzo del fondo, si contesta la mancata previsione di un'intesa con le regioni interessate o, in via del tutto subordinata, l'espressione di un parere da parte delle stesse.

Con il comma 1 dell'art. 7-quater del D.L. n. 132 del 29/09/2023, (convertito, con modificazioni, dalla L. n. 170 del 27 novembre 2023) è stato disposto, per l'anno 2023, il rifinanziamento del fondo di cui al comma 494 nella misura di 8 milioni di euro.

Con riferimento agli altri organi dello Stato, la Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità di cui all'art. 1, comma 808, della legge n. 197 del 2022, ha svolto da ottobre 2023 numerose audizioni di esperti e rappresentanti di enti e istituzioni nazionali e regionali nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi dell'insularità e sulle misure di contrasto, ma attualmente mancano le proposte di misure e interventi idonei a compensare tali svantaggi.

Per quanto riguarda il tavolo tecnico-politico sui costi dell'insularità, che si è insediato a febbraio 2022, esso non è stato più riconvocato dopo l'ultima riunione svolta il 15 marzo dello stesso anno. Il Presidente della Regione, con lettera trasmessa il 20 ottobre 2023 alla Presidenza del Consiglio, ha rinnovato la richiesta di riapertura di un tavolo di confronto tra il Governo e la Regione Sardegna sui temi più urgenti, a partire dal dossier insularità, ma non ci sono stati riscontri.

La prima fase dei lavori del tavolo sull'insularità si era conclusa a maggio 2022 con il formale trasferimento, al Ministro per il Sud e a quello per gli Affari regionali, degli esiti del lavoro di approfondimento fatto sul gap infrastrutturale e sugli investimenti necessari a garantire alla Sardegna livelli essenziali di infrastrutturazione. I

Il tavolo tecnico-politico avrebbe dovuto proseguire i suoi lavori tra il Ministero dell'Economia e la Regione Sardegna con l'analisi degli extra costi permanenti che i cittadini e le imprese sarde sostengono a causa della condizione di insularità, anche al fine di una quantificazione della spesa corrente necessaria a compensare tali svantaggi, alcuni dei quali (segnatamente quelli nel settore dei trasporti) sono legati specificamente alla discontinuità territoriale della regione rispetto alla penisola e permarranno comunque anche dopo gli interventi di perequazione infrastrutturale.

Sul tema degli interventi per le infrastrutture, si evidenzia che le risorse del Fondo nazionale per la perequazione infrastrutturale, istituito con l'art. 15 del DL 121/2021, non sono state mai ripartite e anzi la dotazione finanziaria è stata ampiamente ridimensionata, soprattutto con il forte definanziamento operato con la manovra di bilancio per il 2024. Attualmente il Fondo ha uno stanziamento residuo di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

poco meno di 900 milioni: quasi 200 milioni in conto residui del biennio 2022-2023 e 100 milioni annui dal 2027 al 2033.

L'Ufficio parlamentare di bilancio, nell'audizione del 1° febbraio 2024 davanti alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, ha ricordato che c'è un forte ritardo nell'attuazione della perequazione infrastrutturale prevista dalla L. 42/2009. La stessa ricognizione delle infrastrutture di cui all'art. 22 della medesima legge, prerequisito essenziale per pianificare gli investimenti in modo da ridurre le disparità tra i diversi territori, a distanza di due anni dalla data fissata per il termine dei lavori, non è stata ancora presentata.



4. IL DEBITO COMMERCIALE

Attività finalizzata all'accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali

L'attività di monitoraggio finalizzata all'accelerazione dei pagamenti del debito commerciale, e la produzione dei relativi indicatori, così come prescritti dal D.L. 66/2014 convertito nella L. 89/2014, fa registrare anche per il 2023 un valore positivo ~~il sesto anno consecutivo un trend positivo nelle~~ delle tempistiche dei pagamenti, che mediamente risultano effettuati con un anticipo di circa 35,21 giorni sulla scadenza. Si è passati quindi da 2,10 giorni solari di anticipo nel 2015, a 4,73 nel 2016, a 6,59 nel 2017, a 8,93 nel 2018, a 9,74 nel 2019, a 11,41 nel 2020, a 18,39 nel 2021, a 37,14 giorni nel 2022, e infine 35,21 giorni nel 2023.

Si conferma quindi la tendenza positiva, sia su base trimestrale che su base annuale, per gli indicatori di tempestività dei pagamenti (ITP) calcolati con il metodo della media ponderata. Gli indicatori calcolati, congiuntamente all'ammontare complessivo dei debiti e al numero delle imprese creditrici, sono stati pubblicati con regolarità nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet della Regione.

Con l'entrata a regime di SIOPE+ a partire dal 1° gennaio 2018, i dati dei pagamenti sono acquisiti automaticamente dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC). Pertanto, all'applicazione dei criteri di rilevazione dei debiti commerciali, effettuata tramite il sistema informatico², è stata affiancata un'analisi finalizzata all'allineamento tra le registrazioni contabili inerenti alla gestione delle fatture sul sistema informatico regionale e sulla PCC, di cui permane l'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 7-bis, comma 2, del D.L. n. 35/2013 e s.m.i.

Con la delibera del 15 febbraio 2024, n. 4/105, la Giunta Regionale ha preso atto dell'accertamento degli adempimenti sullo stock del debito scaduto al 31.12.2023, rilevati ai fini dell'eventuale applicazione del Fondo di garanzia del debito commerciale e che l'Amministrazione regionale non è soggetta per l'esercizio 2024 all'obbligo di accantonamento del Fondo di garanzia del debito commerciale.

In applicazione dell'art. 41, comma 1, del D.L. n. 66/2014 (convertito in L. n. 89/2014), si riporta all'allegato 19.15 alla presente relazione l'Attestazione del Presidente e del Responsabile finanziario sui pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D. Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

² I criteri sono di seguito riepilogati:

- obbligo di inserimento della motivazione del ritardo del pagamento;
- possibilità di evidenziare le quote eventuali di una fattura da escludere dal calcolo dell'indicatore;
- obbligo di indicare se la fattura fa parte o meno di un debito soggetto al monitoraggio dei tempi di pagamento;
- integrazione con la fatturazione elettronica;
- reportistica direzionale per l'analisi della spesa;
- diffusione della determina contabile dematerializzata e cruscotto di monitoraggio dei tempi di scadenza delle fatture.



INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 2023	
-35,21 GIORNI SOLARI	Ammontare complessivo debito: € 330.196,95 (IMPORTO DEBITO SCADUTO ANCORA APERTO AL 31.12 su SAP) Numero creditori: 10 Comunicazione del debito scaduto e non pagato di cui all'articolo 1, comma 867, della legge n.145/2018 al 31/12/2023 Importo scaduto e non pagato al 11.03.2024: € 2,87 milioni di euro

L'art. 33 del D. Lgs. 33/2013 – *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* – stabilisce che “Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: “*indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*”.

Sulla base delle modifiche apportate al citato art. 33 dall'art. 8, c. 1, lett. c), del D.L. 24 aprile 2014, n.66 – *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale* – convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 – nonché di quanto previsto dall'art. 9 del DPCM 22.09.2014 – *Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni* – a decorrere dall'anno 2015, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti “è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento”.

Nel corso del 2016 è infine intervenuta la disciplina contenuta nell'art. 29 del D. Lgs. 97/2016 - *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*, che, nell'integrare il disposto dell'art. 33 del D. Lgs. n. 33/2013 sui tempi dei pagamenti, ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di pubblicare anche “*l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici*”.



5. L'INDEBITAMENTO

5.1 L'analisi dell'indebitamento

Composizione del debito regionale

Il debito finanziario a carico della Regione al 31.12.2023 ammonta a 1.500.343.220,72 euro, con un incremento rispetto al 2022, per effetto della decima erogazione sul mutuo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) di 700.000.000,00 euro, ai sensi della L.R. n.5 del 9 marzo 2015, per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale e della sesta erogazione sul mutuo CDP di 404.698.613,38 euro per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con la L.R. n. 15 del 8/08/2019.

Il debito è rappresentato integralmente da mutui e prestiti a tasso fisso a carico della Regione.

Come si può osservare dalle tabelle seguenti, la vita media del debito è pari a 21 anni, in diminuzione rispetto agli anni precedenti, così come la vita residua, passata da 20,46 anni nel 2020 a 19,73 anni nel 2021, 18,18 anni nel 2022 e 17,82 anni nel 2023.

Il tasso di interesse medio ponderato è aumentato ulteriormente nell'ultimo anno, passando dal 3,485% al 3,679%, come necessaria conseguenza del generale incremento dei tassi di interesse.

Tabella 1 Indicatori del debito regionale

Debito Complessivo 31/12/2023	
Debito Residuo (€)	1.500.343.220,72
Vita Residua (anni)	17,82
Vita Media (anni)	21,38
Tasso Medio	3,679%



Grafico 1 Andamento tassi

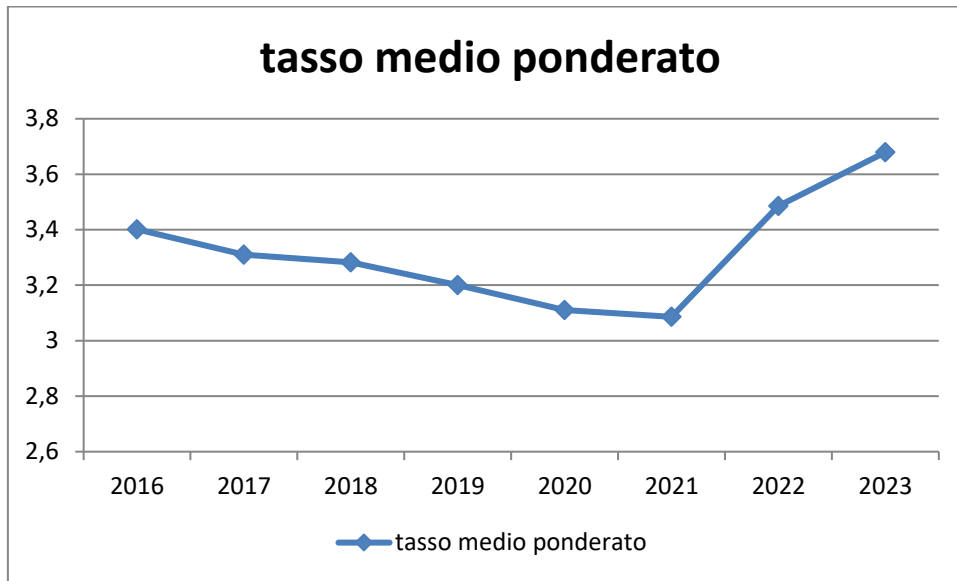
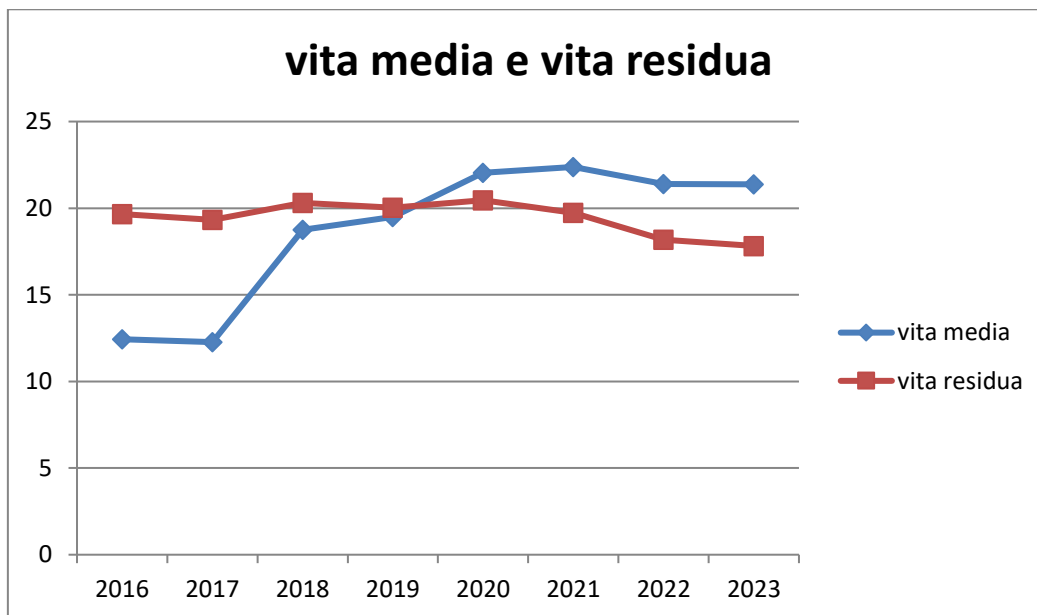


Grafico 2 Andamento vita media e vita residua





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 2 Dettaglio delle posizioni debitorie al 31.12.2023

Posizione.	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2023	Oneri interessi 2023	Debito residuo 2023
XS020837462	L.R. 6/2004 - Art. 1, c. 8 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500.000.000,00	4,383%	30	2005	SC08.0104	SC08.0071	18.096.396,00	12.020.746,00	260.637.092,00
XS023847052	L.R. 7/2005 - Art. 1, c. 5 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500.000.000,00	4,022%	30	2004	SC08.0104	SC08.0071	17.360.000,00	11.475.771,50	272.260.000,00
4559056/07 (vecchia posizione 4559056/01)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - PRIMA EROGAZIONE euro 104.021.036,16 rinegoziato nel 2020 per euro 93.442.625,70 (Misura COVID19)	CDP	104.021.036,16	3,156%	30	2016	SC08.0121	SC08.0087	2.582.649,79	2.765.903,05	85.697.472,04
4559056/08 (vecchia posizione 4559056/02)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - SECONDA EROGAZIONE euro 48.995.732,94, rinegoziato nel 2020 per euro 44.843.552,19 (Misura COVID19)	CDP	48.995.732,94	3,170%	30	2017	SC08.0121	SC08.0087	1.202.825,16	1.335.775,34	41.233.540,20
4559056/09 (vecchia posizione 4559056/03)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - TERZA EROGAZIONE euro 21.719.373,88, rinegoziato nel 2020 per euro 20.221.486,04 (Misura COVID19)	CDP	21.719.373,88	3,145%	29	2017	SC08.0121	SC08.0087	544.031,66	597.473,00	18.588.467,38
4559056/10 (vecchia posizione 4559056/04)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - QUARTA EROGAZIONE euro 61.069.413,78, rinegoziato nel 2020 per euro 57.855.234,122 (Misura COVID19)	CDP	61.069.413,78	3,248%	29	2018	SC08.0121	SC08.0087	1.537.284,10	1.766.895,06	53.243.419,83
4559056/11 (vecchia posizione 4559056/05)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - QUINTA EROGAZIONE euro 48.444.988,70, rinegoziato nel 2020 per euro 46.7143.654 (Misura COVID19)	CDP	48.444.988,70	3,168%	28	2018	SC08.0121	SC08.0087	1.253.319,57	1.390.614,53	42.953.208,72
4559056/12 (vecchia posizione 4559056/06)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - SESTA EROGAZIONE euro 73.084.551,62, rinegoziato nel 2020 per lo stesso importo (Misura COVID19)	CDP	73.084.551,62	2,440%	28	2019	SC08.0121	SC08.0087	2.138.018,88	1.665.226,70	66.640.241,00
4559056/13	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 n.5 (LEGGE STABILITA') - SETTIMA EROGAZIONE euro 21.356.988,66 euro	CDP	21.356.988,66	1,888%	26	2020	SC08.0121	SC08.0087	821.422,64	368.325,91	18.892.720,74
4559056/14	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - OTTAVA EROGAZIONE euro 12.362.362,63 euro	CDP	12.362.362,63	2,265%	25	2021	SC08.0121	SC08.0087	494.494,50	266.007,14	11.373.373,63
4558496/07 (vecchia posizione 4558496/01)	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - PRIMA EROGAZIONE EURO 47.638.130,00 rinegoziato nel 2020 per euro 36.915.550,75 (Misura COVID19)	CDP	47.638.130,00	3,045%	24	2015	SC08.0118	SC08.0083	1.195.718,70	1.042.756,22	33.345.820,25
4558496/08 (vecchia posizione 4558496/02)	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - SECONDA EROGAZIONE EURO 12.811.146,00 rinegoziato nel 2020 per euro 10.183.218,64 (Misura COVID19)	CDP	12.811.146,00	3,084%	24	2015	SC08.0118	SC08.0083	328.499,63	291.396,99	9.201.667,25
4558496/09 (vecchia posizione 4558496/03)	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - TERZA EROGAZIONE EURO 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 43.076.482,77 (Misura COVID19)	CDP	50.908.570,53	2,976%	24	2016	SC08.0118	SC08.0083	1.404.930,81	1.188.370,01	38.875.495,81
4558496/10 (vecchia posizione 4558496/04)	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - QUARTA EROGAZIONE EURO 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 60.558.220,90 (Misura COVID19)	CDP	67.479.160,42	2,995%	24	2017	SC08.0118	SC08.0083	1.971.291,69	1.681.590,97	54.664.479,03
4558496/11 (vecchia posizione 4558496/05)	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - QUINTA EROGAZIONE EURO 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 65.673.676,45 (Misura COVID19)	CDP	69.223.604,91	3,035%	24	2018	SC08.0118	SC08.0083	2.129.145,28	1.848.636,18	59.309.715,33
4558496/12 (vecchia posizione 4558496/06)	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - SESTA EROGAZIONE EURO 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 23.423.569,25 (Misura COVID19)	CDP	23.423.569,25	2,485%	24	2019	SC08.0118	SC08.0083	802.591,66	537.224,12	21.015.493,98
4558496/13	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - SETTIMA EROGAZIONE EURO 40.718.221,95	CDP	40.718.221,95	1,835%	20	2020	SC08.0118	SC08.0083	2.088.113,94	660.966,37	34.453.880,13
4558496/14	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - OTTAVA EROGAZIONE EURO 22.588.383,42	CDP	22.588.383,42	2,226%	20	2021	SC08.0118	SC08.0083	1.158.378,64	470.585,53	20.271.626,14
4558496/15	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - NONA EROGAZIONE EURO 52.490.576,69	CDP	52.490.576,69	4,510%	20	2022	SC08.0118	SC08.0083	2.837.328,46	2.486.579,90	49.653.248,23
4558496/16	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - DECIMA EROGAZIONE EURO 228.693.304,88	CDP	228.693.304,88	4,716%	20	2023	SC08.0118	SC08.0083	0,00	0,00	228.693.304,88
4448148/00	Legge n.426/98 - Mutuo a tasso fisso per nuovi interventi in campo ambientale. D.M. Ambiente 18.10.2001 n. 468 "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" - Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese	CDP	21.848.866,38	4,750%	20	2004	SC08.0112	SC08.0077	1.645.458,87	58.848,91	0,00
4559953/03 (vecchia posizione 4559953/01)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - PRIMA EROGAZIONE euro 17.638.556,72, rinegoziato nel 2020 stesso importo (Misura COVID19)	CDP	17.638.556,72	2,371%	59	2019	SC08.0121	SC08.0087	459.331,40	393.431,70	16.248.317,16
4559953/02	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - TERZA EROGAZIONE - Contratto di Prestito REP_309 del 26/09/2019	CDP	2.830.088,42	2,347%	30	2019	SC08.0121	SC08.0087	94.336,28	59.226,44	2.452.743,30
4559953/04	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - TERZA EROGAZIONE - Contratto di Prestito REP_309 del 26/09/2019	CDP	10.058.170,17	1,794%	29	2020	SC08.0121	SC08.0087	346.833,46	166.443,64	9.017.669,79
4559953/05	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - QUARTA EROGAZIONE - Contratto di Prestito REP_309 del 26/09/2019	CDP	25.364.354,77	2,120%	28	2021	SC08.0121	SC08.0087	905.869,82	513.718,77	23.552.615,13
4559953/06	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - QUINTA EROGAZIONE - Contratto di Prestito REP_309 del 26/09/2019	CDP	7.362.846,64	4,460%	28	2022	SC08.0121	SC08.0087	272.696,02	334.464,13	7.090.148,62
4559953/07	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - SESTA EROGAZIONE - Contratto di Prestito REP_309 del 26/09/2020	CDP	20.977.460,13	4,568%	26	2023	SC08.0121	SC08.0087	0,00	0,00	20.977.460,13
TOTALE									63.670.968,96	45.386.978,11	1.500.343.220,72

La gestione dell'esercizio 2023

MUTUO INFRASTRUTTURE – posizione 4558496

Nel 2015 è stato stipulato un contratto (ai sensi dell'articolo 4 della L. R. n. 5 del 9 marzo 2015) relativo a un mutuo per complessivi 700 milioni di euro, con erogazione massima pari a 150 milioni annui in un periodo complessivo di otto anni, al fine di rilanciare le infrastrutture (principalmente scuole, strade, risanamento dissesto idrogeologico, settore idrico), secondo quanto dettagliato nella tabella E allegata alla suddetta legge finanziaria regionale 2015. Il contratto, stipulato con Cassa depositi e Prestiti SpA, prevede, per ciascuna delle erogazioni richieste nell'arco di otto anni, un periodo di ammortamento massimo di 20 anni (la data di scadenza finale è il 31.12.2043). A ciascuna erogazione è applicato il tasso fisso, secondo quanto stabilito con la delibera di Giunta n. 9/25 del 10.03.2015, commisurato al tasso Interest Rate Swap (IRS) registrato il mercoledì della settimana immediatamente successiva a quella in cui cade la data di ricezione della relativa domanda di erogazione (Tasso Finanziariamente Equivalente – TFE) e maggiorato dello spread del 2%. Nel corso del 2023 è stata richiesta l'erogazione di 228.693.304,88 euro, in correlazione alle spese effettivamente sostenute nell'anno. All'erogazione è stato applicato un tasso fisso del 4,716%. La prima rata di ammortamento decorre dal 30.06.2024. Si tratta dell'ultima erogazione prevista dal contratto.

Grafico 3 Distribuzione settoriale del piano di interventi finanziati con il mutuo infrastrutture

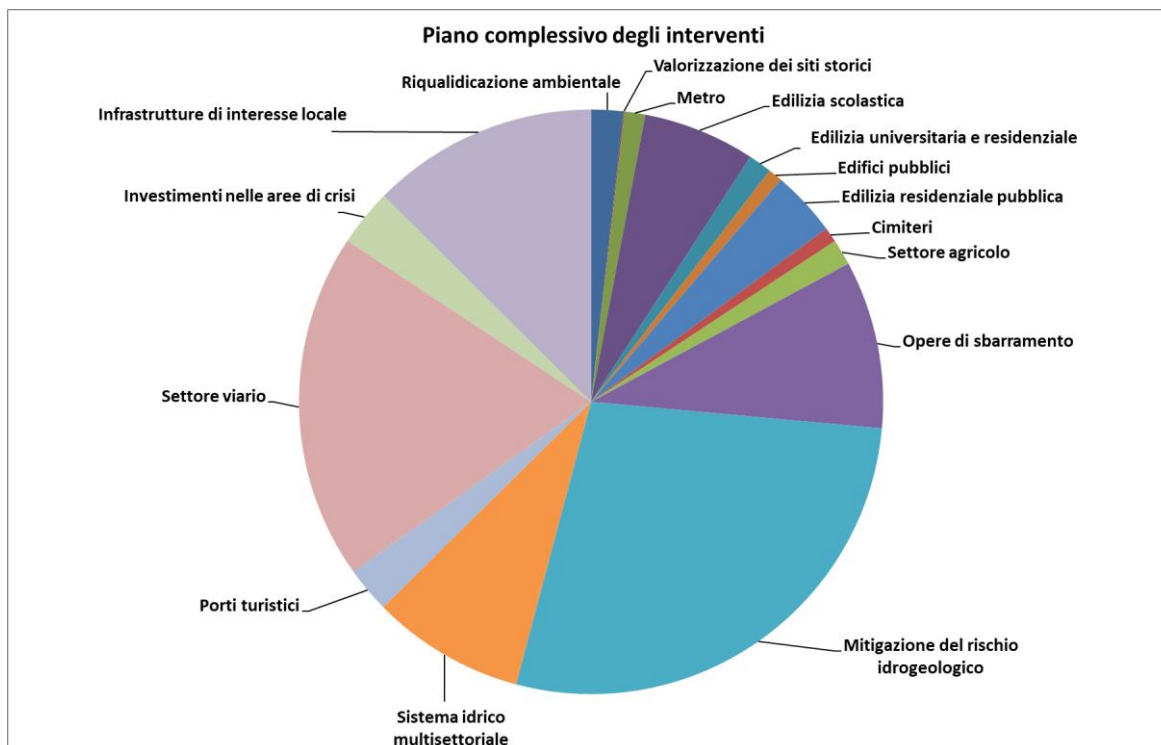




Tabella 3 Mutuo infrastrutture: dettaglio delle spese per investimento sostenute nel 2023 in raffronto alla spesa programmata in sede di manovra 2023-2025.

DIREZIONE GENERALE	DEFINIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	STANZIAMENTO 2023	SPESA 2023	DIFFERENZA	CODICE UPB	DESCRIZIONE COMPLETA
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	24.000,00	24.000,00	-	S01.03.010	Sistemazione idraulica a protezione dell'abitato di Furtei.
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	900.000,00	900.000,00	-	S01.03.010	Lavori di messa in sicurezza dell'abitato di Olbia a completamento dei finanziamenti delle precedenti annualità
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	450.000,00	450.000,00	-	S01.03.010	Completamento opere idrauliche a protezione dell'abitato - Rio Nou.
Enti locali	Patrimonio regionale	1	5	2.025.000,00		2.025.000,00	S01.05.002	Spese per interventi sul patrimonio regionale finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.r. 4 e art. 5, comma 13, L.R. 9 marzo 2015, n. 5)
Lavori pubblici	Patrimonio regionale	1	5	583.000,00	461.000,00	122.000,00	S01.05.002	Spese per interventi sul patrimonio regionale finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.r. 4 e art. 5, comma 13, L.R. 9 marzo 2015, n. 5)
Lavori pubblici	Patrimonio regionale	1	5	360.000,00		360.000,00	S01.05.002	Spese per interventi sul patrimonio regionale finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.r. 4 e art. 5, comma 13, L.R. 9 marzo 2015, n. 5)
Iscola	Iscol@	4	3	13.358.309,21	8.729.823,18	4.628.486,03	S02.01.005	Finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione del Piano Straordinario di edilizia scolastica Iscol@
Istruzione	Edilizia universit.	4	4	6.785.650,00	6.785.650,00	-	S02.01.010	Contributi per interventi di edilizia universitaria.
Lavori pubblici	Scuola formaz. CFVA	9	5	500.000,00		500.000,00		
Lavori pubblici	Assetto idrogeolog.	9	1	8.317.100,00	8.317.100,00	-	S04.03.004	Spese finanziate da mutuo per la realizzazione di opere di interventi previsti dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico - Trasferime
Lavori pubblici	Rischio idrogeolog.	9	1	9.799.959,00	10.404.670,38	604.711,38	S04.03.004	Fondo straordinario per la progettazione e l'attuazione di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico nei comuni della Sardegna a
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	4.232.000,00		4.232.000,00	S04.03.004	Spese per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	375.000,00		375.000,00	S04.03.004	Spese per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	1.054.382,87	1.054.382,87	-	S04.03.004	Spese per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	0,00		-	S04.03.004	Spese per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	2.250.000,00		2.250.000,00	S04.03.004	Spese per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	24.490.000,00	23.140.000,00	1.350.000,00	S04.03.004	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Edilizia residenz.	8	2	5.005.500,00	5.005.500,00	-	S04.10.004	Programmi di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica.
Lavori pubblici	Cimiteri	8	1	20.250,00	15.000,00	5.250,00	S04.10.005	Contributi ai Comuni per l'ampliamento e la costruzione dei cimiteri.
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	300.000,00		300.000,00		
Lavori pubblici	Rischio idrogeol.	9	1	400.000,00	316.005,75	83.994,25	S04.03.004	Spese per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Edilizia abitativa	8	2	2.620.558,99	2.620.558,99	-	S05.03.010	Programma straordinario di edilizia abitativa per la costruzione e recupero di alloggi di edilizia abitativa da attribuire prioritariamente in locazione
Agricoltura	Consorzi di bonifica	16	1	677.139,00	677.139,00	-	S06.04.021	Contributi agli investimenti ai consorzi di bonifica per le opere di cui alla tabella E, L.R. 9 marzo 2015, n. 5, art. 4
Lavori pubblici	Viabilità	10	5	1.000.000,00	1.000.000,00	-	S07.01.002	Attuazione di un programma di opere pubbliche relative al settore della viabilità finanziate mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Viabilità	10	5	64.587.750,00	63.015.930,11	1.571.819,89	S07.01.002	Attuazione di un programma di opere pubbliche relative al settore della viabilità finanziate mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Infrastr. Portuali	10	3	4.137.147,94	3.882.997,16	254.150,78	S07.04.002	Attuazione di un programma di opere pubbliche relative alle infrastrutture portuali mediante contrazione di uno o più mutui
Trasporti	Trasporti pubblici	10	6	6.000.000,00	2.394.000,00	3.606.000,00	S07.06.002	Metro Cagliari, Linea Repubblica - Bonaria - Matteotti, Contributi agli investimenti ad imprese controllate.
Lavori pubblici	Costruzione invasi	9	4	2.299.242,68		2.299.242,68		
Lavori pubblici	Sist. idrico multis.	9	4	48.048.500,00	38.114.009,20	9.934.490,80	S07.07.004	Spese per interventi sulle infrastrutture del sistema idrico multisettoriale finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Sist. idrico integr.	9	4	31.488.000,00	22.970.000,00	8.518.000,00	S07.07.004	Interventi sulle infrastrutture del sistema idrico integrato finanziati mediante contrazione di uno o più mutui.
Lavori pubblici	Infrastrutture	9	4	315.000,00		315.000,00		
Lavori pubblici	Opere sbarramento	9	4	1.507.500,00	1.507.500,00	-	S07.07.004	Investimenti su beni immobili per interventi strutturali sulle opere di sbarramento esistenti.
Industria	Aree di crisi SS NU	14	1	6.877.060,72	1.296.300,00	5.580.760,72	S07.10.005	Investimenti nelle aree di crisi delle province di Sassari, Nuoro e Ogliastra.
Centro regionale di programmazione	Mutuo infrastrutt.	9	9	120.090,00		120.090,00	S07.10.005	Finanziamenti agli enti locali per interventi di sviluppo territoriale. Mutuo infrastrutture.
Pianificazione urbanistica	Opere immediata app.	18	1	27.720.370,61	2.098.185,24	25.622.185,37	S07.10.005	Fondo per il finanziamento della progettazione e realizzazione delle opere di interesse regionale e di competenza degli Enti locali funzionali alle ri
Lavori pubblici	S. Giovanni Sinis	9	2	1.050.000,00		1.050.000,00		
Lavori pubblici	Opere pubbliche	18	1	32.195.100,00	23.513.553,00	8.681.547,00	S08.02.010	Finanziamenti per la realizzazione di interventi di opere pubbliche e di infrastrutture di interesse degli E.E.L.L. finanziate mediante contrazione di u
TOTALE				311.873.611,02	228.693.304,88			



Tabella 4 Mutuo infrastrutture: dettaglio consuntivo spesa 2023, spesa cumulata periodo 2015-2023, per missione e programma.

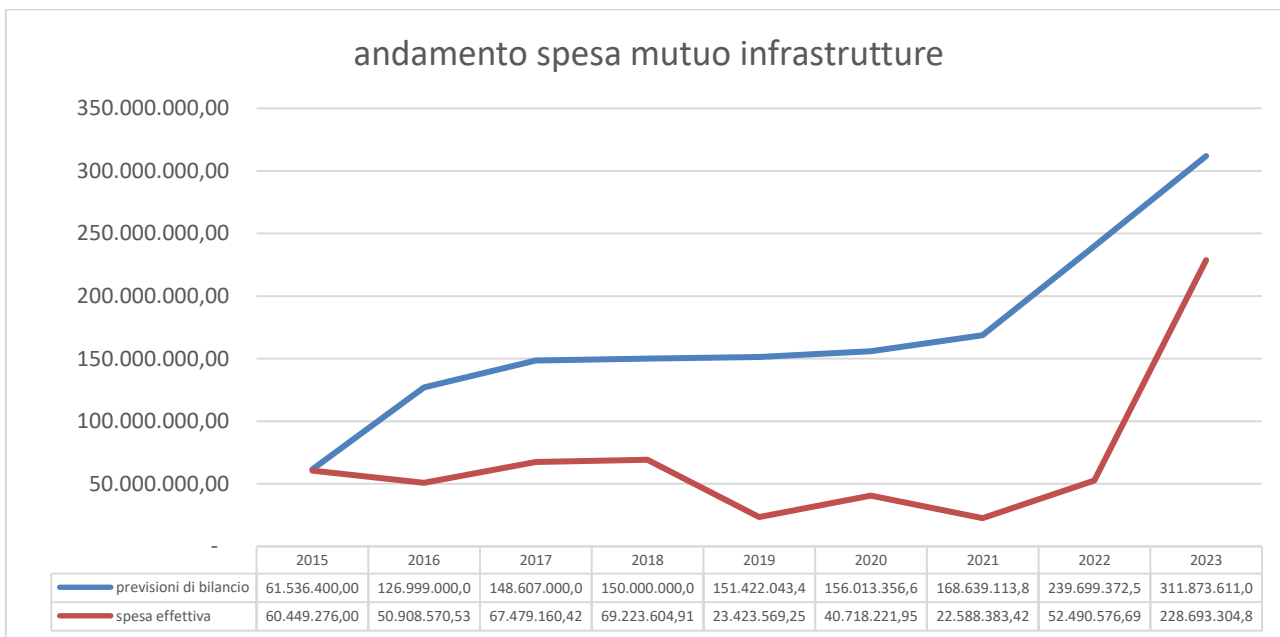
DESCRIZIONE INTERVENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2023	TIRAGGIO ANNI PREC.	TOTALE INTERVENTO
Opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica di interesse locale	9	1	1.374.000,00	9.971.630,00	11.345.630,00
Opere di valorizzazione dei siti di rilevanza storico - culturale di interesse locale	9	9		300.000,00	300.000,00
Investimenti realizzati nel settore dei trasporti (metro Cagliari)	10	6	2.394.000,00	2.000.000,00	4.394.000,00
Edilizia scolastica (progetto iscol@)	4	3	8.729.823,18	30.005.051,52	38.734.874,70
Edilizia universitaria e residenziale	4	4	6.785.650,00	2.300.000,00	9.085.650,00
Realizzazione della scuola di formazione del C.F.V.A.	9	5		966.400,00	966.400,00
Opere previste dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico.	9	1	43.232.159,00	51.705.743,71	94.937.902,71
Programmi di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica	8	2	5.005.500,00	11.799.441,01	16.804.941,01
Ampliamento e costruzione di cimiteri	8	1	15.000,00	5.704.749,25	5.719.749,25
Costruzione e recupero alloggi edilizia abitativa	8	2	2.620.558,99	4.480.000,00	7.100.558,99
Opere ed impianti nel settore agricolo	16	1	677.139,00	9.322.861,00	10.000.000,00
Infrastrutture di trasporto di interesse degli Enti locali	10	5		9.813.500,00	9.813.500,00
Realizzazione dello scavo di allaggio del polo nautico del Polo nautico del Nord Ovest della Sardegna	10	3		4.000.000,00	4.000.000,00
Opere di sbarramento	9	4		31.200.757,32	31.200.757,32
Ristrutturazione e ampliamento edifici pubblici.	1	5	461.000,00	1.173.397,63	1.634.397,63
Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico	9	1		50.687.861,00	50.687.861,00
Realizzazione piano infrastrutture del sistema idrico multisettoriale	9	4	62.591.509,20	32.367.000,00	94.958.509,20
Realizzazione infrastrutture porti turistici	10	3	3.882.997,16	5.552.852,06	9.435.849,22
Opere nel settore viario	10	5	64.015.930,11	76.107.200,00	140.123.130,11
Investimenti nelle aree di crisi delle province di Sassari, Nuoro, e Ogliastra	14	1	1.296.300,00	15.122.939,28	16.419.239,28
Realizzazione di infrastrutture di interesse locale.	18	1	25.611.738,24	32.699.979,39	58.311.717,63
Comune di Cabras - Progetto per il riuso turistico della borgata marina di San Giovanni di Sinis	9	2		-	-
TOTALE			228.693.304,88	387.281.363,17	615.974.668,05



Tabella 5 Mutuo infrastrutture: consuntivo spesa 2023, previsioni di spesa anno 2023, spesa cumulata periodo 2015-2023, per Direzione generale.

DIREZIONE GENERALE	2023	TIRAGGIO ANNI PRECEDENTI	TOTALE INTERVENTO
DIREZIONE GENERALE ISCOLA	8.729.823,18	30.005.051,52	38.734.874,70
DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE	6.785.650,00	2.300.000,00	9.085.650,00
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA	677.139,00	9.322.861,00	10.000.000,00
DIREZIONE GENERALE INDUSTRIA	1.296.300,00	15.122.939,28	16.419.239,28
DIREZIONE GENERALE LAVORI PUBBLICI	206.712.207,46	306.333.547,02	513.045.754,48
DIREZIONE GENERALE PIANIFICAZIONE URBANISTICA	2.098.185,24	15.576.334,35	17.674.519,59
DIREZIONE GENERALE DEGLI ENTI LOCALI		-	-
DIREZIONE GENERALE TRASPORTI (METROPOLITANA)	2.394.000,00	2.000.000,00	4.394.000,00
DIREZIONE GENERALE DEL CRP		6.620.630,00	6.620.630,00
TOTALE	228.693.304,88	387.281.363,17	615.974.668,05

Grafico 4 Mutuo infrastrutture: capacità di spesa

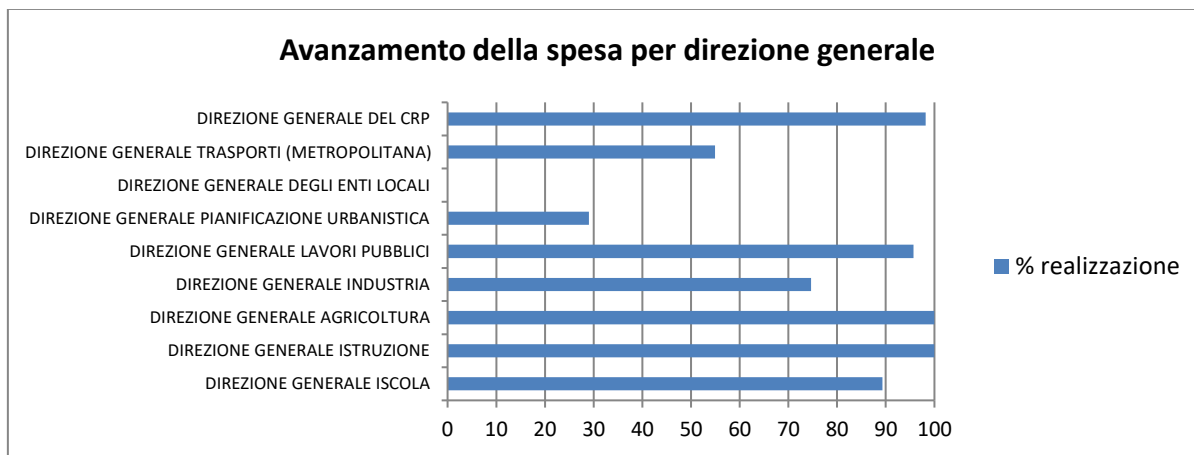


Il grafico precedente mostra la divaricazione tra le previsioni di spesa e l'effettiva realizzazione. L'andamento della spesa correlata al mutuo in questione riflette l'andamento complessivo della spesa per investimenti, indipendentemente dalla fonte di copertura (fondi propri o fondi UE o ancora trasferimenti statali). Si deve rilevare, infatti, una generale difficoltà di avanzamento della spesa, che sebbene affondi le sue radici in problemi strutturali, si è ulteriormente aggravata nel periodo pandemico. Nell'anno 2023 si è registrata, in corrispondenza dell'ultimo anno di erogazione del mutuo, una sensibile accelerazione della spesa pari a 228.693.304,88 euro.



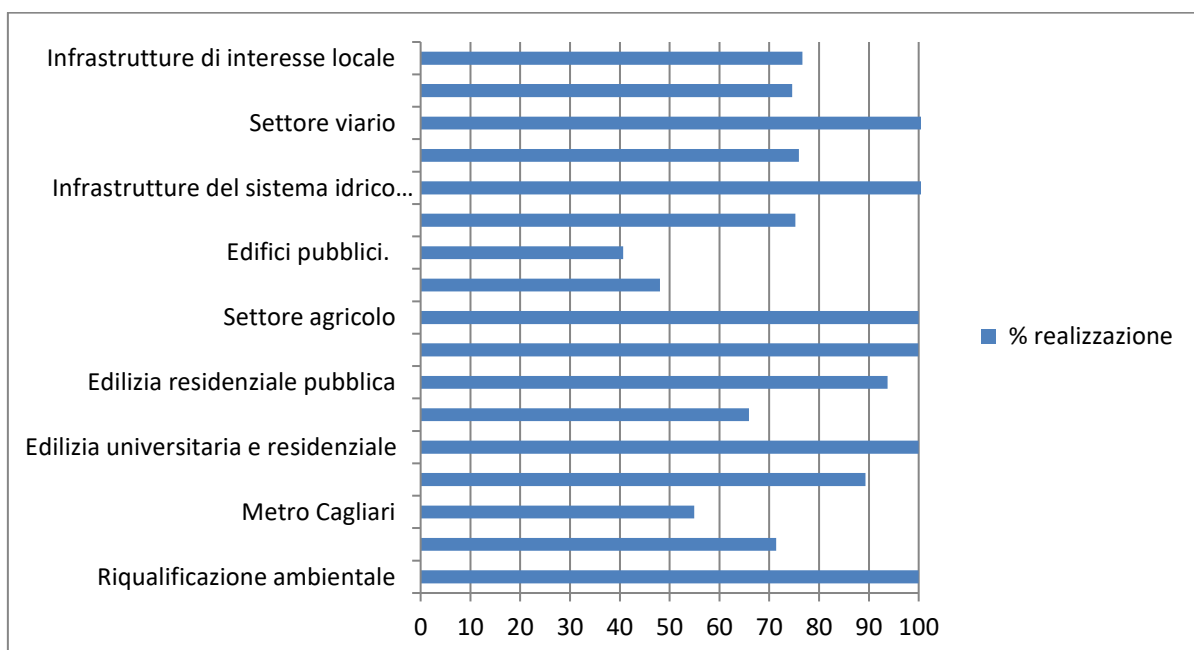
Al 31.12.2023 risultano pertanto realizzati investimenti complessivi per euro 615.974.668,05 pari all'88% degli interventi programmati, secondo la distribuzione riportata nelle tabelle seguenti.

Grafico 5 Mutuo infrastrutture: avanzamento della spesa per direzione generale



Le percentuali maggiori di avanzamento della spesa sono attribuibili al Centro regionale di programmazione, alla Direzione generale dell'agricoltura, alla Direzione Generale dell'Istruzione, all'Unità di progetto Iscol@ e alla Direzione generale dei lavori pubblici. Quest'ultima, da sola, è responsabile dell'attuazione del 83,33% degli investimenti finora realizzati, pari a euro 513.045.754,48 su un totale di euro 615.974.668,05.

Grafico 6 Mutuo infrastrutture: avanzamento della spesa per settore di intervento





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In conseguenza della forte accelerazione della spesa, nell'ultimo anno è stato recuperato il ritardo nella realizzazione delle opere che, tuttavia, non ha riguardato in maniera uniforme tutti i settori di intervento: in alcuni si registra un'ottima capacità di spesa che ha raggiunto o sfiorato il 100%, è il caso della riqualificazione ambientale, del settore viario, dell'ampliamento dei cimiteri, dell'edilizia scolastica (progetto Iscol@) e universitaria, delle infrastrutture nel sistema idrico multisettoriale e nelle aree di crisi, delle opere nel settore agricolo e della valorizzazione dei siti di rilevanza storica.

Gli altri interventi presentano percentuali di realizzazioni inferiori, poiché è stato ampliato l'importo complessivo degli interventi a valere sul mutuo ed effettuata la sostituzione degli interventi, allo scopo di consentire la realizzazione di maggiori investimenti.



MUTUO NUOVI INVESTIMENTI L.R. 15/2019

La legge regionale di variazione del bilancio n. 40 del 2018, all'art.5, ha autorizzato la contrazione di un nuovo mutuo, confermata con la legge regionale 8 agosto 2019, n.15 (art.9), che nasce dall'esigenza di riprogrammare una serie di interventi e nello specifico:

1. interventi oggetto di perenzione amministrativa, ma esigibili in esercizi successivi al 2018 (allegato 4 alla L.R. 15/2019 – tab B);
2. interventi aventi i requisiti di cui all'articolo 3, comma 18 della legge n. 350 del 2003, di cui all'articolo 1, commi 5 e 7, della legge regionale 11 maggio 2004, n. 6 (allegato 5 alla LR 15/2019 – tab C).

Per ciascuna tipologia è stata preventivamente effettuata un'analisi volta a individuare gli investimenti cui corrispondesse un reale bisogno della collettività di riferimento, aggiornare i progetti in base ai nuovi requisiti funzionali e alle nuove tecniche di costruzione nel frattempo affermatesi, definire l'effettivo fabbisogno di risorse per il periodo necessario all'attuazione degli interventi. Parallelamente si è provveduto alla cancellazione definitiva di quegli interventi cui non corrispondeva un'obbligazione giuridicamente vincolante o per le quali non sussisteva più per il soggetto attuatore l'interesse alla realizzazione dell'investimento.

Il nuovo mutuo, stipulato il 26.09.2019 con CDP per complessivi 404.698.613,38 euro riguarda principalmente il potenziamento della viabilità e la sicurezza stradale, la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema idrico, la mitigazione del rischio idrogeologico, le energie rinnovabili e l'edilizia popolare. In particolare, potrà prendere avvio la realizzazione della diga di Cumbidanovu sull'Alto Cedrino (un invaso di 12.000.000 m³), l'ammodernamento della SS 195 Sulcitana (tratto Cagliari – Pula) e della SS 125 (Terra Mala – Capo Boi), la creazione di due nuovi campi eolici a Macchiareddu e Sanluri, il recupero delle funzionalità ecologiche delle zone umide e la promozione della fruizione turistico culturale, naturalistica, ricreativa dell'area destinata a parco fluviale nel comune di Porto Torres.

Il contratto prevede che il prestito sia erogato in più tranche, sulla base dello stato di avanzamento lavori, in un arco di 8 anni (fino al 31.12.2026), e che il rimborso sia effettuato in 30 anni. Nel 2023 la spesa si è attestata in 20.977.460,13 euro, di cui 17.977.460,13 euro riferito agli interventi inseriti nella tabella B e 3.000.000 euro per gli interventi di cui alla tabella C. Il tasso per il rimborso dell'erogazione è del 4,568%. La prima rata dovrà essere versata in data 30.06.2024, mentre l'ultima dovrà essere versata il 31.12.2049.

La percentuale di realizzazione degli investimenti complessivi è pari al 20,83%. L'avanzamento rispetto al 2022 è stato minimo (la percentuale riferita al 2022 era del 15,64%). Le ragioni sono ancora una volta da individuare in una generale difficoltà degli enti attuatori di giungere all'approvazione definitiva del



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

progetto (e in particolare di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie) per poter procedere all'aggiudicazione dei lavori.

Tabella 6 Nuovo mutuo investimenti: dettaglio delle spese per investimento sostenute nel 2023 in raffronto alla spesa programmata in sede di manovra 2023-2025.

DIREZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	CDR	stanziamenti iniziali 2023	tiraggio 2023	differenza
AMBIENTE	9	5	SC04.1801	00.05.01.04			
AMBIENTE	9	9	SC04.1809	00.05.01.04			
LAVORI PUBBLICI	8	3	SC04.2737	00.08.01.07	1.130.000,00		- 1.130.000,00
LAVORI PUBBLICI	8	2	SC05.0891	00.08.01.07			
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC07.0061	00.08.01.04	415.000,00		- 415.000,00
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.6596	00.08.01.05	120.000,00		- 120.000,00
LAVORI PUBBLICI	9	4	SC08.6598	00.08.01.05	5.194.154,86		- 5.194.154,86
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.6761	00.08.01.05	3.000.000,00		- 3.000.000,00
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.6762	00.08.01.05			
LAVORI PUBBLICI	8	1	SC08.6765	00.08.01.01			
LAVORI PUBBLICI	10	3	SC08.6766	00.08.01.04			
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.6767	00.08.01.04	2.370.537,16		- 2.370.537,16
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.6768	00.08.01.04	2.558.965,32		- 2.558.965,32
DISTRETTO IDROGR.	9	4	SC08.7676	00.01.05.02	5.176.768,14		- 5.176.768,14
LAVORI PUBBLICI	9	4	SC08.7676	00.08.01.05	286.005,50		- 286.005,50
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8125	00.08.01.05			-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8126	00.08.01.05	2.530.000,00		- 2.530.000,00
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8127	00.08.01.05	350.000,00		- 350.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	3	SC08.8128	00.08.01.04			
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8129	00.08.01.01	387.342,67		- 387.342,67
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8130	00.08.01.04	464.677,82		- 464.677,82
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8131	00.08.01.04			
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8132	00.08.01.04	2.825.549,13	17.647,96	- 2.807.901,17
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8133	00.08.01.04	3.680.500,00	3.680.500,00	
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8134	00.08.01.04	1.141.543,88		- 1.141.543,88
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8185	00.08.01.04	8.168.500,02		- 8.168.500,02
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8212	00.08.01.04	37.932.805,40	14.064.948,71	- 23.867.856,69
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8213	00.08.01.04	214.363,46	214.363,46	
LAVORI PUBBLICI	17	1	SC08.8214	00.08.01.05	1.427.289,33		- 1.427.289,33
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8215	00.08.01.05	800.000,00		- 800.000,00
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.8216	00.08.01.05	1.660.040,36		- 1.660.040,36
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.8906	00.08.01.05	2.429.126,14		- 2.429.126,14
LAVORI PUBBLICI	10	2	SC09.1076	00.08.01.04	1.150.000,00		- 1.150.000,00
TOTALE TABELLA B					85.413.169,19	17.977.460,13	- 67.435.709,06
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC07.0051	00.08.01.04	1.489.556,16		- 1.489.556,16
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8135	00.08.01.04	5.076.166,66		- 5.076.166,66
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8136	00.08.01.04	2.350.000,00	2.350.000,00	
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8137	00.08.01.04	1.000.000,00		- 1.000.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8138	00.08.01.04	6.000.000,00		- 6.000.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8139	00.08.01.04	157.473,17		- 157.473,17
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8140	00.08.01.04	10.389,89		- 10.389,89
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8186	00.08.01.04	2.500.000,00		- 2.500.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8187	00.08.01.04	650.000,00	650.000,00	
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC09.1077	00.08.01.04	2.002.272,70		
TOTALE TABELLA C					21.235.858,58	3.000.000,00	- 18.235.858,58
TOTALE B+C					106.649.027,77	20.977.460,13	- 85.671.567,64

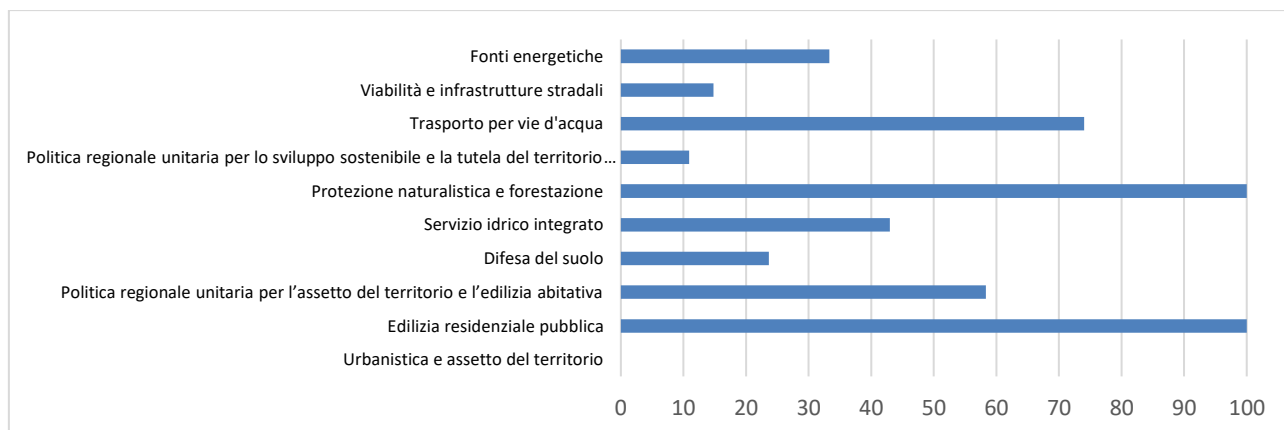


REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 7 Nuovo mutuo investimenti: consuntivo spesa 2019-2023, previsioni di spesa anno 2024 e successivi per missione, programma e capitolo.

DIREZIONE	MISS.	PROGR.	CAPITOLO	CDR	TOTALE INTERVENTO	tiraggio anni precedenti	tiraggio 2023	2024	2025	2026
AMBIENTE	9	5	SC04.1801	00.05.01.04	136.774,13	136.774,13		-	-	-
AMBIENTE	9	9	SC04.1809	00.05.01.04	323.769,66	319.558,69		-	4.210,97	-
LAVORI PUBBLICI	8	3	SC04.2737	00.08.01.07	3.430.000,00	2.000.000,00		1.430.000,00	-	-
LAVORI PUBBLICI	8	2	SC05.0891	00.08.01.07	233.066,48	233.066,48		-	-	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC07.0061	00.08.01.04	1.760.000,00	315.000,00		772.500,00	515.000,00	157.500,00
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.6596	00.08.01.05	1.187.850,87	-		1.082.850,87	105.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	9	4	SC08.6598	00.08.01.05	9.553.238,89	-		5.194.154,86	4.359.084,03	-
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.6761	00.08.01.05	5.809.400,60	-		5.309.400,60	500.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.6762	00.08.01.05	2.509.980,53	2.509.980,53		-	-	-
LAVORI PUBBLICI	8	1	SC08.6765	00.08.01.01	11.250.000,00	-		5.500.000,00	5.500.000,00	250.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	3	SC08.6766	00.08.01.04	4.500.000,00	1.432.500,00		3.000.000,00	67.500,00	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.6767	00.08.01.04	11.852.685,84	-		2.370.537,16	4.741.074,34	2.370.537,18
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.6768	00.08.01.04	19.061.998,72	10.341.332,48		4.208.965,33	1.857.338,16	-
DISTRETTO IDROG.	9	4	SC08.7676	00.01.05.02	28.602.376,25	6.959.273,12		5.176.768,14	16.466.334,99	-
LAVORI PUBBLICI	9	4	SC08.7676	00.08.01.05	18.686.806,66	17.477.187,41		494.605,50	715.013,75	-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8125	00.08.01.05	1.394.844,84	-		394.844,84	1.000.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8126	00.08.01.05	5.578.565,01	900.000,00		3.470.000,01	782.565,00	426.000,00
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8127	00.08.01.05	1.944.000,00	-		1.444.000,00	500.000,01	-
LAVORI PUBBLICI	10	3	SC08.8128	00.08.01.04	7.300.000,00	7.300.000,00		-	-	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8129	00.08.01.01	3.088.741,39	2.711.398,72		387.342,67	-	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8130	00.08.01.04	464.677,82	-		464.677,82	-	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8131	00.08.01.04	746.666,74	143.088,92		-	-	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8132	00.08.01.04	19.778.843,91	293.368,67	17.647,96	5.633.450,30	8.183.278,72	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8133	00.08.01.04	14.722.000,00	3.680.500,00	3.680.500,00	3.680.500,00	3.680.500,00	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8134	00.08.01.04	3.995.403,58	570.771,94		2.283.087,76	1.141.543,88	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8185	00.08.01.04	32.674.000,00	-		16.337.000,04	8.168.499,98	8.168.499,98
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8212	00.08.01.04	70.324.743,62	-	14.064.948,71	42.932.805,39	13.094.644,89	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8213	00.08.01.04	1.450.000,00	-	214.363,46	362.500,00	362.500,00	510.636,54
LAVORI PUBBLICI	17	1	SC08.8214	00.08.01.05	4.281.867,99	1.427.289,33		1.427.289,33	1.427.289,33	-
LAVORI PUBBLICI	9	1	SC08.8215	00.08.01.05	1.800.000,00	-		800.000,00	1.000.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.8216	00.08.01.05	11.761.821,76	1.801.579,60		3.320.080,72	4.980.121,07	1.660.040,37
LAVORI PUBBLICI	9	9	SC08.8906	00.08.01.05	5.229.126,14	400.000,00		2.829.126,14	2.000.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	10	2	SC09.1076	00.08.01.04	-	-		1.552.344,61	1.937.940,59	-
TOT. TAB. B					305.443.251,43	60.952.670,02	17.977.460,13	121.858.832,09	83.089.439,71	13.543.214,07
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC07.0051	00.08.01.04	9.215.041,92	-		2.979.112,32	4.746.373,42	1.489.556,18
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8135	00.08.01.04	30.457.000,00	-		15.228.499,98	10.152.333,34	5.076.166,68
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8136	00.08.01.04	6.500.000,00	650.000,00	2.350.000,00	2.000.000,00	1.500.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8137	00.08.01.04	2.200.000,00	300.000,00		1.000.000,00	900.000,00	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8138	00.08.01.04	30.000.000,00	-		12.000.000,00	12.000.000,00	6.000.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8139	00.08.01.04	236.209,76	78.736,59		78.736,58	78.736,59	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8140	00.08.01.04	4.025.325,18	1.272.610,11		2.002.272,71	750.442,36	-
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8186	00.08.01.04	10.000.000,00	-		5.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
LAVORI PUBBLICI	10	5	SC08.8187	00.08.01.04	6.300.000,00	-	650.000,00	2.500.000,00	3.150.000,00	-
TOT. TAB. C					98.933.576,86	2.301.346,70	3.000.000,00	42.788.621,59	35.777.885,71	15.065.722,86
TOTALE					404.376.828,29	63.254.016,72	20.977.460,13	164.647.453,68	118.867.325,42	28.608.936,93

Grafico 7 Nuovo mutuo investimenti: avanzamento della spesa per settore di intervento





GESTIONE COMPLESSIVA DEI MUTUI

Nella tabella seguente è riepilogata la gestione dei mutui ancora in fase di tiraggio relativa all'esercizio 2023. Il mutuo acceso nel 2016 per la copertura del disavanzo derivante dall'accantonamento a garanzia della reiscrizione dei residui perenti ha terminato il suo periodo di tiraggio nel 2021.

Nel 2023 non sono stati stipulati nuovi mutui, ma si è proceduto alla richiesta di nuove erogazioni sui due mutui sotto elencati, delle quali è fornito dettaglio nella tabella successiva.

Tabella 8 Gestione dei mutui: tiraggio esercizio 2023.

Posizione	Descrizione	Banca	Importo complessivo erogazioni al 31/12/2022	Debito residuo al 31/12/2022	Tasso medio	Anno iniziale	Anno finale	Tiraggio 2023	Oneri capitale 2023	Oneri interessi 2023	Debito residuo al 31/12/2023
4558496	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale	CDP	387.281.363,17	320.791.426,15	3,09%	2015	2043	228.693.304,88	13.915.998,81	10.208.106,29	549.484.731,03
4559953	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15	CDP	63.254.016,72	58.361.494,02	2,94%	2019	2049	20.977.460,13	2.079.068,98	1.467.284,68	79.338.954,15

La decima erogazione del mutuo CDP di 700.000.000,00 euro, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5, per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale è l'ultima prevista dal contratto.

Tabella 9 Gestione dei mutui: nuove erogazioni 2023

Posizione	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2023	Oneri interessi 2023	Debito residuo al 2023
4558496/15	MUTUO CDP di Euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale — X EROGAZIONE	CDP	228.693.304,88	4,72%	20	2023	SC08.0118	SC08.0083	0	0	228.693.304,88
4559953/06	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - 6ª erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019	CDP	20.977.460,13	4,57%	26	2023	SC08.0121	SC08.0087	0	0	20.977.460,13



ESTINZIONI ANTICIPATE

Nel 2023 non sono state effettuate estinzioni anticipate dei mutui.

SERVIZIO E STOCK DEL DEBITO: PERIODO 2012-2025

I grafici seguenti rappresentano l'andamento delle spese per il pagamento delle rate dei prestiti in corso nel periodo 2012-2026 e lo stock del debito regionale (dall'1.01.2021 non sono più presenti mutui a carico dello Stato), in relazione al tiraggio (stimato a partire dal 2024) dei mutui ad erogazione multipla.

Le accensioni di nuovi prestiti non pesano in maniera rilevante sull'ammontare delle spese, poiché l'incidenza delle medesime è diluita nel tempo, in quanto i nuovi prestiti prevedono l'erogazione delle risorse sulla base delle effettive necessità nell'arco di più anni (da 5 a 8 anni) e la restituzione in un periodo di ammortamento che può arrivare fino a 30 anni.

Grafico 8 Servizio del debito periodo 2012-2026 (dati consuntivo 2023 e manovra 2024-2026)

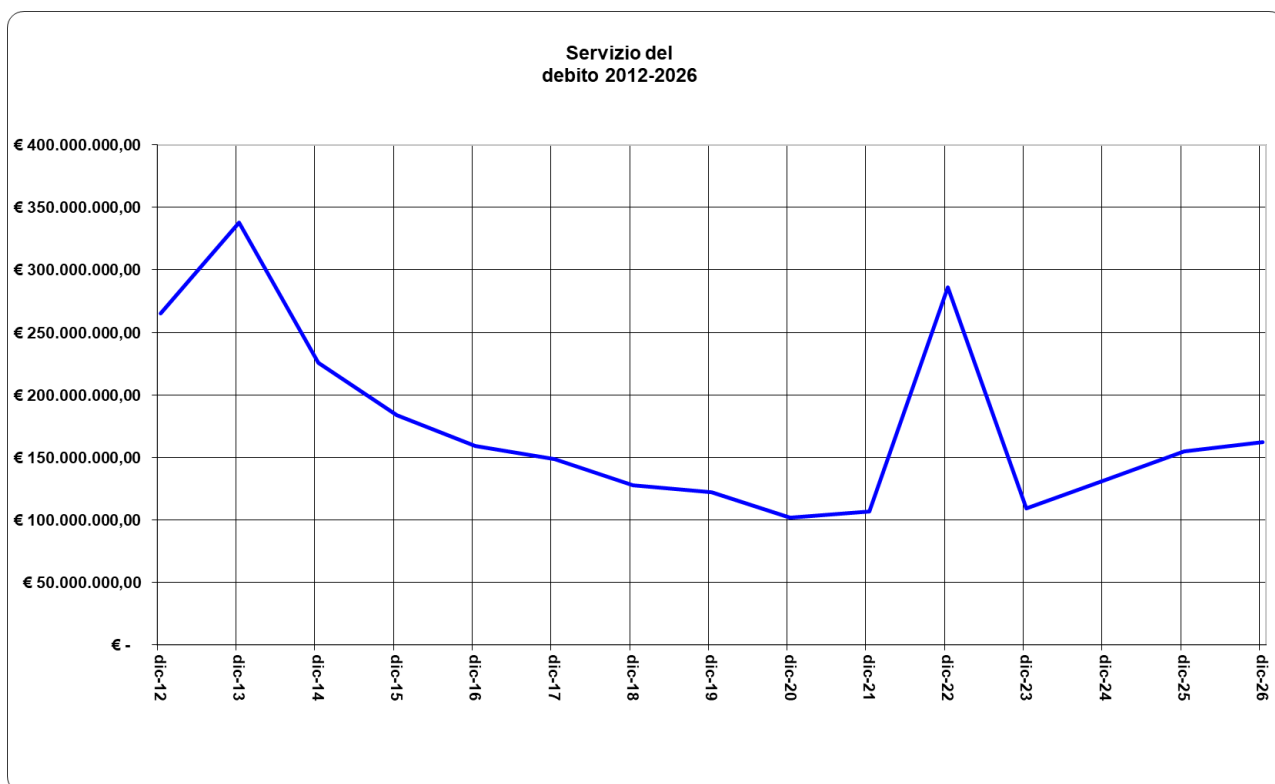
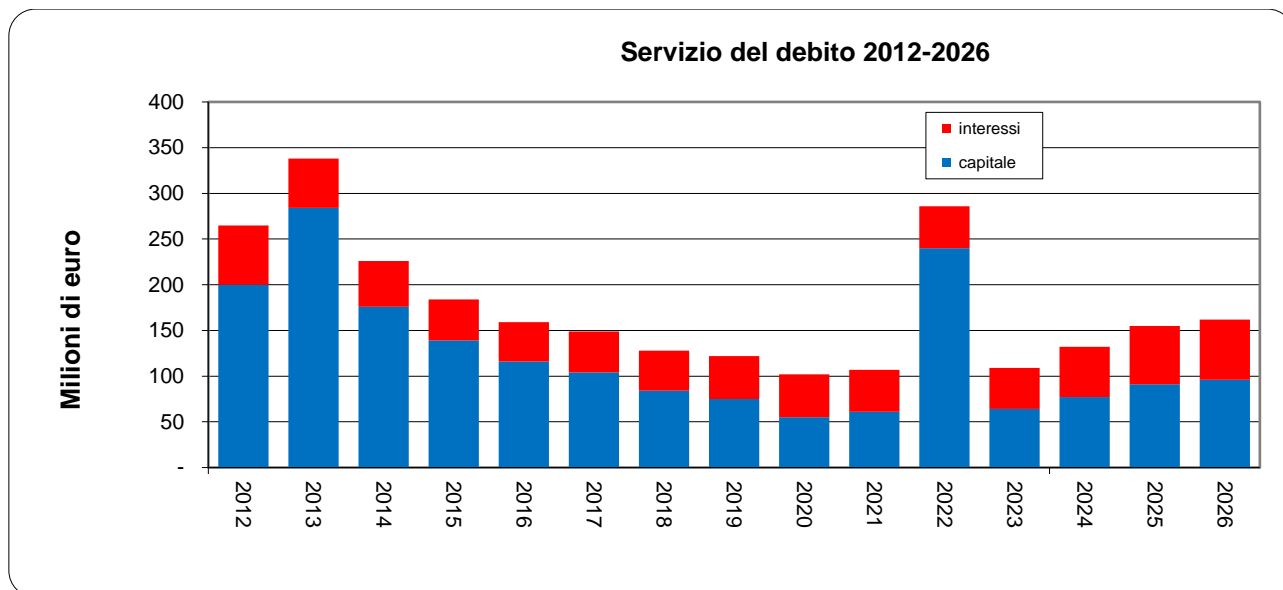




Tabella 10 Servizio del debito – periodo 2012-2026 - ripartizione quota capitale e quota interessi

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
CAPITALE	200	284	176	139	116	104	84	75	55	61	240	64	77	91	96
INTERESSI	65	54	50	45	43	45	44	47	47	46	46	45	55	64	66
TOTALE	265	338	226	184	159	149	128	122	102	107	286	109	132	155	162

Grafico 9. Servizio del debito 2012-2026



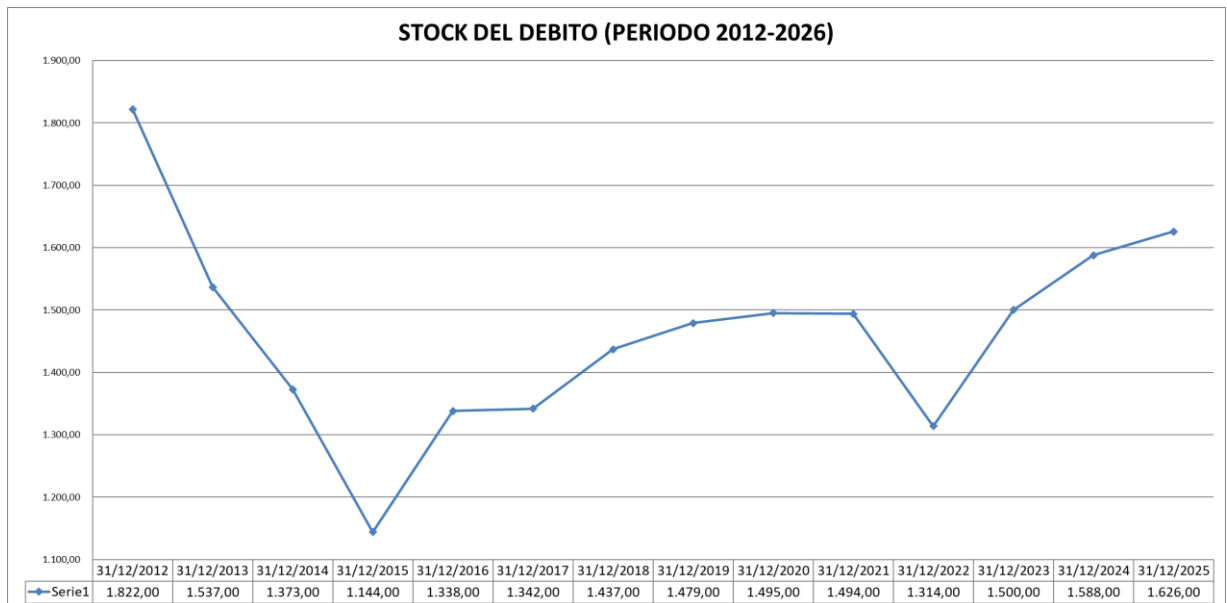
Nella tabella e grafico seguenti è rappresentato l'andamento del debito contratto dalla Regione. L'accensione dei nuovi prestiti ha determinato una ripresa del debito a partire dal 2016, ma con una curva di crescita piuttosto piatta, poiché il debito derivante dalle nuove erogazioni è in gran parte bilanciato dal rimborso annuale della quota capitale.



Tabella 11 Dimostrazione stock del debito – periodo 2016-2026
(dati consuntivo 2023 e manovra 2024-2026)

DEBITO RAS+CARICO STATO	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
DEBITO RESIDUO INIZIALE	1.143.873.404,15	1.338.032.677,11	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.494.655.453,81	1.314.343.424,67	1.500.343.220,72	1.588.317.664,40	1.626.203.272,41
RIMB. QUOTA CAPITALE	116.275.600,84	104.294.143,47	83.640.751,53	75.094.464,93	55.499.240,50	60.891.714,64	65.432.415,36	63.670.968,96	76.854.260,00	91.192.640,00	95.762.522,73
ESTINZIONI	60.152.526,21	30.314.428,47					174.733.037,11				
MUTUO INFRASTRUTTURE	50.908.570,53	67.479.160,42	69.223.604,91	23.423.569,25	40.718.221,95	22.588.383,42	52.490.576,69	228.693.304,88			
MUTUO DISAVANZO)	104.021.036,16	70.715.106,82	109.514.402,48	73.084.551,62	21.356.988,66	12.362.362,63					
ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	215.657.793,36										
NUOVO MUTUO INVESTIMENTI				20.468.645,14	10.058.170,17	25.364.354,77	7.362.846,64	20.977.460,13	164.828.703,68	129.078.248,01	26.238.399,75
INSUSSISTENZA DEL PASSIVO					2,00						
DEBITO RESIDUO FINALE	1.338.032.677,11	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.494.655.453,81	1.314.343.424,67	1.500.343.220,72	1.588.317.664,40	1.626.203.272,41	1.556.679.149,43
CARICO STATO	10.049.259	8.807.721	7.506.510	6.142.756,53	4.713.455,94						
CARICO RAS	1.327.983.417,73	1.332.810.651,23	1.429.209.118,66	1.472.455.172,82	1.490.518.611,69						

Grafico 10 Andamento dello stock del debito – periodo 2012-2026
(dati consuntivo 2023 e manovra 2024-2026)





5.2 I vincoli finanziari per la contrazione dei mutui

Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interessi dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità", e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, della legge 183/2011.

Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Il limite è determinato anche con riferimento ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

La voce B) "Tributi destinati al finanziamento della sanità" del prospetto si riferisce alle entrate tributarie che la Regione Sardegna destina specificamente al finanziamento del proprio sistema sanitario. A decorrere dal Rendiconto dell'esercizio 2023, infatti, il miglioramento della metodologia di elaborazione e di definizione del proprio perimetro sanitario ha consentito di provvedere al calcolo dei "Tributi destinati al finanziamento della sanità" utilizzando il dato relativo all'entrata, coerentemente con quanto disposto dall'art. 62, comma 6 e art. 11, comma 3, lett. d), del D. Lgs. n. 118/2011, e non più prendendo ad oggetto l'ammontare della missione 13 al netto del programma 7. Infatti, preso atto che il prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti quantitativi dell'indebitamento prevede la sottrazione, dal totale delle entrate del Titolo I, della quota parte delle entrate del Titolo I che finanziano la sanità, l'attuale modalità di elaborazione del perimetro sanitario ha consentito la determinazione del corretto ammontare relativo alla voce B) "Tributi destinati al finanziamento della sanità" dal lato dell'entrata, pari alla sommatoria di tutte le previsioni finali delle entrate del bilancio regionale afferenti al Titolo I destinate al finanziamento della sanità (considerate al netto del Fondo Pluriennale Vincolato e dei residui perenti).

Il prospetto che segue evidenzia il rispetto disposto dal D. Lgs. 118/2011 all'art. 62 comma 6.



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	
Dati rendiconto 2023	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (<i>esercizio finanziario 2023</i>), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	8.997.417.505,97
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	3.843.606.214,02
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	5.153.811.291,95
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.030.762.258,39
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2023	109.057.947,07
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	21.303.049,02
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	900.401.262,30
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2022	1.314.343.424,67
Debito effettivamente contratto nell'esercizio in corso	249.670.765,01
Rimborsi del debito effettuati nell'esercizio in corso	63.670.968,96
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE (effettivo al 31/12/2023)	1.500.343.220,72
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	114.149.322,14
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	71.543.224,10
GARANZIE CHE CONCORRONO AL LIMITE DI INDEBITAMENTO	42.606.098,04



5.3 Le garanzie concesse dall'amministrazione regionale

Nella Tabella 1 sono riepilogati i dati relativi alle garanzie concesse dall'Amministrazione regionale, con indicazione del valore della garanzia e del soggetto beneficiario, come risultanti dalla certificazione della Centrale rischi della Banca d'Italia al 31.12.2023 ricevuta con nota n. 0365888/24 del 21/02/2024 (Prot. Ingresso n. 8554 del 22/02/2024).

Tabella 1 : Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia

ISTITUTO DI CREDITO BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	IMPORTO GARANZIA 2019	IMPORTO GARANZIA 2020	IMPORTO GARANZIA 2021	IMPORTO GARANZIA 2022	IMPORTO GARANZIA 2023
INTESA SAN PAOLO	12.111.779,00	4.224.958,00	1.776.720,00	485.722,00	345.794,00
BANCO DI SARDEGNA	12.056.435,00	11.277.580,00	7.236.774,00	6.292.332,00	4.572.424,00
BNP PARIBAS	568.618,00	568.618,00	568.618,00	0,00	0,00
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES				568.618,00	
BPER BANCA SPA	86.261,00	0,00	0,00	0,00	
CALLIOPE S.R.L.	686.293,00	0,00	0,00	0,00	
CONFIDI SARDEGNA	2.905.733,00	4.323.433,00	3.530.918,00	6.541.828,00	8.028.491,00
MEDIOCREDITO ITALIANO	4.272.783,00	0,00	0,00	0,00	
MULTI LEASE AS	1.035.446,00	349.794,00	114.199,00	45.363,00	0,00
ISP OBG SRL	184.463,00	164.824,00	145.755,00	123.431,00	101.628,00
MUTINA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	
SARDALEASING	3.725.876,00	1.422.791,00	432.466,00	177.803,00	105.319,00
UBI LEASING	18.452.540,00	4.868.850,00	2.102.939,00	0,00	
UBI SPV LEASE 2016 SRL	488.277,00	415.327,00	0,00	0,00	0,00
UNICREDIT LEASING	3.781.752,00	1.084.384,00	441.208,00	289.674,00	0,00
UNIPOLREC SPA	1.035.312,00	1.479.170,00	418.859,00	0,00	0,00
WESTWOOD FINANCE	165.280,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00
PENELOPE SPV SRL	2.983.273,00	2.983.273,00	2.980.170,00	2.980.175,00	2.980.174,00
4MORI SARDEGNA SRL	319.496,00	319.496,00	300.129,00	300.129,00	300.129,00
BANCA FARMAFACTORING SPA	15.059,00	15.730,00	0,00	0,00	
KERMA SPV SRL		623.500,00	623.500,00	484.300,00	484.300,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.		634.467,00	634.467,00	634.467,00	586.049,00
YODA SPV S.R.L.		3.860.071,00	3.210.121,00	3.559.106,00	3.559.106,00
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY				595.069,00	595.059,00
GAIA SPV				284.309,00	284.309,00
ORGANA SPV S.R.L.				525.102,00	613.043,00
ARIZONA SPV S.R.L.					32.326,00
ESINO SECURITISATION S.R.L.					484.300,00
GARANZIA ETICA S.C.					4.284.112,00
VELTRO SECURITISATION S.R.L.				60.944,00	60.944,00
TOTALE	64.874.676,00	38.769.926,00	24.670.503,00	24.102.032,00	27.571.167,00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si tratta di garanzie sussidiarie rilasciate in favore di Istituti di credito e altri intermediari autorizzati, per la concessione di finanziamenti e/o garanzie alle imprese, nell'ambito di specifiche leggi agevolative.

Anche quest'anno si conferma il trend in diminuzione del valore delle garanzie più datate che trova giustificazione nell'esaurirsi dei piani di ammortamento dei prestiti garantiti, oltre che, in taluni casi, anche in cessioni di crediti non notificate alla Regione. Si rileva tuttavia un incremento nelle garanzie nell'ultimo anno facenti capo a Confidi Sardegna Garanzia Etica S.C.

Per quanto concerne i dati inseriti nella Tabella 1, si chiarisce che le ulteriori garanzie concesse dalla SFIRS gravano su apposito Fondo di garanzia nei limiti del Fondo stesso (non gravano pertanto sul bilancio regionale).

L'Amministrazione, come accade ormai da diverso tempo, integra i dati forniti dalla Banca d'Italia con quelli provenienti dagli Istituti di Credito e dagli altri soggetti inseriti nella certificazione, richiedendo loro la trasmissione dell'elenco nominativo delle garanzie in essere concesse dalla Regione su posizioni gestite, aggiornato al 31 dicembre di ogni anno. Quest'anno la nota di richiesta delle informazioni è stata trasmessa in data 26 febbraio 2024 (Prot. n. 9155) e si è concesso il termine del 15 marzo per l'invio dell'aggiornamento del monitoraggio.

Questa attività di riconciliazione, raccomandata recentemente anche dalla Corte dei Conti, è resa necessaria dalla mancata concordanza tra il valore delle garanzie concesse, rettificato attraverso il monitoraggio succitato, e quanto evidenziato nei dati certificati in Centrale dei rischi della Banca d'Italia; la discordanza è confermata anche per l'anno 2023.

A riguardo si ritiene opportuno evidenziare che i dati della Centrale Rischi non sono comunicati dal fideiussore (cioè dall'Amministrazione RAS) ma dall'istituto di credito beneficiario e pertanto la Regione non ha il potere di influire su di essi.

La stessa Regione aveva già comunicato nel 2015, in occasione di un'indagine promossa dalla Banca d'Italia, le incongruenze rilevate. Si ritiene pertanto assolto ogni adempimento con la comunicazione all'Istituto cui compete la vigilanza sugli istituti di credito.

Tuttavia, e solo per maggiore prudenza, la RAS effettua il monitoraggio succitato per tenere conto dei dati comunicati dagli istituti di credito e dagli altri soggetti inseriti nella certificazione, i quali nondimeno ad oggi non hanno spesso trovato riscontro all'atto dell'escussione delle garanzie, con l'effetto che solo in rari casi si è proceduto al pagamento delle stesse, mancando da parte degli istituti di credito beneficiari la pezza giustificativa della garanzia.

I risultati complessivi del monitoraggio, di cui si dà evidenza in Tabella 2, mostrano un valore complessivo delle garanzie compatibile con le precedenti comunicazioni.



Tabella 2 : Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia con rettifiche integrative

ISTITUTO DI CREDITO BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	IMPORTO GARANZIA 2019	IMPORTO GARANZIA 2020	IMPORTO GARANZIA 2021	IMPORTO GARANZIA 2022	IMPORTO GARANZIA 2023
INTESA SAN PAOLO	8.203.924,98	4.418.350,31	1.479.417,26	424.120,30	332.413,06
BANCO DI SARDEGNA	156.136.647,07	156.136.647,07	107.973.493,42	103.098.040,53	7.876.500,08
BNP PARIBAS	568.618,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES				568.618,00	0,00
BPER BANCA SPA	86.261,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CALLIOPE S.R.L.	686.293,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONFIDI SARDEGNA	2.905.733,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MEDIOCREDITO ITALIANO	4.272.783,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MULTI LEASE AS	1.035.446,00	349.794,00	114.199,00	45.363,00	0,00
ISP OBG SRL	184.463,00	164.824,00	145.755,00	123.431,00	101.628,00
MUTINA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SARDALEASING	3.725.876,00	1.422.791,00	432.466,00	177.803,00	105.319,00
UBI LEASING	18.452.540,00	4.868.850,00	2.102.939,00	0,00	0,00
UBI SPV LEASE 2016 SRL	488.277,00	415.327,00	0,00	0,00	0,00
UNICREDIT LEASING	3.604.194,63	653.320,65	441.207,29	289.674,00	0,00
UNIPOLREC SPA	1.035.312,00	1.479.170,00	418.859,00	0,00	0,00
WESTWOOD FINANCE	165.280,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00
PENELOPE SPV SRL	2.983.273,00	2.983.432,00	2.980.170,00	2.980.175,00	2.980.174,00
4MORI SARDEGNA SRL	319.496,00	319.496,00	300.128,75	300.129,00	300.129,00
BANCA FARMAFACTORING SPA	15.059,00	15.730,00	0,00	0,00	0,00
KERMA SPV SRL		623.500,00	623.500,00	484.300,00	484.300,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.		634.467,00	634.467,00	634.467,00	586.049,00
YODA SPV S.R.L.		3.860.071,00	3.210.121,00	3.559.106,00	3.559.106,00
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY				595.069,00	595.059,00
GAIA SPV				284.309,00	91.600.260,00
ORGANA SPV S.R.L.				525.102,00	613.043,00
ARIZONA SPV S.R.L.					32.326,00
ESINO SECURITISATION S.R.L.					484.300,00
GARANZIA ETICA S.C.					4.284.112,00
VELTRO SECURITISATION S.R.L.				60.944,00	60.944,00
TOTALE	204.869.476,68	178.499.430,03	121.010.382,72	114.304.310,83	114.149.322,14

Il suddetto monitoraggio, relativamente al Banco di Sardegna (nota del 15/03/2024), ha evidenziato un valore delle garanzie in essere, pari a 3.147.361 euro (determinato da n. 27 posizioni classificate a sofferenza) a cui si deve sommare il valore di 156.715,08 euro (equivalente a n. 13 posizioni in bonis costituito in prevalenza da posizioni acquisite dalla ex Banca di Sassari). Il sensibile calo nel valore delle garanzie di BdS (lo scorso anno le posizioni in sofferenza ammontavano a euro 102.808.645,00) è stato determinato dalla cessione di un portafoglio crediti alla società Gaia SPV S.r.l. perfezionata con



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

contratto sottoscritto in data 20 settembre 2023 di cui all'avviso in Gazzetta Ufficiale n.114 del 28/09/2023, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 58 del D.lgs. 385/1993.

Il dato fornito da Intesa San Paolo, con nota del 21 febbraio 2024, sulle garanzie in essere al 31 dicembre 2023, si discosta leggermente dal dato certificato in Centrale Rischi e ammonta a 332.413,06 euro (contro 345.794,00 euro).

Per quanto concerne BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES, che nel monitoraggio dell'anno 2022 aveva dichiarato un valore delle garanzie pari a 568.618,00 euro, quest'anno per mezzo della certificazione della Banca d'Italia si è riusciti a ricostruire l'avvenuta cessione dei crediti alla società Gaia SPV S.r.l. per un ammontare però corretto pari a 284.309,00 euro relativo al debitore TOURIST MARKET - S.N.C. DI PORRU & C. (codice censito 21601176). Di questa operazione di correzione si dà notizia sulla Certificazione della Banca d'Italia succitata.

UnipolReC SpA ha comunicato, a sua volta, con email del 1/03/2023, di aver ceduto l'intero portafoglio sofferenze (e le relative garanzie accessorie) ad AMCO Spa, in data contabile 14 Dicembre 2022. La cessione viene ricostruita anche dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia, per un importo complessivo di 595.069,00 euro.

Con Nota Prot. n. 10738 del 07/03/2024, la Prelios Credit Servicing S.p.A. fornisce informazioni in qualità di mandataria della 4Mori Sardegna S.r.l. confermando sostanzialmente per quest'ultima il valore delle garanzie indicato in Centrale rischi, pari a 300.129,00 euro. Analogamente, con nota del 6 marzo 2024, la Prelios conferma anche il dato di KERMA SPV SRL.

Si rammenta infine che, con nota del 16/03/2021, Confidi Sardegna dichiara che le garanzie riscontrate in Centrale Rischi afferiscono alle garanzie rilasciate a valere sulle risorse trasferite dalla Regione Sardegna ai sensi delle seguenti leggi regionali:

- FONDO UNICO PER L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI DEI CONSORZI DI GARANZIA FIDI (legge regionale 19 giugno 2015, n.14);
- FONDO PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (Legge regionale 30 novembre 2016, n. 31, articolo 4);
- FONDO PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA PRIMARIA E DELLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI (Legge regionale 11 aprile 2016, n. 5, articolo 4, comma 19).

Le somme ricevute dalla Regione ai sensi delle norme sopra citate, e in accordo con i protocolli contabili sottoscritti, rappresentano somme della Regione Autonoma della Sardegna in essere presso il Confidi e che costituiscono garanzie reali acquisite a fronte delle garanzie rilasciate dal consorzio a valere sui fondi sopra citati.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per quanto sopra rappresentato, nella tabella 2 si rettifica di conseguenza il valore delle garanzie afferenti a Confidi Sardegna, il cui valore deve essere pari a zero.

Le rettifiche sopra descritte hanno portato a un maggior valore delle garanzie complessive di cui si è tenuto conto per il calcolo dei limiti dell'indebitamento, basato pertanto su un ammontare di garanzie pari a euro 114.149.322,14. L'importo, come dichiarato dagli istituti beneficiari, è comunque in costante diminuzione.

In Tabella 2 si dà evidenza dell'ammontare delle garanzie come risultante dalle rettifiche operate a seguito del suddetto monitoraggio, aggiornato al 27 marzo 2024.

Si precisa, inoltre, che quanto comunicato dalle banche è sempre oggetto di ulteriore verifica al momento dell'escussione, dove non di rado non risultano le pezze giustificative.

A copertura delle corrispondenti obbligazioni in capo all'Amministrazione regionale, si provvede, ai sensi dell'art.1, co.5., della legge regionale n.3/2008, attraverso l'impiego di apposito fondo. La citata legge prevede uno stanziamento annuale per gli anni di vigenza delle garanzie prestate pari almeno a euro 5.000.000,00. In base all'art. 42 del d.lgs. n.118/2001, i fondi per passività potenziali costituiscono quota accantonata del risultato di amministrazione. Pertanto lo stanziamento non utilizzato nell'anno³ è destinato a confluire nelle quote accantonate del risultato di amministrazione. L'accantonamento complessivo è costituito dalla somma degli stanziamenti annuali non utilizzati, rappresentati nella composizione del risultato di amministrazione quale parte accantonata, alla voce "Fondo per la soppressione fondi di garanzia L.R. 3/2008".

Tale fondo al 31.12.2023 ammonta a 71.543.224,10 euro. Poiché nel bilancio di previsione 2024 sono stanziati (a valere sul capitolo SC08.0005) ulteriori 5.000.000,00 di euro, e altrettanti sono stanziati negli anni successivi del bilancio di previsione (sulla base della citata legge regionale), risulta coperto un importo complessivo di garanzie pari a euro 76.543.224,1 con riferimento all'esercizio 2024, pari a euro 81.543.224,1 per il 2025 e pari a euro 86.543.224,1 per il 2026.

Per ciascun anno del bilancio di previsione, la differenza tra l'importo complessivo delle garanzie e l'importo delle medesime coperto secondo le modalità illustrate concorre alla determinazione dei limiti di indebitamento ai sensi dell'art. 62 comma 6.

Si ritiene utile evidenziare che la quantificazione dell'ammontare complessivo delle garanzie è stata effettuata secondo un criterio di massima prudenza. Infatti, tale importo risulta nettamente superiore all'ammontare delle garanzie risultanti dalla Centrale rischi della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda, infine, il monitoraggio annuale delle richieste di escussione, l'Amministrazione con nota protocollo n. 698 dell'8 gennaio 2024 indirizzata agli Assessorati, ha richiesto di comunicare, entro il termine del 28 febbraio 2024, le nuove richieste di escussione pervenute a ciascuna Direzione

³ L'eventuale utilizzo è effettuato tramite capitolo in partita di giro - SC08.0346 (PCF U.7.01.99.99.000)



generale nell'anno 2023, relative alle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione a favore di imprese e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, specificando per ogni richiesta la banca e il soggetto beneficiario.

Si è richiesto, inoltre, di indicare gli importi liquidati nell'anno 2023 relativamente alle richieste di escussione pervenute nell'anno o negli anni precedenti. I dati scaturenti dal suddetto monitoraggio sono riepilogati nella Tabella 3.

Tabella 3 : Escussioni

ISTITUTO DI CREDITO BENEFICIARIO DELLA GARANZIA	ESCUSSIONI ANNI PRECEDENTI	IMPORTI PAGATI ANNI PRECEDENTI	ESCUSSIONI ANNO 2023	IMPORTI PAGATI NELL'ANNO 2023
INTESA SAN PAOLO	1.077.738,27			
BANCO DI SARDEGNA	17.789.932,35	174.475,00	187.391,99	0,00
ISP OBG SRL	0,00			
BNP PARIBAS	102.423,73			
BPER BANCA SPA	0,00			
CALLIOPE S.R.L.	0,00			
MEDIOCREDITO ITALIANO	0,00			
MULTI LEASE AS	0,00			
MUTINA SRL	0,00			
SARDALEASING	472.336,92			
UBI LEASING	0,00			
UNICREDIT LEASING	0,00			
WESTWOOD FINANCE	39.901,00			
SOCIETÀ REVALEA S.P.A. GIÀ MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	0,00	0,00	128.319,01	0,00
SFIRS	0,00			
TOTALE	19.482.332,27	174.475,00	315.711,00	0,00

6. LA GESTIONE SANITARIA

6.1 Il perimetro sanitario

Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, al paragrafo 13, dispone che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano devono allegare al rendiconto della gestione il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20 comma 1.

L'articolo 20 del D. Lgs n. 118/2011, sulla trasparenza dei conti sanitari e la finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali, prevede che nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscano un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso.

A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle grandezze di seguito indicate.

Per le entrate :

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

Per la spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;



- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

Nel bilancio e nel rendiconto regionale viene data compiuta evidenza del perimetro sanitario secondo le indicazioni di cui all'art. 20, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 118/2011, ossia delle entrate e delle spese relative al finanziamento del servizio sanitario, al fine di assicurare la necessaria trasparenza nell'allocazione delle risorse relative al fabbisogno sanitario regionale, attraverso il raffronto tra entrate e spese e relative fonti di finanziamento.

L'art. 29, comma 2, della L.R. n. 5/2015 dispone che "A decorrere dal 1° gennaio 2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali, le disposizioni di cui al titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche e integrazioni, si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale 24 marzo 1997, n. 10 (Norme in materia di programmazione, contabilità contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali, modifiche alla legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5 abrogazione della legge regionale 8 luglio 1981, n. 19), le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili".

Il perimetro sanitario, tracciato dalla disciplina contabile nazionale (art. 20 del d.lgs. n. 118/2011), con ricaduta sulle modalità e quantità del finanziamento dei LEA, corrisponde all'area del bilancio regionale costituita dalle entrate destinate al finanziamento della spesa sanitaria, la cui disciplina è riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, come ha avuto modo di chiarire la giurisprudenza della Corte dei Conti con l'ordinanza n. 1/2022/DELCD delle Sezioni riunite in speciale composizione.

Anche la Corte Costituzionale è intervenuta, con un'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 20, precisando che non è sufficiente separare la gestione ordinaria e la gestione sanitaria, ma all'interno di quest'ultima, occorre garantire una costante identificazione e separazione tra prestazioni sanitarie per i LEA e le altre prestazioni sanitarie, al fine di scongiurare il rischio di destinare risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi (sentenza n. 132/2021).

Nel saldo espresso dal perimetro sanitario possono confluire solo spese sanitarie, e nel suo ambito si devono assicurare meccanismi contabili e normativi tali da impedire che il finanziamento delle altre spese sanitarie avvenga a danno dei LEA.

Come precisato dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n.62/2020, n. 72/2020 e n. 132/2021, la determinazione, il finanziamento e l'erogazione dei LEA compongono un sistema articolato il cui



equilibrio deve essere assicurato dalla sinergica coerenza dei comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nella sua attuazione.

Nella gestione del servizio sanitario regionale della Sardegna concorrono lo Stato nel determinare i Livelli Essenziali di Assistenza - LEA e la Regione nel finanziare con proprie risorse i servizi sanitari e la relativa organizzazione delle prestazioni. La Regione non avendo una Gestione sanitaria accentrata (GSA), ha un certo grado di libertà nella definizione delle coperture a preventivo della spesa sanitaria, garantendo il monitoraggio e il mantenimento delle stesse coperture in sede di gestione e rendiconto, ma non sussiste al riguardo un particolare vincolo di destinazione delle entrate da un esercizio all'altro.

Al riguardo, con la sentenza n. 68 del 23 aprile 2024, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5, commi 19, 20 e 21, e dell'articolo 16, comma 7, della legge della regione Sardegna n. 1 del 2023 per la violazione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione.

Il particolare, l'art. 5 "Disposizioni in materia di sanità e politiche sociali" riguardava corsi di formazione per operatori socio-sanitari (comma 19) e autorizzazioni di spesa in favore dell'Università degli studi di Sassari (commi 20 e 21), mentre l'art. 16 "Disposizioni in materia di ambiente, protezione civile e di urbanistica" al comma 7 prevedeva autorizzazioni di spesa per trasferimenti alle province per le finalità di cui alla L.R. 21/1999.

Le disposizioni impugnate, ponendo a carico della missione 13 del bilancio della Regione autonoma della Sardegna, relativa alla tutela della salute, spese volte a finanziare attività legate alla formazione e destinate all'Università di Sassari, ente estraneo al Servizio sanitario nazionale (SSN), e trasferimenti alle province determinerebbero una rappresentazione non corretta del finanziamento sanitario regionale, violando così l'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, che garantisce l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del Servizio sanitario regionale.

A seguito del pronunciamento della Consulta con sentenza pubblicata il 23 aprile, la Direzione generale dei Servizi finanziari con la nota n. 19038 del 29 aprile 2024 ha comunicato a tutti i centri di responsabilità la necessità di completare il percorso già avviato nel corso del 2023 e dei primi mesi del 2024 sul tema della corretta perimetrazione sanitaria ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.lgs. 118/2011 volto a garantire sempre la coincidenza tra la Missione 13 rubricata "Tutela della salute" e la tassonomia del perimetro sanitario come enunciata dalla lettera B), primo comma, dell'art. 20.

A tal fine con la suddetta nota è stato chiarito che occorre garantire sempre la coincidenza tra la Missione 13 rubricata "Tutela della salute" e la tassonomia del perimetro sanitario come enunciata dalla lettera B), primo comma, dell'art. 20 e ribadito che l'art. 23, al comma 1, lettera c), dispone che le Amministrazioni «non possono effettuare, a valere sui capitoli di spesa del servizio sanitario regionale, operazioni di gestione diverse dal mero trasferimento delle somme agli enti del servizio sanitario regionale di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c); a tal fine le regioni destinano in ciascun esercizio agli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

enti del servizio sanitario regionale l'intero importo del finanziamento previsto nell'esercizio di riferimento.

Al fine di procedere ad una corretta allocazione delle poste di bilancio, la Direzione generale dei Servizi Finanziari ha individuato gli impegni adottati tra il 2017 ed il 2023 per i quali risulta un importo residuo aperto e che necessitano di essere verificati dai centri di responsabilità interessati al fine di procedere, ove necessario, alle opportune variazioni di bilancio, da adottarsi nel primo disegno di legge utile, con lo scopo di allocare in altra e appropriata area di bilancio i finanziamenti di cui trattasi.

Inoltre, tutti gli uffici sono stati richiamati a una attenta valutazione delle nuove proposte legislative in ambito sanitario, in quanto le spese aventi una finalità sanitaria devono essere allocate correttamente nella Missione 13 e il soggetto beneficiario del trasferimento deve riguardare esclusivamente e direttamente enti del servizio sanitario

Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza della spesa sanitaria, di seguito si riportano le tabelle riassuntive del perimetro sanitario, relativamente alle entrate e alle spese 2023 e la dimostrazione degli equilibri relativi ai LEA.



Tabella 1 - Perimetro sanitario Fondi regionali – Entrate e Spese 2023

ENTRATE	STANZIATO FINALE 2023	ACCERTAMENTI 2023	INCASSI 2023	SPESE	STANZIATO FINALE 2023	IMPEGNI 2023	PAGAMENTI 2023
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.333.815,82						
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	3.552.999.480,22	3.672.141.827,28	3.493.438.812,70	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA	3.548.245.796,04	3.542.907.344,04	3.451.280.881,34
				Fondo pluriennale vincolato	6.087.500,00		
TOTALE a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	3.554.333.296,04	3.672.141.827,28	3.493.438.812,70	TOTALE a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA	3.554.333.296,04	3.542.907.344,04	3.451.280.881,34
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	200.000,00						
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	208.296.999,00	208.296.999,00	208.296.999,00	b) Spesa sanitaria aggiuntiva	197.996.999,00	196.903.199,06	184.920.525,86
				Fondo pluriennale vincolato	10.500.000,00		
TOTALE b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	208.496.999,00	208.296.999,00	208.296.999,00	TOTALE b) Spesa sanitaria aggiuntiva	208.496.999,00	196.903.199,06	184.920.525,86
c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	7.678.762,80	7.678.762,80	7.678.762,80	c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	7.678.762,80	7.678.762,80	0,00
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	7.678.762,80	7.678.762,80	7.678.762,80	TOTALE c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	7.678.762,80	7.678.762,80	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	74.754.332,48						
Utilizzo avanzo di amministrazione	548.253,02						
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario,	74.630.972,00	74.630.972,00	74.630.972,00	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	56.251.287,76	34.990.677,73	21.645.017,31
				Fondo pluriennale vincolato	93.682.269,74		
TOTALE d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario,	149.933.557,50	74.630.972,00	74.630.972,00	TOTALE d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	149.933.557,50	34.990.677,73	21.645.017,31
di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00	0,00	0,00	di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00	0,00	0,00
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00	0,00	0,00	TOTALE di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.920.442.615,34	3.962.748.561,08	3.784.045.546,50	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.920.442.615,34	3.782.479.983,63	3.657.846.424,51



Tabella 2 - Perimetro sanitario Fondi vincolati – Entrate e Spese 2023

ENTRATE	STANZIATO FINALE 2023	ACCERTAMENTI 2023	INCASSI 2023	SPESE	STANZIATO FINALE 2023	IMPEGNI 2023	PAGAMENTI 2023
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	324.018,33						
Utilizzo avanzo di amministrazione	4.655.309,89						
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	209.439.128,39	233.173.071,72	281.154.456,97	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA	214.418.456,61	175.591.611,88	202.274.941,11
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	214.418.456,61	233.173.071,72	281.154.456,97	TOTALE a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA	214.418.456,61	175.591.611,88	202.274.941,11
Utilizzo avanzo di amministrazione	12.987,01						
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	2.561.450,42	2.561.450,42	2.582.874,02	b) Spesa sanitaria aggiuntiva	2.574.437,43	2.561.450,42	2.508.506,08
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	2.574.437,43	2.561.450,42	2.582.874,02	TOTALE b) Spesa sanitaria aggiuntiva	2.574.437,43	2.561.450,42	2.508.506,08
c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0,00	0,00	0,00	c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00	0,00	0,00
				Fondo pluriennale vincolato	0,00		
TOTALE c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0,00	0,00	0,00	TOTALE c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	152.127.104,37						
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario,	349.287.844,68	85.194.816,16	42.734.831,70	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	351.304.024,10	73.996.633,19	40.985.894,96
				Fondo pluriennale vincolato	150.110.924,95		
TOTALE d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario,	501.414.949,05	85.194.816,16	42.734.831,70	TOTALE d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	501.414.949,05	73.996.633,19	40.985.894,96
di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	286.374.119,50	67.436.350,59	16.074.892,30	di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	285.392.794,73	53.316.961,82	29.004.402,05
				Fondo pluriennale vincolato	981.324,77		
TOTALE di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	286.374.119,50	67.436.350,59	16.074.892,30	TOTALE di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	286.374.119,50	53.316.961,82	29.004.402,05
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	718.407.843,09	320.929.338,30	326.472.162,69	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	718.407.843,09	252.149.695,49	245.769.342,15

Il dettaglio per capitolo del perimetro sanitario distinto per fondi regionali e fondi vincolati è indicato nell'allegato 19.9.



6.2 Il finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente

Nel bilancio regionale 2023, le risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per lo stesso esercizio, da attribuire alle aziende del Servizio Sanitario Regionale per il finanziamento pubblico dei livelli essenziali di assistenza erogati nel proprio territorio, ammontano complessivamente a 3.316.842.169,19 euro (capitolo SC05.0001), al netto del valore delle entrate proprie delle aziende sanitarie, del saldo negativo della mobilità interregionale e internazionale e delle risorse stanziato dalla legge regionale L. R. del 19/12/2023 n. 17, quale acconto per l'anno 2024.

Con la deliberazione della giunta regionale n. 10/33 del 16.03.2023 si è definita l'attribuzione provvisoria alle aziende sanitarie regionali delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2023.

Con la deliberazione della giunta regionale n. 35/46 del 22/11/2022 sono stati approvati in via preliminare i criteri per il riparto delle risorse destinate al finanziamento indistinto del Servizio Sanitario Regionale tra le Aziende Sanitarie, anni 2022-2023-2024 e con la deliberazione della giunta regionale n. 2/11 del 17/01/2023 sono stati approvati in via definitiva gli stessi criteri.

Con l'intesa sancita dalla Conferenza Stato Regioni n. Rep. atti n. 262/CSR del 9 novembre 2023 si è ripartito il fondo sanitario nazionale 2023 e al momento della redazione del presente documento si stanno acquisendo tutti gli elementi informativi necessari alla predisposizione del riparto definitivo del fondo sanitario 2023.

Con periodicità mensile anche nel corso dell'esercizio 2023 sono state erogate alle aziende sanitarie le risorse stanziato sul capitolo SC05.0001 necessarie ad assicurare il fabbisogno di liquidità per garantire la gestione corrente nel rispetto dei tempi di pagamento. Tali risorse saranno conguagliate nell'esercizio 2024 in applicazione dell'articolo 1, comma 22, della L. R. n. 6/2012.



6.3 Equilibrio corrente

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 31/122 del 29.09.2023 si è provveduto alla ripartizione e all'assegnazione delle risorse stanziare sul bilancio regionale 2023 per la copertura dello squilibrio dei bilanci di esercizio 2023 delle aziende del servizio sanitario regionale. Tali risorse stanziare sul capitolo di spesa SC08.7146, complessivamente pari a 70.000.000,00 euro assegnate considerando le esigenze di copertura degli squilibri correnti espresse dalle aziende sanitarie in fase di predisposizione dei propri bilanci preventivi 2023, sono state ripartite come sotto specificato:

Azienda sanitaria	Importo assegnato dalla DGR n. 31/122 del 29.09.2023
ARES	522.780,00
ARNAS Brotzu	37.165.276,00
AOU Sassari	29.302.057,00
AOU Cagliari	2.693.339,00
Areus	316.548,00
Totale	70.000.000,00

6.4 Pay back sanitario

Nell'esercizio 2023 la Regione Sardegna ha accertato, sul capitolo EC349.042, l'importo di euro 36.271.525,42 relativo al pay back versato dalle aziende farmaceutiche alla RAS nel 2023, in applicazione della determinazione AIFA n. 449/2023 di attribuzione degli oneri di ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti.

Il sopra indicato importo è comprensivo anche della quota erroneamente versata dalla Bayer Spa pari a euro 2.491.356,99 per la quale non si è proceduto, al 31.12.2023, all'impegno in favore delle aziende sanitarie ma alla reiscrizione come avanzo vincolato nell'esercizio 2024, a valere sul capitolo di spesa per rimborsi SC09.0624, per essere restituita nel corso del 2024 alla stessa azienda farmaceutica Bayer.

La differenza, pari a 33.780.168,43 euro, tra gli accertamenti complessivi sul capitolo EC349.042 e la quota erroneamente versata dalla Bayer Spa, è stata impegnata, liquidata e pagata sul capitolo di spesa SC08.6552 a favore delle aziende sanitarie per un importo pari a 30.582.443,08 e reiscritta come avanzo vincolato nell'esercizio 2024 per 3.197.725,35 euro.

L'importo di 30.582.443,08 euro è stato contabilizzato dalle aziende sanitarie nella voce AA0910 del modello CE IV trimestre 2023.

Nel capitolo di spesa SC08.6552 nell'esercizio 2023 sono stati impegnati, liquidati e pagati ulteriori euro 2.719.888,41 costituenti la quota di avanzo vincolato 2022 reiscritta nel 2023.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per il pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera nel 2022 sono stati incassati ulteriori 3.197.725,35 euro, non impegnati al 31.12.2023, che rappresentano una quota dell'avanzo vincolato 2023, reiscritto nel bilancio regionale 2024.

In riferimento all'ulteriore pay-back, si fa presente che la quota accertata, impegnata, liquidata e pagata, registrata dalle aziende sanitarie nella voce AA0920 del modello CE IV trimestre 2023 è pari a 9.785.367,27 euro.

La quota accertata e incassata nel 2023, non impegnata al 31.12.2023 è pari a 1.891.570,14 euro. Tali risorse rappresentano una quota dell'avanzo vincolato 2023 reiscritto nel bilancio regionale 2024.

6.5 Disavanzo pregresso

L'articolo 5, comma 9, della L.R. n. 17 del 19 dicembre 2023 ha autorizzato, per l'anno 2023, la spesa di 7.678.762,80 euro per la copertura dei disavanzi relativi agli anni 2021 e 2022 delle aziende del Servizio sanitario regionale.

La deliberazione della Giunta regionale n. 46/40 del 22.12.2023, in applicazione dell'articolo 5, comma 9, della L.R. n. 17 del 19 dicembre 2023, ha assegnato all'Azienda di rilievo nazionale e alta specializzazione "G. Brotzu" (ARNAS) 3.478.762,80 euro per il ripiano della perdita di esercizio 2021.

Infine, la deliberazione della Giunta regionale n. 46/41 del 22.12.2023, sempre in applicazione dell'articolo 5, comma 9, della L.R. n. 17 del 19 dicembre 2023, ha assegnato alle aziende sanitarie 4.200.000,00 euro per il ripiano in acconto delle perdite provvisorie 2022. Le risorse stanziare sono ripartite in base all'incidenza percentuale della perdita provvisoria 2022.

6.6 Risultati della gestione 2023

Al momento della redazione della presente relazione, nessuna azienda sanitaria ha adottato il bilancio di esercizio 2023, pertanto i risultati della gestione 2023 riportati nei modelli di rilevazione ministeriale CE IV 2023 sono provvisori in quanto solo con la predisposizione dei CE consuntivi saranno contabilizzate le registrazioni di assestamento e di rettifica oltre che la corretta contabilizzazione dei finanziamenti.

Si rammenta peraltro che l'attività e i tempi di registrazioni contabili delle ASL anche nell'esercizio 2023 hanno risentito della riforma e delle procedure necessarie per l'imputazione dei costi, ove sostenuti in maniera accentrata da ARES.

I risultati provvisori della gestione 2023, rilevati nei modelli ministeriali CE IV trimestre 2023, delle aziende sanitarie al momento non possono essere considerati attendibili. Infatti non sono stati ancora



registrati tutti i ricavi (si è ad esempio in attesa di inserire nella delibera di riparto definitivo i rimborsi statali dei costi per l'energia) e i costi non sono stati al momento nettizzati delle somme accantonate nei bilanci dell'ATS in liquidazione per i fondi contrattuali.

I risultati potranno avere una maggiore attendibilità solo in seguito al completamento del procedimento di chiusura dei bilanci 2022 che al momento è in fase di definizione alla luce delle gravi criticità riscontrate da parte di ARES per il ribaltamento dei costi in capo alle Aziende territoriali e da parte delle Aziende stesse per la rilevazione delle partite contabili la cui gestione è in capo ad ARES. Inoltre, il sistema degli acquisiti comuni, ha determinato anche un impatto sulle Aziende Ospedaliere. Per tali ragioni la chiusura dei bilanci 2022 è stata inserita tra gli obiettivi dei direttori generali dell'anno in corso con la DGR n. 4/62 del 16/02/2023 che prevede la chiusura dei bilanci 2022 non oltre il 30 aprile 2024.

6.7 Emergenza Covid-19

Nella tabella che segue sono rappresentate le risorse assegnate alla R.A.S. nel 2023 per l'emergenza da Covid-19 e i relativi utilizzi.

		Atti	Capitolo	Voce CE	Finanziamenti Totali 2023	Risorse utilizzate al 31.12.2023	Risorse accantonate al 31.12.2023	Note RAS
Finanziamenti COVID indistinti finalizzati da Regione (FSR)								
D.L. n. 34 del 19/05/2020	Delibera CIPE del 30/11/2023 n. 33. Riparto fondo sanitario nazionale 2023. Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale. Tali risorse rappresentano una quota finalizzata del fondo sanitario regionale 2023 stanziata sul capitolo di spesa con fonte di finanziamento "fondi regionali" SC05.0001, che saranno attribuite alle aziende sanitarie con la DGR di riparto del fondo sanitario regionale 2023 definitivo.	FSR 2023	SC05.0001	AA0032	30.707.218,04	7.378.852,30	23.328.365,74	Dato provvisorio in attesa dell'attribuzione con la DGR di riparto definitiva e della contabilizzazione dei relativi utilizzi
Totale finanziamenti Covid di cui al DL 34/2020 finalizzati sul FSR 2023					30.707.218,04	7.378.852,30	23.328.365,74	
Ulteriori finanziamenti statali finalizzati Covid								
DL 73 del 25.5.2021	Art. 27 comma 5, del DL 25.05.2021 n. 73 Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID (impegno totale di 333.701 di cui 50.261 per il 2023)	Det. 1120 del 19/10/2022	SC08.9389	AA0032	50.261,00	-	50.261,00	Dato provvisorio in attesa della contabilizzazione degli effettivi utilizzi
FINANZIAMENTI COVID REGIONALI 2023								



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L.R. 22/2022 art. 11, co. 16	DGR 38/65 del 21/12/2022 - Proroghe dei contratti del personale Covid-19 annualità 2023. (proroghe fino al 31 dicembre 2023, dei contratti di lavoro a t.d. e delle altre forme contrattuali di natura flessibile stipulati e/o prorogati nell'anno 2022 per fronteggiare l'emergenza Covid-19, che risultano in scadenza al 31.12.2022 - esclusi i contratti di somministrazione lavoro di cui all'Accordo Quadro tra il Comm. straordinario per l'emergenza Covid-19 e la società Manpower S.r.l. per l'esecuzione della campagna vaccinale e gli incarichi conferiti al personale sanitario in quiescenza di cui all'articolo 2-bis, comma 5, del D.L. n. 18/2020)	Det. n. 1681 del 29/12/2022	SC08.9434	AA0070	46.410.000,00	46.410.000,00	-	Dato provvisorio in attesa della contabilizzazione degli effettivi utilizzi
L.R. 22/2022 art. 11, co. 4	Retribuzione produttività Personale Precario Covid-anno 2021	Det. n. 554 del 24/05/2023	SC08.9434	AA0070	291.126,46	291.126,46	-	Dato provvisorio in attesa della contabilizzazione degli effettivi utilizzi
Totale finanziamenti regionali 2023					46.701.126,46	46.701.126,46	-	
Totali finanziamenti Covid 2023					77.458.605,50	54.079.978,76	23.378.626,74	



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7. I FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I primi mesi dell'esercizio 2024 sono stati caratterizzati dalla conclusione della XVI legislatura e dalle elezioni del nuovo Presidente della Regione e del Consiglio regionale.

Negli ultimi mesi della legislatura sono state approvate dal Consiglio regionale tre leggi regionali: la L.R. regionale 5 febbraio 2024, n. 1 "Disposizioni finanziarie in materia di promozione turistica, sanità e su varie materie", la L.R. regionale 5 febbraio 2024, n. 2 "Disposizioni in materia di istruzione", la L.R. regionale 5 febbraio 2024, n. 3 "Interventi a favore della circolazione dei crediti fiscali di cui all'articolo 121 del decreto legge n. 34 del 2020, ai fini dell'efficientamento energetico del patrimonio edilizio regionale".

Nello stesso periodo la Giunta regionale del Presidente ha approvato 252 delibere, tra cui si evidenziano per importanza la Delibera del 18 gennaio 2024, n. 2/1 "Ripartizione delle tipologie e dei programmi in categorie e macroaggregati e elenchi dei capitoli di entrata e spesa, conseguenti all'approvazione della legge di bilancio di previsione 2024-2026, legge regionale 29 dicembre 2023, n. 19", la Delibera del 29 gennaio 2024, n. 3/11 "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Art. 6, decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, come convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e ss.mm.ii. Aggiornamento per il triennio 2024 – 2026" e la Delibera del 23 febbraio 2024, n. 6/1 "Nomina dei componenti del Collegio dei revisori dei conti. Legge regionale 5 ottobre 2023, n. 7";

Il 25 febbraio 2024 si sono svolte le elezioni e il 20 marzo è stato proclamato ufficialmente l'elezione del nuovo Presidente della Regione e dei componenti del nuovo Consiglio regionale. L'avviso della proclamazione è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna del 21 marzo.

Il 9 aprile si è tenuta la prima seduta dell'Assemblea del Consiglio regionale della XVII legislatura, lo stesso giorno il nuovo Presidente ha nominato gli Assessori della nuova Giunta regionale (Decreto Presidenziale n. 18/6417 del 9.04.2024).

La prima seduta della nuova Giunta regionale si è tenuta l'11 aprile 2024, durante la quale sono state approvate la delibera n. 7/3 "Nomina del Segretario generale della Regione. Legge regionale 21 giugno 2021, n. 10", la delibera n. 7/2 del 11.04.2024 "Indirizzi per lo svolgimento delle elezioni dei Sindaci e dei Consigli comunali dei Comuni della Sardegna per l'anno 2024" e la delibera n. 7/1 del 11.04.2024 "Elezioni comunali. Turno amministrativo 2024. Fissazione della data di convocazione dei comizi elettorali".

Si evidenzia, infine, per la sua importanza, la sentenza della Corte Costituzionale n. 68 del 23 aprile 2024, in materia di perimetro sanitario, per la cui disamina si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo 6.1 della presente relazione.